

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	15/04/2016	2	Sepolti vivi = Maxi frana nella cava di marmo Due operai sepolti vivi a Carrara <i>Cristina Lorenzi</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	15/04/2016	4	Con le funi e con i cani per l'estremo tentativo <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	15/04/2016	4	Il costone è crollato davanti a noi L'orrore negli occhi dei testimoni <i>Alfredo Marchetti</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	15/04/2016	5	Siamo cavaatori da generazioni Dobbiamo piangere troppe vittime <i>Andrea Luparia</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	15/04/2016	17	Writer travolto e ucciso dal treno Quell'ultimo graffito di Slava <i>Nn</i>	10
AVVENIRE	15/04/2016	19	Lavoro tragico Cava crolla a Carrara Due operai dispersi In salvo un collega = Cava crolla a Carrara Due operai dispersi <i>Viviana Dalosio</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	15/04/2016	18	Operai sepolti dal crollo nella cava di marmo <i>Marco Gasperetti</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	15/04/2016	19	Travolti dal treno per un graffito Correvamo, pensavamo di farcela <i>Cesare Giuzzi</i>	14
CORRIERE DELLA SERA SETTE	15/04/2016	68	Perché usare la vanga se il bue è tanto forte? Idea: legatelo a un aratro <i>Giovanni Vigo</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	15/04/2016	20	Crolla una cava, due operai intrappolati sotto le rocce <i>David Evangelisti</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	15/04/2016	20	Tra tecchie e marmi, la vita sul filo <i>Luca Galassi</i>	19
GAZZETTA DELLO SPORT	15/04/2016	35	Tragedia a Carrara Frana in una cava: in due sotto le rocce <i>Filippo Conticello</i>	20
GIORNALE D'ITALIA	15/04/2016	11	Frana a Carrara, due operai schiacciati da tonnellate di marmo <i>Redazione</i>	21
INTERNAZIONALE	15/04/2016	112	Il diario della Terra <i>Redazione</i>	22
LIBERO	15/04/2016	16	Frana cava di marmo Due operai schiacciati <i>Redazione</i>	23
LIBERO	15/04/2016	17	Terremoto in Giappone <i>Redazione</i>	24
METRO	15/04/2016	4	Crolla costone di cava schiacciati due operai <i>Redazione</i>	25
NOTIZIA GIORNALE	15/04/2016	9	Tragedia a Carrara: due operai sotto una cava <i>Nicola Tarantino</i>	26
REPUBBLICA	15/04/2016	22	Frana nella cava di marmo due operai sotto le rocce <i>Laura Montanari</i>	27
SECOLO XIX	15/04/2016	2	Cresce il numero dei minori che sbarcano, 3.300 da inizio anno <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX	15/04/2016	9	In trappola nella cava di marmo = Sepolti da una valanga di marmo <i>Marco Menduini</i>	29
SECOLO XIX	15/04/2016	9	Nove morti in dieci anni. E 1.258 infortuni <i>Tiziano Ivani</i>	31
SOLE 24 ORE	15/04/2016	16	Carrara, crollo in una cava: sotto le rocce due operai = Tre operai travolti in una cava <i>Silvia Pieraccini</i>	32
SOLE 24 ORE	15/04/2016	42	Protezione civile, 5 milioni in palio <i>Redazione</i>	33
STAMPA	15/04/2016	16	Sepolti sotto il marmo nella cava <i>Marco Menduni</i>	34
STAMPA	15/04/2016	27	La signora della materia oscura racconta i nuovi orizzonti della fisica <i>Valentina Arcovio</i>	35
UNITÀ	15/04/2016	12	Strage del marmo, morti due cavaatori = Due cavaatori sepolti dal marmo sulle Apuane <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Violento terremoto in Giappone, sale a 9 il numero dei morti accertati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Previsioni Meteo, aprile si "infiamma": caldo record, poi torna il freddo con maltempo estremo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Alluvioni in Arabia Saudita: almeno due morti nell'area di Jazan - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	39

Rassegna Stampa

15-04-2016

meteoweb.eu	15/04/2016	1	- I tropici s'infiammano: sfondato il muro dei primi +47C sul Sahel - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Terremoto magnitudo 6 nelle isole Vanuatu - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Weekend con caldo estivo: le previsioni meteo dell' aeronautica militare per i prossimi giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Maltempo Yemen: 13 morti a causa delle inondazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Cielo sereno o poco nuvoloso: le previsioni meteo dell' aeronautica militare per oggi e domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Referendum trivelle: si vota domenica 17 aprile, ecco tutto ciò che c'è da sapere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Forte terremoto in Giappone: scossa magnitudo 6.4 nell'isola di Kyushu, 3 morti [LIVE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Forte maltempo in Medio Oriente, violenti temporali e persino un tornado nel deserto iracheno [FOTO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Violento terremoto in Giappone, almeno 3 morti e 200 feriti: Kumamoto in ginocchio, adesso il vulcano Aso fa paura [FOTO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	52
adnkronos.com	15/04/2016	1	Carrara, frana alla cava: operai sotto le rocce <i>Redazione</i>	53
adnkronos.com	15/04/2016	1	Frana Carrara, gli effetti devastanti della corsa al marmo /Video <i>Redazione</i>	54
adnkronos.com	15/04/2016	1	Hot Storm al Sud, grandine al Nord: il meteo del weekend <i>Redazione</i>	55
ansa.it	15/04/2016	1	Forte terremoto nel sud del Giappone, magnitudo 6.4 - Mondo <i>Redazione</i>	56
ansa.it	15/04/2016	1	Frana a cava Apuane,cavatori sotto rocce - Ultima Ora <i>Redazione</i>	57
ansa.it	15/04/2016	1	Giappone, scossa 6.5 nel sud, 9 morti - Asia <i>Redazione</i>	58
ansa.it	15/04/2016	1	Crollo a Tenerife, 1 morto e 3 feriti - Europa <i>Redazione</i>	59
askanews.it	15/04/2016	1	Sardegna: strada provinciale Fonni-Desulo sarà messa in sicurezza <i>Redazione</i>	60
askanews.it	15/04/2016	1	Siccità, Braga (Pd): bene piano Farnesina per Africa sub-sahariana <i>Redazione</i>	61
askanews.it	15/04/2016	1	Frana alle cave di marmo di Carrara, due operai dispersi <i>Redazione</i>	62
askanews.it	15/04/2016	1	Bordonali: in Lombardia allarme sociale per immigrazione di massa <i>Redazione</i>	63
blitzquotidiano.it	15/04/2016	1	Terremoto Giappone: scossa magnitudo 6.4 <i>Redazione</i>	64
blitzquotidiano.it	15/04/2016	1	Colonnata: frana costone marmo, cavatori sotto le rocce <i>Redazione</i>	65
blitzquotidiano.it	15/04/2016	1	YOUTUBE Incendio a Mosca, donna divorata dalle fiamme <i>Redazione</i>	66
ilmattino.it	15/04/2016	1	Cade mentre lavora nel suo frutteto e finisce sotto il trattore: morto un 84enne Il Mattino <i>Redazione</i>	67
liberoquotidiano.it	15/04/2016	1	Paura a Massa-Carrara: frana nelle cave di marmo, uomini sotto le rocce - Italia <i>Redazione</i>	68
liberoquotidiano.it	15/04/2016	1	Monza: donna minaccia di gettarsi da cavalcavia, salvata da carabinieri - Regioni <i>Redazione</i>	69
quotidiano.net	15/04/2016	1	Frana costone alle cave di marmo di Carrara, tre operai coinvolti - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	70
quotidiano.net	15/04/2016	1	Writer morto investito da treno a Greco, ferito l' amico: la tragedia e le grida disperate - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	15/04/2016	1	Giappone: forte terremoto nel sud-ovest, magnitudo 6,4 <i>Redazione</i>	72

Rassegna Stampa

15-04-2016

repubblica.it	15/04/2016	1	Carrara, frana costone: le immagini della cava - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it <i>Redazione</i>	73
repubblica.it	15/04/2016	1	Iraq:Abadi presenta nuova lista ministri per governo tecnico <i>Redazione</i>	74
tiscali.it	15/04/2016	1	Giappone, scossa 6.5 nel sud, 9 morti <i>Redazione</i>	75
tiscali.it	15/04/2016	1	Frana alle cave di marmo di Carrara, due operai dispersi <i>Redazione</i>	76
tiscali.it	15/04/2016	1	Crollo a Tenerife, 1 morto e 3 feriti <i>Redazione</i>	77
corriere.it	15/04/2016	1	Frana a cava Apuane,cavatori sotto rocce <i>Redazione</i>	78
corriere.it	15/04/2016	1	Giappone: 2 forti scosse di terremoto <i>Redazione</i>	79
corriere.it	15/04/2016	1	Giappone, scossa 6.4 nel sud, 3 i morti <i>Redazione</i>	80
corriere.it	15/04/2016	1	Crollo a Tenerife, 1 morto e 3 feriti <i>Redazione</i>	81
huffingtonpost.it	15/04/2016	1	Emergenza El Niño, Italia in campo con 10 milioni per l'Africa. Mario Giro: "Possiamo fare la differenza" <i>Redazione</i>	82
huffingtonpost.it	15/04/2016	1	Carrara, crollo in una cava: operai sotto i massi <i>Redazione</i>	83
ilgiornale.it	15/04/2016	1	L'hotspot di Taranto già "scoppia" <i>Redazione</i>	84
ilgiornale.it	15/04/2016	1	Carrara, crollo in una cava: due operai sotto le rocce <i>Redazione</i>	85
ilgiornale.it	15/04/2016	1	Milano, treno travolge writers: un morto e un ferito <i>Redazione</i>	86
ilpost.it	15/04/2016	1	C'è stato un terremoto di magnitudo 6.6 a Vanuatu, nell'Oceano Pacifico meridionale <i>Redazione</i>	87
ilpost.it	15/04/2016	1	L'affondamento della Haven, 25 anni fa <i>Redazione</i>	88
ilpost.it	15/04/2016	1	C'è stato un terremoto di magnitudo 6.4 nel sud del Giappone, sono in corso le verifiche dei danni <i>Redazione</i>	89
ilsecoloxix.it	15/04/2016	1	Frana di Arenzano: Quegli attimi di terrore <i>Redazione</i>	90
ilsecoloxix.it	15/04/2016	1	Carrara, crollo in una cava: due operai sotto le rocce <i>Redazione</i>	91
ilsecoloxix.it	15/04/2016	1	- Progetto Saturnia, 700 mila metri cubi di nuovi rifiuti in 7 anni. I proprietari del sito intascheranno 4,5 milioni <i>Redazione</i>	92
lanotiziagiornale.it	15/04/2016	1	Carrara, crollo in una cava di marmo del bacino di Colonnata. Due operai sepolti sotto le macerie. Salvato un terzo uomo che era sospeso nel vuoto <i>Redazione</i>	93
lastampa.it	15/04/2016	1	Crollo in una cava sulle Apuane, operai sotto le rocce <i>Redazione</i>	94
lastampa.it	15/04/2016	1	Torna a Novara il molestatore delle donne, colpisce di notte incappucciato <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	15/04/2016	1	Nuovo rogo di auto in Borgo Vittoria <i>Redazione</i>	96
lastampa.it	15/04/2016	1	Droni, termocamere e mini robot: ecco il futuro del soccorso alpino <i>Redazione</i>	97
lastampa.it	15/04/2016	1	Vinadio, si lavora per riaprire la strada di Sant'Anna <i>Redazione</i>	98
lastampa.it	15/04/2016	1	Cengio, bar svaligiato in localit' Isole <i>Redazione</i>	99
lettera43.it	15/04/2016	1	Carrara, frana alle cave di marmo: due operai dispersi <i>Redazione</i>	100
lettera43.it	15/04/2016	1	Frana a cava Apuane,cavatori sotto rocce <i>Redazione</i>	101
lettera43.it	15/04/2016	1	Giappone, scossa 6.5 nel sud, 9 morti <i>Redazione</i>	102
lettera43.it	15/04/2016	1	Giappone: 2 forti scosse di terremoto <i>Redazione</i>	103

Rassegna Stampa

15-04-2016

online-news.it	15/04/2016	1	La nuova terra dei fuochi? E&#8217; tra il Viterbese e l&#8217;Umbria: nei campi coltivati persino la diossina <i>Redazione</i>	104
online-news.it	15/04/2016	1	Mega incendio a Roma Est, in fiamme magazzino cinese <i>Redazione</i>	105
online-news.it	15/04/2016	1	Frana costone di una cava sulle Apuane, due operai sotto le rocce <i>Redazione</i>	106
rainews.it	15/04/2016	1	Forte terremoto in Giappone, 3 morti <i>Redazione</i>	107
rainews.it	15/04/2016	1	Lavoro, Inail: nel 2015 meno incidenti ma più morti bianche <i>Redazione</i>	108
wwf.it	15/04/2016	1	Saline di Trapani <i>Redazione</i>	109
zipnews.it	15/04/2016	1	Rogo a Torino: due auto in fiamme nella notte <i>Redazione</i>	110
PHARMAKRONOS	15/04/2016	3	Zika preoccupa <i>Redazione</i>	111
247.LIBERO.IT	15/04/2016	1	Taormina. Il 2 maggio incontro tra Comune e Regione per evitare l'attivazione del secondo biglietto - Tempo Stretto - Libero 24x7 <i>Redazione</i>	112
corrierecomunicazioni.it	15/04/2016	1	Copernicus, in rampa di lancio il satellite Sentinel-1B <i>Redazione</i>	113
ilfattoquotidiano.it	15/04/2016	1	Alpi Apuane, frana costone: due operai intrappolati, uno sospeso nel vuoto - <i>Redazione</i>	114
ilfattoquotidiano.it	15/04/2016	1	Festival italiano volontariato, identikit dei 6,6 milioni impegnati per il prossimo. "Benestanti e per il 30% laureati" - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	15/04/2016	1	- Alluvione Arabia Saudita: sono 18 i morti causati dalle piogge eccezionali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	117
askanews.it	15/04/2016	1	Giappone, tv: tre morti in terremoto su isola di Kyushu <i>Redazione</i>	118
askanews.it	15/04/2016	1	Giappone, almeno due i morti in sisma su isola di Kyushu <i>Redazione</i>	119
ilsecoloxix.it	15/04/2016	1	- Frana nelle Cave di Carrara, ritrovato il corpo di uno dei dispersi <i>Redazione</i>	120
online-news.it	15/04/2016	1	Ciampino, voli a rischio per il fumo. Inchiesta sui roghi nel campo rom <i>Redazione</i>	121
lastampa.it	15/04/2016	1	Ordinanza del sindaco, Miasino ? divisa in due dai crolli <i>Redazione</i>	122
lastampa.it	15/04/2016	1	&ldquo;Salvo per miracolo sotto la frana&rdquo; <i>Redazione</i>	123

Sepolti vivi = Maxi frana nella cava di marmo Due operai sepolti vivi a Carrara

Alpi Apuane, salvo l'unico imbracato. Malori per i colleghi sotto choc

[Cristina Lorenzi]

Maxi frana nella cava di marmo Due operai sepolti vivi a Carrara Alpi Apuane, salvo l'unico imbracato. Malori per i colleghi sotto choc Cristina Lorenzi a CARRARA UN BOATO assordante, un via vai di elicotteri su Carrara, una montagna che si è sbriciolata nelle cave di marmo seppellendo due operai che stavano tagliando una bancata. Un altro è rimasto ferito e un quarto ha avuto un infarto per il terrore. Una cattedrale di marmo è crollata ieri mattina nella cava Gioia, nel cuore delle Apuane. Duemila tonnellate di bianco, quello che rende famosa la città di Carrara, sono franate mentre un gruppo di operai stava svolgendo operazioni di taglio alla Cava Antonioli. Il team di cinque esperti che stavano lavorando intorno a una macchina da taglio, ai primi scricchiolii del monte, ha tentato di scappare. TRE si sono messi in salvo, uno è rimasto sospeso, agganciato a 30 metri di altezza, con l'imbracatura a un cavo attaccato alla parete, mentre due, il capo cava e il suo vice, sono rimasti sepolti sotto una gragnuola di marmo che ieri in tarda serata ancora non era stata rimossa. Così alle 13.48 l'elicottero di Pegaso si è staccato per raggiungere le Alpi Apuane e mettere in salvo Giuseppe Alberti, 48 anni, abitante a Forno, paese a monte di Massa. L'uomo è rimasto appeso a un cavo e il contraccolpo lo ha sbattuto contro la parete; è stato portato all'ospedale delle Apuane con fratture alle vertebre lombari e a una costola, oltre a ematomi alle gambe. Se la caverà in un mese. Fino a tarda notte ieri sera gli escavatori e le squadre di soccorso dei vigili del fuoco hanno cercato di individuare i corpi dei due dispersi, Federico Benedetti, 46 anni, massese e Roberto Antonioli Ricci, 55, di Casette, sopra Massa. La cava di Gioia si è trasformata in un teatro di soccorso con le squadre dei vigili del fuoco che si sono arrampicate sulla parete con le corde prima per metterla in sicurezza poi per individuare i due corpi. Attive anche le unità cinofile, partite soltanto dopo che l'intera cava era stata bonificata, dal momento che il monte avrebbe potuto dare nuove scosse. Un disastro che ha spaventato anche chi con la montagna aveva una confidenza trentennale, l'intero team al lavoro, tanto che il direttore di cava, Carlo Musetti, 63 anni, carrarese doc, è stato portato con un infarto in corso all'Ospedale del cuore dove ha subito un intervento chirurgico di angioplastica. UN ALTRO operaio, per la forte impressione, è stato preda di un malore ed è stato soccorso da un'auto medica del 118. Il lavoro al monte è proseguito per l'intera nottata in una folk corsa contro il tempo nella speranza, soprattutto nel primo pomeriggio, di trovare i due cavaatori ancora vivi. Intorno alle 19, visto che al monte cominciava il buio, le squadre di soccorso hanno iniziato a installare i proiettori per proseguire le ricerche con cani e speleologi anche durante l'intera nottata. Le operazioni dei vigili del fuoco, con le squadre di polizia e carabinieri, sono state seguite col fiato sospeso dai colleghi in lacrime che facevano squillare i telefoni dei compagni sotto le macerie. Trilli nel vuoto, echi lontani sotto le pietre che hanno soltanto riacce so timide speranze. Alcuni hanno anche tentato di avventurarsi a piedi per togliere le pietre con le mani, ma sono stati bloccati dagli addetti alla sicurezza. Sul posto il pm che ha sequestrato la cava e che aprirà un'inchiesta, per il momento, per disastro colposo e lesioni colpose. Un'indagine che dovrà rispondere a troppi interrogativi finora inevasi nella città dei marmi, troppe volte travolta da tragedie sul lavoro. L'Ufficio marmo del Comune fa sapere che le operazioni si stavano svolgendo secondo i piani di lavoro. INCHIESTA S'indaga per disastro colposo Il Comune: L'operazione si svolgeva secondo i piani LA MAPPA Nove vittime in dieci anni Un ferito ogni 48 ore Nove morti, oltre ai due dispersi di ieri, negli ultimi dieci anni alle cave di Carrara e un ferito ogni due giorni: i dati choc sono quelli diffusi di recente dall'Asl di Massa Carrara, che testim

oniano come i rischi nell'attività estrattiva siano ancora elevati. Sono stati 1.258 gli infortuni dal 2005 in ambito estrattivo. Considerato che le giornate lavorative sono circa 250 l'anno, il conto è di un infortunio ogni due giorni STORIA Una fotografia delle cave di Carrara risalente al 1907 tratta dal libro giganti di marmo' di Guido Buffoni e Riccardoannetti. Diverse donne lavoratrici portano giù dal monte materiale roccioso e detriti con l'aiuto degli asini -

tit_org- Sepolti vivi - Maxi frana nella cava di marmo Due operai sepolti vivi a Carrara

I SOCCORSI IL PM: DISASTRO COLPOSO

Con le funi e con i cani per l'estremo tentativo

[Redazione]

I IL PM: DISASTRO COLPOSO Con le funi e con i cani per l'estremo tentativo CARRARA UN IMPEGNO straordinario. Un impegno incredibile per una tragedia altrettanto grande. Che lascia un segno indelebile. I vigili del fuoco sono saliti a piedi, arrampicandosi con funi e imbracature alla parte adiacente alla bancata maledetta. Da lì si sono calati dall'alto sul luogo della tragedia per cercare quei corpi seppelliti. Così per l'intero pomeriggio a Gioia si è stati senza respiro, si è lavorato per mettere in sicurezza l'intero versante, per essere sicuri che dal monte non si staccassero altri detriti. ANCHE le unità cinofile hanno tentato di individuare i due cavaletti sotto le macerie. Sul posto il pubblico ministero, Alessia Iacopini, che ha messo sotto sequestro l'intera bancata e aperto un'inchiesta che per ora parla di disastro colposo e lesioni colpose. Un fascicolo che dovrà ancora una volta fare luce su una dinamica che ha portato morte in un luogo di lavoro che dovrebbe fornire benessere, soldi e occupazione. -tit_org- Con le funi e con i cani per l'estremo tentativo

Il costone è crollato davanti a noi L'orrore negli occhi dei testimoni

Lo zio in cerca del nipote: Tiratelo fuori o vado io. Poi le lacrime

[Alfredo Marchetti]

Il costone è crollato davanti a noi> L'orrore negli occhi dei testimoni Lo zio in cerca del nipote: Tiratelo fuori o vado io. Poi le lacrime Alfredo Marchetti

È CARRARA ABBIAMO visto il monte venire giù. Sono sotto choc i cavaatori di Gioia. Impietriti, irriconoscibili: coloro che, nell'immaginario locale sono dei veri uomini, gli ultimi 'gladiatori' della montagna, ieri hanno mostrato tutta la loro umanità, la loro paura. Non si sarebbero mai aspettati che due di loro, due compagni, due amici, grandi esperti della lavorazione del marmo, finissero sotto tonnellate di pietra, marmo e terra. Una notizia che ha squarciato la tranquillità della città. Il bianco delle montagne è tornato a sporcarsi di rosso sangue. Non ci posso credere racconta uno di loro - come può succedere una cosa del genere? Sono ancora sconvolto da quello che è avvenuto. Lasciatemi stare, non me la sento di dire altro, sono troppo colpito da quello che è accaduto. Alle 13,48 il bacino di Gioia si "paralizza per un costone di 30 metri che si stacca dal monte. La cava di Cesare Antonioli, la 171, è sepolta da una valanga di sassi di marmo bianco. Sotto, due operai, Federico Benedetti e Roberto Ricci Antonioli. Al monte, a poche centinaia di metri dal nipote, lo zio di Benedetti, Luigi, inconsolabile. Un anziano distrutto da una tragedia colossale. Poco dopo che il monte è crollato, portandosi dietro i due cavaatori, lo zio arriva, in cerca del nipote. Cosa aspettate a intervenire? Ci vado io se non vi muovete - grida ai soccorritori -. Non me ne importa nulla se non è in sicurezza il posto, fatemi andare a prendere mio nipote, non ce la faccio più ad aspettare. Non lo sentite che squilla il cellulare? Se non vi date una mossa mi prendo io la responsabilità e lo tiro fuori da solo. ORMAI rassegnato sprigiona tutta la sua rabbia, mista a un dolore indescrivibile. Le lacrime agli occhi del povero zio ormai sono finite. Perché non siete intervenuti subito? Se c'era una possibilità di salvarlo... Adesso non possiamo fare più niente. Cerco di consolarlo gli altri cavaatori, ma sembra che il suo cuore sia ormai finito là sotto, tra le macerie. Guarda la montagna tenendosi la testa tra le mani. Ogni tanto si toglie gli occhiali per asciugarsi un'altra lacrima che gli scende dal viso. Li conoscevo bene entrambi - racconta un altro - ha anche un figlio, Alatteo Benedetti che lavora qui, è andato via in mattinata perché aveva una visita. Meno male che non era presente quando è successa la tragedia. Speranze? Io ci credo ancora, anche se tutto gioca contro di loro. Uno di questi, Roberto, è messo bene fisicamente, anche l'altro, Federico è forte, spero ancora che possano essere vivi conclude un cavaatore mentre si avvicina allo zio, nel tentativo vano di consolarlo. Ormai è una vera e propria tragedia conclude un collega- noi purtroppo siamo pronti ogni mattina a fare i conti con questo incubo. Ogni giorno potrebbe essere l'ultimo, siamo consapevoli che lavorare al monte sia una cosa rischiosa, ma ogni volta che succede è un vero e proprio choc. DISPERAZIONE Lo strazio dei parenti Qui ogni giorno potrebbe essere l'ultimo E Tutti sotto choc Come possono accadere episodi come questo? È ora di dire basta Qui non è il far west È il momento di rivedere tutto il modo di lavorazione al monte. Non è possibile allargare le braccia ogni volta e rassegnarci di fronte a queste tragedie. La comunità deve capire che non siamo nel far west ma ci sono delle regole. Disperato e sotto choc il sindaco Angelo Zubiani che dalle bancate di Gioia ha seguito le operazioni di soccorso e messa in sicurezza. Tornato a valle in tarda serata ha lanciato un appello a tutte le istituzioni, sindacati, datori di lavoro affinché insieme si trovi un metodo per assicurare la salute di chi lavora. PANORAMA SPETTRALE La montagna venuta giù con un traliccio pericolante Nelle altre foto i soccorritori e i colleghi distrutti dal dolore e dall'incredulità Per le ricerche sono stati portati cani appositamente addestrati al soccorso

-tit_org- Il costone è crollato davanti a noi orrore negli occhi dei testimoni

Siamo cavaatori da generazioni Dobbiamo piangere troppe vittime

Dolore e rabbia nella frazione massese di Casette, dove tutti si conoscono

[Andrea Luparia]

Siamo cavaatori da generazioni Dobbiamo piangere troppe vittime Dolore e rabbia nella frazione massese di Casette, dove tutti si conoscono ÿ MASSA I CAVATORI si conoscono tutti. Perché abitano nei paesi di montagna sotto le cave. E perché in quelle cave lavoravano anche i loro padri e i loro nonni. Roberto Ricci Antonioli, 54 anni, uno dei due cavaatori finiti sotto la frana, non fa eccezione. Figlio e nipote di cavaatori, abita (ufficialmente è disperso) con la moglie Katy Bachelli e la figlia Giulia a Casette, un paesino abbarbicato sulle montagne che sovrastano Massa. Dalle finestre della sua casa si vedono il fondovalle e la montagna maledetta. Il monte è divorato dalle cave anche sul versante massese, con l'unica strada di accesso imbiancata dalla polvere di marmo. Una polvere che senti in bocca al minimo colpo di vento. A Casette capiscono che c'è qualcosa di grave quando vedono arrivare dal basso l'elicottero del 118. E' successo anche ieri pomeriggio. Poi sono arrivati gli uomini che erano nel bacino marmifero al momento del disastro: Stefano Bigi, Emanuele Ricci, Andrea Ricci, tutti figli e nipoti di cavaatori. C'erano anche loro, ieri. Il bacino è grande, comprende i fianchi di più montagne ma hanno visto: Ho sentito un botto, mi sono girato e ho visto la montagna cadere come zuc chero. Il monte si è sgretolato come una montagna di carte e si è alzata una nuvola enorme. I cavaatori di Casette quando succede un disastro tornano a casa anche perché i collegamenti telefonici tra le cave e la casa non sono facili. Tornano per farsi vedere, per dimostrare che sono vivi e per stringersi a difesa della famiglia di chi è rimasto vittima della montagna. E' accaduto anche ieri pomeriggio. Roberto a Casette ha anche la mamma (che non sta bene) e la sorella Decima. E ieri mezzo paese presidiava le scale da salire per raggiungere l'abitazione, mentre altri erano insieme alle due donne. I più anziani, come Eraldo De Angeli, una vita trascorsa in cava come camionista, prima a portare blocchi di marmo, poi le scaglie, ricorda gli amici che ha visto morire. Tanti. Negli ultimi dieci anni ci sono stati ben nove morti. Proprio ieri Roberto mi diceva che ero stato fortunato ad andare in pensione, lui prima della pensione avrebbe avuto il tempo per tagliare tutto il monte. Di Federico Benedetti, l'altro disperso, non sanno molto. E' uno dei pochi cavaatori che abita a Massa, in città. Vincenzo Antonioli, cavaatore anch'esso, se la prende coi politici, citando Fornero e Renzi passando per Bertinotti perché un cavaatore dopo i 50 anni deve andare in pensione. I riflessi diventano lenti, se succede qualcosa in cava sei morto. Nessuno maledice la montagna. E uno dei cavaatori più decisi nell'allontanare i giornalisti chiedendo di non disturbare la famiglia conclude: Á' da tanti anni che lavoro in queste cave. Ho visto troppi morti. Basta che scoppi un temporale e sei in pericolo. Andrea Luparia LA I riflessi salvano la vita Per questo non possiamo lavorare dopo i 50 anni Il governatore Rossi e la sicurezza Necessario impegnarsi di più Incidente gravissimo e inaccettabile: bisogna fare Á iena luce e accertare eventuali carenze di sicurezza. obbiamo impegnarci ancora di più. Così Enrico Rossi, governatore della Toscana 11 ministro Potetti: Il lavoro non deve distruggere la vita Cordoglio alle famiglie da parte del ministro del lavoro. Giuliano Potetti: Bisogna intensificare l'impegno per prevenire gli infortuni. Il lavoro deve sostenere la vita delle persone, non distruggerla. TUTTI IMPEGNATI I vigili del fuoco cercano di raggiungere il punto dove è avvenuta la frana passando anche dalle bancate superiori -tit_org-

Writer travolto e ucciso dal treno Quell'ultimo graffito di Slava

Milano, tragedia nella notte sotto la pioggia. Ferito un amico

[Nn]

Writer travolto e ucciso dal treno Quell'ultimo graffito di Slava Milano, tragedia nella notte sotto la pioggia. Ferito un amico Laura Lana e SESTO SAN GIOVANNI (Milano) GLI AMICI lo conoscevano come Slava. Un nome d'arte. Quello usato per le tag e per il canale YouTube, dove caricava i video delle sue giornate. Era nato 19 anni fa a San Pietroburgo, viveva a Sesto San Giovanni, la città dove mercoledì sera ha trovato la morte. Svyatoslav Naryshev, classe 1997, si era infilato in un buco della recinzione che delimita la linea ferroviaria che collega Greco Pirelli a Sesto San Giovanni. Era insieme a un suo amico 21enne di Cinisello. Avevano aspettato che facesse buio per realizzare un graffito sul muro. Poi, terminata l'opera sotto la pioggia, mentre stavano attraversando i quattro binari sono stati sfiorati da un treno in corsa, diretto a Lecco. SLAVA è morto sul colpo, mentre il cinisellese si trova all'ospedale Niguarda con una frattura alla gamba destra. Sono state le sue urla di dolore e terrore per la perdita del compagno ad attirare l'attenzione, dopo le 22, dei residenti del caseggiato al di là della ferrovia. Sul posto gli agenti del commissariato hanno trovato 11 bombolette spray. Una passione per Slava, come tutto ciò che riguardava la street art e la cultura dal basso. Gli piaceva guardare il mondo correndo su uno skate e riprendendo le evoluzioni sue e della sua crew alla stazione di Milano Centrale. Era legato al suo paese di origine: sul suo profilo Facebook compaiono diverse fotografie e frasi dedicate alla Russia. Guardava le 'Iene', i 'Simpson', gli piacevano i film con i supereroi della Marvel, ma soprattutto amava lo sport. Andava in palestra, praticava windsurf, bodybuilding, sciava. Tifoso dell'Inter, seguiva i Los Angeles Lakers e i Toronto Raptors. Frequentava le superiori in città. L'anno scorso aveva anche vinto un concorso, indetto dalla multinazionale STMicroelectronics, con i suoi compagni di 4B dell'Istituto 'Emesto Breda' dei Salesiani di Sesto San Giovanni. Slava e gli altri alunni della scuola superiore si erano classificati al primo posto, creando un'applicazione per le aziende in grado di gestire gli accessi e i conferimenti a un'area ecologica di smaltimento dei rifiuti. IERI I COMPAGNI e i professori si sono stretti attorno alla sua famiglia. Il macchinista del treno non si sarebbe accorto della presenza dei due writer e avrebbe continuato la corsa da Greco verso Sesto. Slava è rimasto senza vita sui binari della ferrovia all'altezza di via Venezia, il distretto industriale della città. L'amico di Cinisello si è salvato solo grazie ai residenti del quartiere, che sentendo le sue grida strazianti hanno chiamato le forze dell'ordine e i soccorsi. Altrimenti, il 21enne sarebbe restato sui binari, con una gamba spezzata più punti, in balia degli altri treni in transito. Sull'accaduto stanno indagando gli agenti del commissariato di Sesto San Giovanni, insieme ai colleghi della Polfer di Lambrate. Indicazioni più precise si avranno dall'amico della vittima, che ieri era ancora in stato di choc, e dal macchinista. LE SUE Tanta palestra e windsurf e le evoluzioni sullo skate Il pianto degli amici sui social Sbaglia chi ti considerava un vandalo. Sei un ragazzo eccezionale. Per sempre nel mio cuore Nove mesi fa la tragedia di Edoardo in Piemonte UN INCIDENTE analogo costò la vita, il 6 agosto dello scorso anno, a un altro writer. Edoardo Baccin (foto), 20 anni, di Somma Lombardo, venne travolto e ucciso in piena notte da un treno merci sui binari della stazione di Arona (Novara). -tit_org- Writer travolto e ucciso dal treno Quell'ultimo graffito di Slava

Lavoro tragico Cava crolla a Carrara Due operai dispersi In salvo un collega = Cava crolla a Carrara Due operai dispersi

Franate duemila tonnellate di marmo Salvo per miracolo un terzo cavatore

[Viviana Daliso]

Lavoro tragico Cava crolla a Carrara Due operai dispersi In salvo un collega DALOISO A PAGINA 19 Cava crolla a Carrara Due operai dispersi Franate duemila tonnellate di marmo Salvo per miracolo un terzo cavatore VIVIANA DALOISO La montagna, esausta, che si stacca. Duemila tonnellate di marmo sopra due operai, che dopo un volo di trenta metri vengono sepolti. Un terzo, a un passo da loro, resta sospeso nel vuoto: lo salvano in elicottero. Un quarto ancora viene colto da un malore per lo choc, e portato in ospedale. Cronaca di una giornata tragica in cava, a Carrara. Il cuore delle Alpi Apuane - le montagne divorate dalle macchine tagliatrici e dai tir che portano via il marmo per farlo lavorare in Cina, o in Medio Oriente- smette di battere poco dopo le due di pomeriggio: in paese, a Colonnata, la gente sente un boato simile a quello d'un terremoto e scende in strada. La telefonata al 118 arriva di lì a pochi minuti: ci sono cavaatori sepolti, uno è rimasto sospeso nel vuoto, venite. È l'inizio di una corsa contro il tempo. Sul posto arriva l'elisoccorso e i vigili del fuoco - prima alla spicciolata, poi a de cina -, e ancora le unità cinofile, l'unità speleo alpino fluviale, addirittura alcune componenti della colonna mobile Toscana. Un cavatore viene tratto in salvo grazie all'intervento dell'elicottero: è rimasto sospeso nel vuoto, a trenta metri d'altezza. Degli altri due solo qualche strumento di lavoro: sono sotto i massi, potrebbero essere vivi. E allora si cerca, si scava, si chiama, mentre gli altri mettono in sicurezza la montagna, che potrebbe cadere da un momento all'altro travolgendo anche i soccorritori. L'incidente è avvenuto nel bacino denominato Gioia, nella cava Antonioli. I tre operai stavano tagliando un costone quando si è verificato il crollo, forse erano intenti a togliere le verghe dove scorre la macchina tagliatrice. Che è precipitata insieme a loro ed è stata inghiottita dal marmo. Il sopravvissuto aveva l'imbracatura: probabilmente stava rimuovendo i detriti dal tetto della cava, il lavoro svolto dai cosiddetti "tecchiaioli". In tutti i bacini delle cave delle Alpi Apuane intanto il lavoro viene sospeso. È un rincorrersi di voci, di rabbia e di polemiche. Perché questo FarWest noi lo denunciavamo da anni, ma nessuno ci vuole ascoltare - spiega il segretario provinciale della Cisl Andrea Figaia -. E così oggi siamo a una nuova conta. Il problema è un'attività di cavazione dai ritmi incessanti - gli fa eco Riccarda Bezzi, della Commissione tutela ambiente montano Cai Toscana- a causa dei quali il problema non è più solo paesaggistico, ma di sicurezza. È un incidente gravissimo e inaccettabile su cui è necessario fare piena luce e accertare eventuali carenze legate alla sicurezza, commenta il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che sul luogo della tragedia arriva al tramonto, con le ricerche ancora in corso. Questa tragedia è un monito per tutti incalza il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - sulla necessità di intensificare ancora di più l'impegno per la prevenzione degli infortuni ed i controlli del rispetto delle norme di sicurezza, specialmente nei settori ad elevata rischiosità come quello delle attività estrattive. Un quarto lavoratore ricoverato per un malore Il ministro Poletti: Fare di più per la sicurezza. La Cisl: Qui un Far West -tit_org- Lavoro tragico Cava crolla a Carrara Due operai dispersi In salvo un collega - Cava crolla a Carrara Due operai dispersi

Operai sepolti dal crollo nella cava di marmo

Colonnata: due sotto le macerie, salvato un terzo uomo rimasto sospeso nel vuoto. Distacco di 2.000 tonnellate di rocce

[Marco Gasperetti]

Operai sepolti dal crollo nella cava di marmi Colonnata: due sotto le macerie, salvato un terzo uomo rimasto sospeso nel vuoto. Distacco di 2.000 tonnellate di rocce COLONNATA (MASSA CARRARA) Si scava, come si può, sotto le luci delle torri-faro che di notte riverberano sul marmo bianco una luce strana. E ci si muove, sfidando la montagna ancora fragile, sopra i detriti, con i cani dei terremoti, capaci di captare anche il più flebile segnale di vita. Perché la speranza non muore mai e i miracoli a volte accadono anche nelle cave di Carrara, quelle di Michelangelo per l'immaginario turistico, quelle del sudore e del pericolo per tanti cavaatori. Roberto e Federico sono ancora lì sotto. E sarà difficile riuscire a tirarli fuori entro stanotte dice un Vigile del fuoco. Sono stati sepolti da duemila tonnellate di marmo, roccia detriti. È stato come se il cielo gli fosse caduto addosso. Il cielo è crollato alle 13.45 nella cava Antonioli, bacino marmifero di Gioia, tre chilometri sopra Colonnata, Alpi Apuane. Un boato poi un costone di roccia e marmo si è disintegrato travolgendo Federico Benedetti, 43 anni e Roberto Ricci, 55. Un terzo cavatore, Giuseppe Alberti, 48 anni. L'industria del marmo ha dato vita, nel corso del tempo, a 765 cave. Circa 150 sono attive e la metà si trova nel Parco Regionale Alpi Apuane In Toscana La cava di marmo vicino a Colonnata dove è avvenuto il crollo. A sinistra, i soccorsi e le ricerche dei due dispersi (LaPresse/ Giannini') In termini di volumi estratti, il Cai Toscana (Club alpino italiano) stima che per ogni tonnellata di marmo in blocchi vengano distrutte dieci tonnellate di montagna, si è salvato rimanendo appeso all'imbragatura. Prima d'essere colpito in modo non grave dai detriti (se la caverà con un mese di prognosi) ha visto la montagna sgretolarsi. Ha urlato ai compagni di scappare, di mettersi al riparo, ma la valanga di macigni e lastroni di marmo li ha travolti facendoli precipitare per trenta metri e infine li ha seppelliti. Giuseppe ha iniziato a penzolare sul precipizio come se fosse aggrappato a una macabra altalena. L'hanno salvato gli operatori del 118 con una manovra da incubo afferrandolo mentre le eliche dell'elicottero sfioravano i costoni di roccia. All'ospedale è finito anche Carlo Musetti, 48 anni, il direttore della cava colpito da un infarto: è in condizioni critiche. I due dispersi sono padri di famiglia. Benedetti lavorava con il figlio, che si è salvato perché prima della tragedia aveva avuto un lieve malessere ed era tornato a casa. Le indagini seguono già una pista. Prima del crollo i tre cavaatori stavano eseguendo una bonifica del sito per metterlo in sicurezza. Si sapeva già da mercoledì che quella parte di montagna non era sicura ed erano state chiuse alcune strade di accesso, raccontano alcuni compagni di lavoro dei dispersi. Federico, Roberto e Giuseppe erano saliti in alto, probabilmente tutti e tre assicurati da corde, e stavano utilizzando la macchina del cavo diamantata (trovata sotto i detriti) la stessa utilizzata per tagliare il blocco di marmo, che in questo caso doveva eliminare le parti della vetta pericolanti. Ma c'è anche chi parla di un altro particolare, inquietante. Alle 12.30 abbiamo sentito un forte boato arrivare da lassù dice Francesca, una signora di Colonnata. Era una mina probabilmente. Mezz'ora più tardi il crollo. In paese in tanti dicono che quelle cave sono pericolose e che di notte la montagna canta, cioè si muove facendo strani rumori e i pericoli di frane sono in aumento. Come già accaduto nel novembre del 2010 quando per una frana Colonnata rimase isolata e se non ci scappò il morto fu solo un miracolo. Guido Palmerio, del comitato Oro Bianco, mostra una perizia della Procura, la numero 2263/03 per l'esattezza, e parla di una tragedia annunciata. Nel documento, infatti, già nel 2004 si metteva in guardia sui pericoli e la fragilità idrogeologica di alcuni siti, compreso quello di Colonnata. Tutti sapevano e io ero tornato a denunciare la cosa durante una riunione del consiglio comunale straordinario di Carrara ricorda Palmerio. Mi insultarono e addirittura fui aggredito. Purtroppo avevo ragione. Tutto il comprensorio del marmo, come evidenzia la perizia, è una mina vagante e nessuno sta facendo niente per metterlo in sicurezza. Oggi i cavaatori delle Apuane hanno proclamato una giornata di sciopero. Marco Gasperetti mgasperetti@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri Negli

Ultimi dieci anni nelle cave di Carrara sono morte nove persone. Mentre 1.258 sono stati i feriti. I dati sono dell'Asl di Massa Carrara -tit_org-

Travolti dal treno per un graffito Correvamo, pensavamo di farcela*[Cesare Gluzzi]*

) Milano, muore un 19enne. L'amico ferito: era lì per me, non so come perdonarme MILANO Terzo piano, reparto di Ortotraumatologia del Niguarda. Corridoio di destra, terza stanza, letto numero cinque. Gabriele Giacobbe, 21 anni, indossa una vestaglia e fissa la luce della finestra. L'altro letto è vuoto, le lenzuola bianche sono rimboccate fino al petto. Una gabbia le tiene sollevate in corrispondenza della gamba destra. Ha una frattura scomposta a tibia e perone. Nei prossimi giorni sarà operato. È imbottito di antidolorifici. Gli amici circondano il letto, lui stringe la mano alla mamma e al papà: Non volevo, scusate. Perdonatemi. Ogni volta che i farmaci gli permettono di riprendere un po' di lucidità toma ad afferrare i genitori. È passato un treno. Lo abbiamo visto. Eravamo certi di farcela, dovevamo solo attraversare due binari. Non abbiamo sentito l'altro arrivare. Era alle nostre spalle. Pioveva. Il regionale 10886, partito dalla stazione Porta Garibaldi di Milano e diretto a Lecco, lo ha colpito a una gamba. Nell'impatto le ossa si sono frantumate ma Gabriele ha avuto la fortuna di cadere sulla massicciata lontano dai binari. Ha avuto, però, il tempo per vedere il corpo dell'amico Svyatoslav Naryshev, 19 anni, origini russe, volare dieci metri più avanti. Slav era ancora vivo. Ho preso il cellulare, l'ho usato per fare luce, per farmi notare. Non riuscivo a muovermi. Ho gridato. Le 22.20 di mercoledì sera. Le urla vengono sentite da alcuni abitanti dei palazzi che si affacciano sui binari e sul cavalcavia di via Buozzi, al confine tra Sesto San Giovanni e Milano. Arrivano i soccorsi del 118 e i vigili del fuoco creano con le scale un passaggio oltre la recinzione. È igienico è immobile, in mezzo alla linea ferroviaria. suo cuore smette di battere dopo pochi minuti. Il giovane viveva a Sesto San Giovanni insieme ai genitori. La madre è russa, anche lei originaria di San Pietroburgo, il compagno italiano. Adorava lo skateboard e la palestra. Il suo profilo Facebook racconta la storia di un ragazzo felice di vivere in Italia ma molto legato alle origini russe. I pomeriggi passati con lo skate nel piazzale della stazione Centrale. La passione del writing è dell'amico Gabriele. Abita poco lontano, a Cinisello Balsamo. Disegna sui muri da tempo, non è uno sprovveduto. Mercoledì sera aveva appena terminato un pezzo su una parete di cinta della ferrovia che corre verso la stazione di Greco Pirelli, alla periferia nord di Milano. I poliziotti del commissariato di Sesto durante i rilievi hanno trovato sulla massicciata undici bombolette. Slav non disegnava. Era venuto a vedermi. Non l'ho costretto, ha scelto lui di venire a farmi compagnia. Non so come perdonarmelo. Insieme a Gabriele e Svyato- slav doveva esserci un altro ragazzo. Gli avevo detto che sarei andato anch'io racconta Davide, venuto a far visita all'amico Gabriele. Pioveva e sono rimasto a casa. Mi sono salvato? Questa tragedia cambia tutto per tutti. Sai che c'è il pericolo, ma pensi che a tè non succederà. Poi bastano due secondi e tutto cambia. Per sempre e per tutti. È papà di Gabriele, scherzo del destino, lavora in un deposito delle Ferrovie Nord a Novate milanese. Nel corridoio dell'ospedale calcola con i passi la distanza tra i binari e il muro di cinta: Sarà stato un metro.... I genitori hanno un'altra figlia, più grande, che aspetta un bambino: Non è stato facile dirglielo. Secondo le indagini della polizia ferroviaria sembra che i ragazzi siano passati attraverso un buco nella recinzione. È varco è una piccola grata di metallo. Per entrare bisogna accovacciarsi, ma il passaggio è noto nel mondo del writing milanese. Ci sono i muri liberi, quelli del Comune racconta la madre, ho sempre detto a Gabriele di accontentarsi di quelli. Che era inutile rischiare la vita. La donna ricorda la telefonata dei soccorritori: Era quasi l'una, Gabriele era uscito in macchina. Mi sono alzata per chiamarlo, per sentire come mai non fosse ancora rientrato. In quel momento è arrivata la telefonata: venga, suo figlio ha avuto un incidente. Mi s'è gelato il sangue. In ospedale ci hanno detto che era morto un altro ragazzo. corpo minuto della donna si stringe per trovare la forza di pronunciare le ultime parole: Mi crede? Le giuro che non so cosa fare. Non so cosa dire alla famiglia di quel ragazzo: noi neppure lo conoscevamo. Gabriele dice che era un amico; ne ha tanti, noi ne conosciamo tre o quattro. Vorrei andare al funerale, ma ho paura che per i genitori sia ancora più difficile vederli. Questo peso ci sta schiacciando. Cesare Gluzzi À RIPRODUZIONE RISERVATA Svyatoslav Naryshev (nella foto) era nato in Russia a San Pietroburgo 19 anni fa. Ormai cittadino

italiano, viveva con la famiglia a Sesto San Giovanni Firmava i murales con la sigla Slav, che era anche il modo con cui lo chiamavano gli amici. Aveva la passione per lo skate, la palestra e la street art Su Youtube si possono trovare quattro filmati girati da Slav in cui racconta la sua giornata tipo a Milano con i suoi amici, alla Stazione Centrale, per le vie del centro o su una pista ciclabile In centro e alla stazione Un treno regionale completamente ridipinto dai writer. Personaggi manga, sigle e piante: l'universo milanese della Street Art (Stefano Guatelli/Newpress e Mannorino) binari Il luogo in cui sono stati investiti i due writer nella stazione di Sesto San Giovanni dal passaggio del treno suburbano S8 che da Porta Garibaldi andava a Lecco cAnsa/Poila) -tit_org-

L'uomo e i colpi di genio vincenti capaci di migliorare la vita sulla Terra

Perché usare la vanga se il bue è tanto forte? Idea: legatelo a un aratro

[Giovanni Vigo]

L'uomo e i colpi di genio vincenti capaci di migliorare la vita sulla Terra Le origini 6 mila anni fa degli strumenti per lavorare al meglio i campi. rita ottenuto grazie all'utilizzo di "ceppi appuntiti" tirati dai bovini. Con risultati validi tuttora di Giovanni Vigo Alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, l'archeologo James Mellaart individuò nella parte meridionale dell'Anatolia un sito che si rivelò ben presto una scoperta sensazionale. Cinque anni di scavi condotti fra il 1960 e il 1965 portarono alla luce Catal Hüyük, una città distrutta da un incendio intorno al 5800 a.Ń. e che conservava, quasi intatta, duemila anni di storia. Una Pompei di ottomila anni fa che rivelava, come ha scritto una studiosa britannica, una civiltà precocemente avanzata che ha trasformato il nostro concetto di vita e di comportamento umano di quel tempo. Catal Hüyük, ricordano lo scrittore Peter James e l'archeologo Nick Thorpe, autori di ricerche sui misteri storici del passato, copriva una trentina di acri, era un alveare di abitazioni costruite in mattoni estremamente regolari, raggruppate intorno a piccoli cortili e strade. C'era circa un migliaio di queste dimore, che avevano interni ordinatamente intonacati, alcuni decorati con dipinti murali. Gli abitanti, che ammontavano a circa settemila, coltivavano grano, orzo e una decina di altre piante commestibili, e allevavano mandrie di bestiame. Praticavano inoltre un'ampia gamma di arti e mestieri: Realizzavano terraglie e semplici arnesi in metalli, tessavano indumenti di lino, creavano gioielli elaborati e usavano specchi di pietra vulcanica. Una civiltà così avanzata non sarebbe stata possibile senza la rivoluzione agricola che l'aveva preceduta, senza i cereali prodotti in sovrabbondanza che avevano consentito a un numero crescente di persone di non occuparsi più della raccolta di cibo e della caccia, ma di dedicarsi ad altre attività che richiedevano spesso una grande concentrazione di lavoratori come, per esempio, la costruzione delle piramidi o delle mura di Gerico, la prima città fortificata al mondo. Si comprende allora perché l'invenzione dell'agricoltura costituì una svolta decisiva nella storia della civiltà. La lavorazione della terra era soltanto un aspetto della rivoluzione agricola. Insieme a essa acquistò un'importanza sempre maggiore l'addomesticamento degli animali - pecore, capre, buoi, cavalli - che fornivano carne, cuoio, fibre tessili, nonché una quantità supplementare di energia che mise gli uomini in grado d'intensificare le coltivazioni e di organizzare i trasporti su un'area più vasta. Secondo lo storico delle tecnologie Bertrand Gille, si trattò di un processo lento, durato qualche millennio, durante il quale i raccoglitori, i cacciatori, gli agricoltori, i pastori vissero verosimilmente fianco a fianco prima d'integrarsi definitivamente in società complesse, che conoscevano già una certa divisione del lavoro. Il nuovo e il vecchio convissero a lungo, ma la via era ormai tracciata. Per rimanere nel contesto agricolo, non possiamo dimenticare l'invenzione dell'aratro, che diede un forte impulso all'aumento della produttività. L'aratura serve, com'è noto, per incorporare nel terreno i resti delle precedenti colture, per dissodare il suolo in vista della nuova semina, per far emergere gli elementi nutritivi della terra: si tratta di operazioni indispensabili per aumentare la resa delle coltivazioni e, quindi, la disponibilità di risorse alimentari. All'inizio i contadini si limitarono all'uso di attrezzi che non richiedevano l'impiego di animali. A parere dell'archeologo Edward Martin Jope, gli strumenti più diffusi erano le zappe, le vanghe (in realtà semplici bastoni che servivano per scavare) e, forse, un attrezzo che possiamo assimilare a un piccone. La loro efficacia era limitata dal fatto che se gli uomini erano delle "macchine" molto duttili, non erano però in grado di sprigionare una grande quantità di energia. Un risultato ben maggiore si sarebbe ottenuto applicando la forza degli animali come, per esempio, quella del bue addomesticato in Mesopotamia verso 6000 a.C., particolarmente adatto a trainare grandi pesi. di Quando l'aratro sia stato inventato è ancora oggetto di discussione. Secondo lo studioso che abbiamo appena citato, tutti gli aratri primitivi, nell'antico Oriente, nel mondo classico e tra i barbari dell'Europa settentrionale e occidentale, venivano costruiti secondo lo stesso principio generale. C'era un ceppo la cui punta principale, giacendo quasi orizzontale, effettuava la vera e propria rottura del terreno. La trazione del bestiame da tiro veniva trasmessa al ceppo mediante

una buca e un timone. La più antica raffigurazione, che s'incontra su un sigillo sumero rinvenuto nel cimitero reale di Ur (oggi in Iraq), risale al IV millennio a.C. e ci mostra un attrezzo molto semplice, che non sarebbe esagerato definire rozzo. Ma nella sua semplicità costituisce l'esemplare sul quale verranno modellati in seguito gli aratri più perfezionati, da quelli leggeri per i terreni delle regioni che si affacciavano sul Mediterraneo, a quelli pesanti che dovevano dissodare i terreni più compatti dell'Europa settentrionale. Tutte le tecnologie, da quelle più semplici a quelle più complesse, subiscono nel corso del tempo una miriade di trasformazioni volte a renderle più efficaci. E, quando si tratta di tecnologie strategiche, o dal punto di vista militare o dal punto di vista economico, i governi impongono uno stretto controllo. Un sigillo babilonese risalente al secondo millennio a.C. raffigura un aratro da semina trainato da un paio di buoi. Di tutte le contrade nessuna è più feconda di grano, scrive Erodoto per esaltare la sua fertilità. Non dobbiamo perciò meravigliarci se, fra le prerogative delle autorità, c'era anche quella riguardante la riparazione degli aratri. Oggi gli animali da tiro sono stati sostituiti dai motori e l'aratro guidato dall'uomo è diventato un attrezzo che, in apparenza, ha solo una lontana parentela con i suoi progenitori inventati in qualche località fra l'Egitto e la Persia intorno a 6 mila anni fa. In apparenza, perché il principio rimane quello di allora.

3-continua Il L'archeologo londinese James Mellaart (1925-2012) ha condotto campagne di scavi a Catal Hüyük tra il 1961 e il 1963. Il sito si trova a 60 chilometri a sud dalla città di Konya in Turchia, Paese dal quale lo stesso Mellaart fu successivamente espulso con l'accusa di coinvolgimento in un mercato nero di oggetti antichi. Catal Hüyük, ricostruita lungo una sequenza di 18 livelli stratigrafici compresi tra il 7400 e il 5700 a.C., si componeva di case monocellulari e addossate l'una all'altra, con scale ma prive di porte verso l'esterno, al fine di difendersi dagli animali e dalle aggressioni delle popolazioni confinanti. Nel 1993 oggetto di ulteriori ricerche da parte del collega Ian Hodder, l'area si distinse anche per l'alto numero di ceramiche ritrovate. Raccoglitori, cacciatori, pastori vissero fianco a fianco prima d'integrarsi in società complesse.

di E cominciata sul numero 12 del 25 marzo 2016 una serie di articoli firmati da Giovanni Vigo, già professore ordinario di Storia dell'economia all'Università di Pavia, che ci aiuterà a capire la genesi e l'evoluzione delle invenzioni nella storia dell'umanità. La seconda puntata è stata pubblicata sul numero 13 dell'1 aprile 2016. -tit_org-

Crolla una cava, due operai intrappolati sotto le rocce

[David Evangelisti]

Il dramma ieri a Massa Carrara. Sopravvissuto un terzo lavoratore, Franate duemila tonnellate di marmo. Il boato udito fino in città Massa Carrara Cavedi Carrara, ancora un tragico incidente sul lavoro. Due lavoratori ieri sono rimasti intrappolati sotto le macerie a seguito della frana di un costone: le ricerche sono andate avanti tutto il giorno e fino a ieri sera i due operai risultavano ancora ufficialmente dispersi. Salvo invece per miracolo un terzo lavoratore che, grazie all'imbracatura, è riuscito a rimanere sospeso nel vuoto: a giungere in suo aiuto è poi stato l'elisoccorso Pegaso. QUESTA LA CRONACA del dramma avvenuto all'interno della cava di marmo gestita dalla Fratelli Antonioli, nel bacino di Colonnata. L'ultimo di una lunga serie, come ricorda Giacomo Bondielli, segretario della Filca-Cisl Toscana Nord: "Dal 2014 a oggi sono 6 le morti registrate nelle cave della provincia di Massa Carrara, 3 delle quali soltanto a fine 2015. Tutto ciò senza contare ovviamente i due dispersi dell'incidente registrato nelle ultime ore". L'incidente è avvenuto intorno alle 14. Secondo una prima ricostruzione sembra che i lavoratori si trovassero sulla sommità del monte per controllare il taglio di una parete di marmo. Sul posto vi sarebbe stato anche un operaio con l'escavatrice. Poi il crollo fatale. La terra è iniziata a franare sotto i piedi e i lavoratori sono letteralmente precipitati nel vuoto, facendo un volo di oltre una trentina di metri. I CAVATORI erano probabilmente intenti a togliere le verghe dove scorre appunto la macchina tagliatrice. A franare sono state invece quasi duemila tonnellate di marmo: secondo alcune testimonianze sembra che in paese sia stato avvertito una sorta di "boato". Grazie all'imbracatura uno dei tre operai è però riuscito a non precipitare ed è rimasto sospeso nel vuoto. L'UOMO è stato salvato soltanto grazie all'intervento dell'elisoccorso, poi è stato trasportato all'ospedale con un'ambulanza. I due cavitatori invece, precipitati, sono rimasti seppelliti da lastroni di marmo e altri detriti. Un quarto cavatore, a causa dello spavento, ha avuto invece un malore ed è stato trasportato al pronto soccorso delle cave di Colonnata. Appena si è diffusa la notizia dell'incidente in tutti i bacini delle cave Apuane sono stati sospesi i lavori. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con una cinquantina di uomini provenienti dai vari comandi della Toscana, con tanto di colonna mobile dotata di gruppi elettrogeni e torri faro. Presenti anche le unità cinofile. ALLA CAVA è anche arrivato il prefetto Giovanna Menghini e il sindaco Angelo Zubbani. "È un incidente gravissimo e inaccettabile - ha dichiarato il governatore della Toscana Enrico Rossi, anche lui giunto sul luogo del disastro - su cui è necessario fare piena luce e accertare eventuali carenze legate alla sicurezza. Il Tragedia annunciata I sindacati: "Dal 2014 a oggi sono 6 le morti registrate, 3 delle quali solo a fine 2015" nostro pensiero va prima di tutto alle famiglie dei cavitatori coinvolti, a cui esprimo a nome mio e di tutta la Toscana la nostra vicinanza e il nostro dolore". Intanto i sindacati lanciano l'allarme: "La tragedia di oggi a Carrara attacca la segreteria nazionale Fillea-Cgil - non è un caso ma un altro inaccettabile episodio di una mattanza che in questi ultimi mesi è ripresa nelle cave italiane". La segretaria della Cgil Toscana Dalida Angelini non ha infatti esitato a parlare di "numeri da bollettino di guerra". L'incidente I vigili del fuoco arrivati sul posto La Presse -tit_org-

Tra tecchie e marmi, la vita sul filo

[Luca Galassi]

Fatalità Nonostante la tecnologia e la familiarità con la montagna resta un mestiere a rischio TRA TECCHIE E MARMI. LA VITA SUL FILC IUCA6A1ASS1 I I primo ad arrivare sulla scena della tragedia è stato Emanuele Stefanelli. Lavorava nella facciata di fronte alla cava Antonioli, nel bacino di Gioia, dove due uomini sono ancora sepolti da Cîò à tonnellate di macerie. Un terzo cavatore è rimasto appeso alla corda che lo legava alla vita. Così come ad frío,più esile di ora in ora, sono appese le speranze di trovare ancora vivi i due cavatori ufficialmente dispersi. Per tutta la notte ruspe ed escavatori hanno lavorato senza sosta. Su una fune Stefanelli è sceso dalla bancata franata e - prima che la corda si spezzasse -ha passato il ferito all'elicottero, accelerando e coadiuvando i soccorsi. Guida del Cai e del soccorso alpino, Stefanelli ha dichiarato di non aver provato particolari emozioni nel compiere tale operazione, se non un senso di urgenza, di imminenza. Perché l'abitudine al rischio e al pericolo sono una costante del suo lavoro. Stefanelli fa il tecchiaiolo, l'angelo custode dei cavatori. Con una squadra di quindici compagni (Ja cooperativa Apian) opera nelle condizioni più estreme per mettere in sicurezza i fronti rocciosi (le tecchie) delle cave di Carrara. I tecchiaioli sono un occhio vigile che sorveglia e ripulisce quotidianamente i bacini marmiferi per impedire crolli sui piazzali di lavorazione. Le cave sono però ambienti estremamente instabili, e gli eventi imprevedibili - sebbene rari possono essere fatali. Così come fatale è l'eccesso di fiducia, la falsa certezza di essere in grado di dominare la montagna perché qui ci si è nati, e il mestiere imparato dai padri e dai nonni lo si padroneggia senza bisogno di troppe cautele. Oggi, nonostante le tecnologie, l'introduzione di moderni macchinari; e la riduzione della manodopera (sono 600 i cavatori attivi) a favore delle macchine, in cava si continua a morire. Nella provincia di Massa Carrara la media dei morti è di una all'anno. Un pedaggio ancora troppo alto, a fronte dei milioni di euro di profitti che le cave regalano a una manciata di imprenditori. Per non parlare del prezzo altissimo che l'ambiente è costretto a pagare. Negli ultimi 100 anni si è estratto più materiale che nei duemila anni precedenti, da quando i Romani, dalla vicina colonia di Luni, cominciarono a inviare a Roma blocchi e colonne per costruire Fori Imperiali. Oggi il marmo non conosce crisi. Da dieci anni il fatturato è in crescita, e solo nel 2015 sono state estratte quasi un milione di tonnellate. Sebbene le condizioni di sicurezza siano sensibilmente migliorate, grazie al lavoro del Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza dell'Asl, che in 15 anni ha ridotto sensibilmente il numero degli incidenti in Ragni bianchi È il documentario che Luca Galassi ha dedicato ai "tecchiaioli" delle Apuane, che arrampicati sulle rocce valutano la stabilità della cava, le morti non sono diminuite. Vigeva ancora, tra i cavatori, una sorta di ignoranza, di arcaico fatalismo che fa vivere il mestiere di cavatore come una professione con un destino ineluttabile. (S RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tragedia a Carrara Frana in una cava: in due sotto le rocce

[Filippo Conticello]

Messo in salvo da un elicottero un terzo operaio sospeso nel vuoto. I sindacati: Bollettino di guerra Filippo Conticello filippocont Due sono sepolti sotto le rocce, duemila tonnellate di rocce: li si cerca con angoscia. Senza speranza. Il terzo, invece, è stato preso al volo da un elicottero: era sospeso nel vuoto e se la caverà in trenta giorni. Scene di ieri pomeriggio a Carrara, in una cava di marmo del bacino di Colonnata, da sempre gioia e dolore della città: una frana ha interessato un costone, si sono staccati dei massi che hanno trascinato giù i due operai al lavoro là. Il terzo, invece, si stava "arrampicando" e ha salvato la pelle. Dopo il crollo, i colleghi erano sotto shock e il direttore della cava, dei fratelli Antonioli nel bacino Gioia, ha avuto pure un infarto. PREVENZIONE Pare dovevano controllare il taglio di una parete: quando è franata la terra sotto i piedi, un cavatore 48enne aveva l'imbracatura, quella usata da chi da quelle parti viene chiamato "tecchiaiolo". Stava rimuovendo i detriti dal tetto della cava, ma è stato salvato dal 118, arrivato alle 13,48 dopo che il monte si era sbriciolato con un boato gigantesco. Molta meno fortuna per gli altri due: in base ad una prima ricostruzione, sembrava che fossero precipitati nel vuoto per una trentina di metri assieme a una macchina tagliatrice. Si è poi scoperto che loro, un 55enne e un 46enne abitanti come il terzo collega nella zona di Massa, sarebbero stati coperti dalla frana mentre stavano lavorando sotto la cima della cava, 1 dove si metteva in sicurezza la parete del taglio del marmo. Per cercare i due sono arrivati i vigili del fuoco da vari comandi della Toscana e ancora diverse unità cinofile, con gruppi elettrogeni e torri faro per lavorare al buio durante la notte. C'erano anche il sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, e il prefetto, Giovanna Menghini: tutti a riflettere sulle condizioni in cui lavorano ancora gli angeli del marmo. Questo ennesimo incidente ripropone il drammatico tema 1258 Negli ultimi dieci anni nelle cave di Carrara ci sono stati 9 morti e, praticamente, un ferito ogni due giorni lavorativi: 1.258 dal 2005 della sicurezza nelle cave e per questo ha assunto ancora più significato il cordoglio del ministro per il Lavoro, Giuliano Poletti. Per lui la tragedia è un monito per tutti sulla necessità di intensificare l'impegno per la prevenzione degli infortuni ed i controlli del rispetto delle norme di sicurezza. INGOIATO Oggi non si lavora nelle cave di Carrara: indetto uno sciopero che è insieme dignità e dolore. Chiederemo al sindaco il ritiro della concessione per chi non rispetta le norme di sicurezza in cava. Quei ragazzi lì sotto non ci dovevano stare, è ora di finirla di raccontare frottole ai lavoratori, ha detto il segretario della Cgil di Massa Carrara Paolo Gozzani. E i numeri raccapriccianti, da "bollettino di guerra" per i sindacati, sono lì a pesare sulle coscienze: oltre ai due dispersi di ieri, negli ultimi dieci anni le cave bianche della zona hanno ingoiato nove uomini. E ancora 1.258 gli infortuni dal 2005 ad oggi: a fare due conti, un ferito ogni due giorni di lavoro. RIPRODUZIONE RISERVATA I soccorsi dei vigili del fuoco sul luogo dell'incidente a Carrara, in una cava di marmo del bacino di Colonnata ANSA -tit_org-

Frana a Carrara, due operai schiacciati da tonnellate di marmo

Miracolosamente in salvo un terzo, sospeso nel vuoto per lunghi minuti

[Redazione]

'''. Miracolosamente in salvo un terzo, sospeso nel vuoto per lunghi minuti Schiacciati da un costone di una cava del bacino di Colonnata, a Carrara: è il tragico destino di due cavaatori che nella giornata di ieri sono rimasti coinvolti in un brutto incidente durante il taglio del marmo. Miracolosamente portata in salvo una terza persona, che è rimasta per lunghi minuti sospesa nel vuoto. È stata trasportata all'ospedale, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco - che sarebbero impegnati nelle ricerche dei cavaatori sotto le rocce -, gli operatori del HSel'elisoccorso. Finito al pronto soccorso anche un altro cavaatore, che ha avuto un malore determinato dal forte shock. A franare sarebbero state quasi duemila tonnellate di marmo: i due cavaatori sono precipitati nel vuoto insieme a una macchina tagliatrice per trenta metri. Il tragico fatto è avvenuto nel bacino chiamato Gioia, nel cuore delle note cave di Carrara, nella cava Antonioli. Lavori sospesi in tutte le cave delle Alpi Apuane. -tit_org-

Il diario della Terra

[Redazione]

Terremoti Un sisma di magnitudo 6,0 sulla scala Richter, con epicentro nel nordest dell'Afghanistan, ha causato almeno sei morti nel nordovest del Pakistan. Venti case sono crollate. Altre scosse sono state registrate al largo dell'isola indonesiana di Java, nel nord della Birmania, India e in Australia.

Alluvioni Almeno quindici persone sono morte nelle alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito la città di Jijiga, nell'est dell'Etiopia. Più di 260 case sono state distrutte.

Siccità Il presidente del Malawi, Peter Mutharika, ha proclamato lo stato di catastrofe naturale a causa della grave siccità che ha colpito il paese.

Le Nazioni Unite hanno chiesto alla comunità internazionale di stanziare 92 milioni di euro di aiuti alimentari per le persone minacciate dalla siccità in Somalia.

Cicloni Il ciclone Zena ha sfiorato le isole Fiji causando la morte di due persone.

Vulcani Alcuni detriti incandescenti provenienti dal cratere del vulcano Kanlaon, nelle Filippine, hanno provocato un incendio nella zona.

Tigri La popolazione globale delle tigri è aumentata per la prima volta da un secolo grazie agli sforzi di conservazione. Il Wwf e il Global tiger forum hanno censito 3.890 tigri in libertà, contro le 3.200 del 2010. Più di metà degli animali (2.226) vive in India.

Elefanti Un elefante è entrato in un villaggio dell'Assam, nel nordest dell'India, causando la morte di cinque persone. Secondo gli ambientalisti, i pachidermi sono spinti nei villaggi dalla deforestazione.

Glifosato Il parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di rinnovare l'autorizzazione all'uso del glifosato, il principio attivo degli erbicidi più usati, solo per sette anni e non per i quindici previsti. La richiesta, che è un atto politico non vincolante, è dovuta al sospetto che la sostanza possa essere cancerogena.

Clima Le piccole isole oceaniche dovranno affrontare in questo secolo la mancanza d'acqua. A causa del cambiamento climatico, la maggiore evaporazione potrebbe non essere compensata dall'aumento delle piogge, soprattutto ai tropici. Si stima che il 73 per cento delle isole, con una popolazione di 16 milioni di persone, diventerà più arido, scrive Nature Climate Change.

Frana cava di marmo Due operai schiacciati

[Redazione]

TRAGEDIA A CARRARA Due cavatori sono rianati schiacciati da un costone di una cava del bacino di Colonnata, in provincia di Carrara, che è franato durante una procedura di taglio del marmo. Una terza persona, rimasta sospesa nel vuoto, è stata trattata e trasportata all'ospedale. Un altro cavatore per lo shock è stato colto da malore e trasportato al pronto soccorso delle cave di Colonnata. Sarebbero franate quasi duemila tonnellate di marmo e i due operai sono precipitati nel vuoto per circa trenta metri e con loro anche una macchina tagliatrice. La tragedia è avvenuta nel bacino denominato Gioia, nel cuore delle cave di Carrara. -tit_org-

Terremoto in Giappone

[Redazione]

Almeno tre persone sono morte e altre 200 sono rimaste ferite in Giappone, a causa del terremoto che ha colpito il sudovest del paese. Diversi edifici sono crollati. L'epicentro del sisma è stato individuato nella prefettura di Kamamoto. Si tratta del primo terremoto di questa potenza da quello del 2011, che causò oltre 18mila morti [LaP] si-
ISS EJ ù -tit_org-

Crolla costone di cava schiacciati due operai

[Redazione]

CARRARAÈ crollato un costone di una cava di marmo nel bacino di Colonnata, in provincia di Massa Carrara nelle Alpi Apuane e due cavaatori sono rimasti sotto le rocce. Per tutta la notte, con la luce delle fotoelettriche, sono proseguite le operazioni di ricerca dei due dispersi, dopo che i vigili del fuoco hanno messo sicurezza il costone con un fronte di 25 metri. Un terzo lavoratore, che era rimasto sospeso nel vuoto, è stato portato in salvo grazie al 115 Operai dei soccorritori. Un altro cavatore in stato di shock è stato trasportato al pronto soccorso. Nel crollo avvenuto nella cava si sono distaccati circa cinquemila metri quadrati di materiale roccioso. METRO -tit_org-

Tragedia a Carrara: due operai sotto una cava

[Nicola Tarantino]

Il lavoro che uccide Tragedia a Carrara: due operai sotto una cav, di NICOLA TARANTINO | vagedia a Carrara per una frana | che ha interessato un costone -i. alle cave di marmo nella zona di Colonnata. Il costone è crollato e tré cavatori sono rimasti coinvolti nel crollo. Due sono finiti sotto le macerie e risultano dispersi. Un altro, rimasto sospeso nel vuoto, è stato salvato con l'elicottero Pegaso e portato al Nuovo ospedale apuane (Noa). La cava in cui è avvenuto il crollo è la Fratelli Antonioli, nel bacino Gioia. È questo il cuore dell'attività estrattiva del marmo di Carrara. Un crollo mostruoso, duemila tonnellate di roccia che sono venuti giù e hanno provocato un boato sentito nei centri abitati vicino alla cava. La stima delle duemila tonnellate è quella fatta dai soccorritori dopo i primi rilievi. Diversi operai sono stati colti da malore per lo spavento durante la frana. Due di questi operai sono stati portati allo stesso Noa insieme al cavatore rimasto sospeso nel vuoto e poi salvato. L'uomo stava arrampicandosi sul costone nel momento in cui è avvenuta la frana. LE REAZIONI non sono mancate le reazioni, anche della politica. "Quella di Carrara è una durissima tragedia - ha detto il senatore Daniele Borioli, capogruppo Pd nella Commissione d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro - Ci attiveremo per comprendere circostanze e responsabilità. È evidente però che occorre lavorare per rimuovere alla radice le condizioni di insicurezza che mettono a repentaglio la vita dei lavoratori". E di una "nuova e inaccettabile tragedia" ha parlato la Cgil Toscana, secondo cui "gli incidenti sul lavoro non si fermano, c'è sempre più paura e preoccupazione tra i lavoratori". La dinamica Franato un costone di Colonnata Un terzo uomo rimasto sospeso nel vuoto salvato dall'elicottero -tit_org-

Frana nella cava di marmo due operai sotto le rocce

[Laura Montanari]

Carrara, sono ancora dispersi. "Un boato ed è venuto giù un costone" Un terzo resta sospeso nel vuoto: salvato. Oggi sciopero su tutte le Apuane DAL NOSTRO INVIATO LAURA MONTANARI CARRARA. Abbaiano i cani dei vigili del fuoco cercando fra i massi franati. Rocce, pezzi di marmo. Trenta metri di montagna crollati all'improvviso hanno sepolto due cavaatori, un terzo che era imbracato alla parete è rimasto sospeso nel vuoto: ferito, svenuto. L'abbiamo salvato calando il verricello dall'elicottero racconta un soccorritore. Un quarto lavoratore, il geólogo, direttore della cava, è stato colpito da malore. Bacino del Gioia, fra Carrara e Colonnata. C'è una piccola cava in mezzo alle altre, si chiama Antonioli è lì che ieri alle 13,38 è successo l'incidente: Aiuto, è una tragedia ha gridato un operaio dalla ricetrasmittente collegata al 118. Stavano mettendo in sicurezza quella parete della montagna spiega un cavatore sezionavano un costone quando due sono scesi dalla tagliatrice perché la macchina si era fermata, forse si era incastrata la lama. È soltanto un'ipotesi, la magistratura ha aperto un'inchiesta. Il crollo, annunciato da un boato, è stato devastante. Più di duemila tonnellate di marmo e detriti hanno inghiottito Federico Benedetti, 48 anni e Roberto Ricci Antonioli, 55 anni, due cavaatori esperti, hanno trascinato a valle un pesante macchinario accartocciandolo come fosse niente. Cercateli ancora piange una donna in cima a una piazzola davanti ai terrazzamenti che qui chiamano "bancate". Si abbracciano in silenzio i cavaatori. Il figlio di Federico era anche lui nella cava ieri, si è salvato perché non stava bene e ha chiesto di tornare a casa. Ha vent'anni. Arrivano i sindaci di Massa e di Carrara, siamo sul filo di un confine. Arriva anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Si accendono le fotocellule dei soccorritori. Prima di poter intervenire i vigili del fuoco con le squadre speciali, hanno dovuto mettere in sicurezza quel costone di montagna perché c'era il pericolo di altri crolli. Tre gravissimi incidenti in cava a Carrara negli ultimi otto mesi. Ma se si guarda più indietro, agli ultimi dieci anni, si contano nove morti e 1.258 infortuni, una media di uno ogni due giorni lavorativi. È un'emergenza che i sindacati denunciano da tempo. Oggi Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato una giornata di sciopero, dalle cave alle segherie, ai laboratori: tutta la filiera. Chiederemo al sindaco di Carrara, Angelo Zubbani il ritiro della concessione per chi non rispetta le norme di sicurezza, si sospendano le licenze spiegano alla Cgil. Il governatore della Toscana, Enrico Rossi ha il viso segnato, scende dalla jeep della Protezione civile e dice: Di lavoro non si deve morire, cambiamo le regole se necessario. Dobbiamo fare modo che la sicurezza prevalga sugli interessi economici. Fra la gente della zona, fra Colonnata e Carrara qualcuno racconta di aver sentito nei giorni precedenti l'incidente delle esplosioni: È stato più o meno all'ora di pranzo di mercoledì riferiscono marito e moglie che abitano a Carrara non abbiamo capito cosa fosse e non sappiamo nemmeno dire se ci possa essere un collegamento con l'incidente successivo. Sembrava l'esplosione di una mina. Inghiottiti da duemila tonnellate di detriti Nove morti negli ultimi dieci anni tra i lavoratori LA PIETRA PREDILETTA DAMICHELANCELOECANOVA Le cave toscane era no conosciute già 2000 anni fa per la qualità sovrappina della pietra che vi si estraeva. La fama del marmo di Carrara è dovuta poi agli scultori che lo utilizzarono, come Michelangelo e Canova, tanto che la sua variante bianca, la più nota, è detta anche "marmo statuario". Ancora oggi è tra i più richiesti per le finiture di pregio e monumentali -tit_org-

L'emergenza

Cresce il numero dei minori che sbarcano, 3.300 da inizio anno

[Redazione]

L'emergenza ROMA C'è un'emergenza nell'emergenza sbarchi che l'Italia sta affrontando. Tra i 24 mila migranti arrivati fino nel 2016, ci sono 3.300 minori non accompagnati, un numero record (lo scorso anno nei primi tre mesi ne erano arrivati 600) e destinato a crescere. A fronte di questa impennata di ragazzi soli provenienti dall'Africa, il sistema di accoglienza è inadeguato alla gestione del fenomeno. L'allarme lo lancia Save the children, mentre anche il presidente dell'Anci, Piero Fassino, chiede interventi. -tit_org-

ANSA L'INCIDENTE NEL PRIMO POMERIGGIO. LE RICERCHE PROSEGUITE PER TUTTA LA NOTTE **In trappola nella cava di marmo = Sepolti da una valanga di marmo**

IVANI >> 9 Cave di Carrara, due operai dispersi. Un terzo, appeso nel vuoto, salvato dall'elicottero

[Marco Menduni]

Il costone crollato a Colonnata. Salvo un terzo lavoratore IVANI 9 Li ho visti sparire sotto di me dal nostro inviato MARCO MENDUNI CARRARA. Ho visto i miei compagni sparire sotto i detriti. Io sono rimasto penzoloni, nel vuoto, pensando: adesso muoio. Giuseppe Alberti, 48 anni, padre di tre figli, piange in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale di Massa. E a piangere con lui è la moglie Susanna, incredula per il miracolo che ha risparmiato il marito ma disperata per la sorte toccata ai suoi colleghi. Erano le 13.40 quando Federico Benedetti, 46 anni, e Roberto Ricci, 55 anni, sono stati investiti da duemila tonnellate di marmo. L'ARTICOLO 9 L'INCIDENTE NEL PRIMO POMERIGGIO. LE RICERCHE PROSEGUITE PER TUTTA LA NOTTE Sepolti da una valanga di marmo Cave di Carrara, due operai dispersi. Un terzo, appeso nel vuoto, salvato dall'elicottero dal nostro inviato MARCO MENDUNI CARRARA. Lì penzoloni, nel vuoto, appeso all'imbragatura e pensavo: ora crolla anche il resto, ora viene giù tutto, ora muoio. Ci sono momenti in cui la differenza tra la vita e la morte la fa l'immediatezza dei soccorsi, la sagoma dell'elicottero Pegaso dell'18 che si alza in volo, un verricello calato dall'alto per prenderti e portarti via, mentre gli occhi osservano quel che accade come fosse un incubo, come non stesse capitando proprio a te. Piange Giuseppe Alberti, 48 anni, padre di tre figli, in un letto della rianimazione dell'ospedale di Massa. Piange sotto choc e piange anche la moglie Susanna, che quasi non ci crede di riabbracciarlo vivo. Alberti non sa ancora che cosa è accaduto ai suoi compagni di lavoro, anche se lo sospetta: Li ho visti sparire sotto i detriti. L'ora precisa: le 13.40. Federico Benedetti, 46 anni, e Roberto Ricci, 55, entrambi padri di famiglia, entrambi abitanti a Massa, vengono investiti da una valanga fatta di duemila tonnellate di marmo che precipita dall'altezza di 30 metri. 11 versante intero del monte si sgretola, i due operai vengono travolti, rimangono sepolti. Da quel momento in poi, fino a tarda sera, non c'è più nessuna traccia di loro. L'unica speranza è aggrappata al suono del telefonino di Ricci, che per tutta la giornata continua a squillare, pur gravato dal peso immane che grava in quel punto. Siamo nel cuore delle cave di Carrara. Località Colonnata, alle spalle del capoluogo, un paesino incantato noto in tutto il mondo per il lardo e, appunto, il marmo. Una quiete e una grazia che sotto il sole fanno a pugni con la brutalità di questa tragedia che avviene nel bacino Gioia, nella cava Antonioli. Manca un quarto d'ora alle due. In pochi minuti sono 50 i vigili del fuoco che arrivano, inerpicandosi lassù in cima, con i pneumatici che mordono lo sterrato tortuoso. Da Arezzo i rinforzi: un altro elicottero. In quel momento Gianluca, il figlio maggiore di Giuseppe Alberti, è davanti al computer. Un'amica di Colonnata, su Facebook, scrive: Qui è un caos, arrivano pompieri ed elicotteri, c'è stato un incidente alla cava. Lui risponde: Mio padre lavora lì, appena rincasa ti so dire cos'è successo. La moglie Susanna non si fida, corre lassù. La tranquillizzano: il marito è salvo, anche se ferito. Dei suoi colleghi, invece, non si riesce a trovar traccia. Che cosa stessero facendo, in quel momento, solo l'inchiesta potrà chiarirlo: L'importante, prima, è trovare i corpi di quelle persone, sussurra il pm Alessia Iacopini. Allora, un passo indietro, agli attimi immediatamente precedenti la tragedia. La grande macchina che taglia il marmo si muove lungo una stradina ricavata sul fianco della montagna. Sale, poi c'è un tratto orizzontale che dirige verso una galleria. Quando la macchina - L'ASPERSIONE Il telefonino di uno degli operai travolti dalla frana ha continuato a squillare, è giunto pressoché a metà strada, nel suo movimento lentissimo, trenta metri più in alto il monte comincia a franare. È un boato enorme, che si sente fino alla città. Quando il nuvolone di polvere si dissolve, la scena appare in tutta la sua brutalità. La macchina affiora sotto i massi. Dei tre colleghi, solo Alberti si vede, ancorato al cavo che gli salverà la vita. Carlo Musetti, 63 anni, il direttore della cava, viene colpito da un infarto: finisce in ospedale a sua volta. Iniziano le ricerche. Ma bisogna che prima un'enorme escavatrice alleggerisca dall'alto il fronte della frana, per scongiurare altri crolli. Il padre di Roberto Ricci urla il suo dolore: È una vergogna, li avete mandati lassù sapendo che c'era il rischio

che potesse crollare la montagna. È subito, evidentemente, polemica sulla sicurezza. La lancia, per primo, Paolo Gozzani, segretario della Cgil di Massa Carrara: Chiederemo il ritiro della concessione per chi non rispetta le norme di sicurezza, quei ragazzi lì sotto non ci dovevano stare. Ma per capire dove siano le responsabilità è troppo presto. Prima ci sono da continuare le ricerche, pregando in un miracolo. menduni@ilsecoloxix,.@BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL TERRORE Ero lì penzolini, nel vuoto, e pensavo:ora crolla anche il resto, ora muoio Il punto in cui è avvenuto il crollo nella cava di Colonnata ANSAL'intervento dei vigili del fuoco Ore 13.40: una parte della parete di marmo si stacca con un gran boato ANSA -tit_org- In trappola nella cava di marmo - Sepolti da una valanga di marmo

Nove morti in dieci anni. E 1.258 infortuni

[Tiziano Ivani]

IL BILANCIO PESANTISSIMO DELL'ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE SULLE ALPI APUANE I lavoratori: Lunghi turni e non sempre c'è la necessaria attenzione alla sicurezze LE REAZIONI TIZIANOIVANI CARRARA. La sveglia del cavatore suona prima dell'alba. Quando poi c'è da avviare le operazioni di sventramento di una montagna, la cosiddetta "varata", non si torna a casa fino a che il lavoro non è ultimato. Si lavora giorno e notte e quando fa buio ci sono i fari a illuminare. È un lavoro duro: ma in provincia, una provincia dove la disoccupazione è diventata un'autentica emergenza (14.630 senza occupazione, il 16,36, in aumento di 4,3 punti rispetto al 2015 e molti di più della media toscana, 10,1 per cento), ogni occupazione è manna. Gli stipendi possono sfiorare i 2 mila euro al mese. Ma occorrono diverse ore di straordinari per arrivarci. Il salario base ammonta a 1.290 euro e spiccioli. Briciole, se rapportati ai guadagni delle società che hanno ottenuto le concessioni per estrarre il marmo delle Alpi Apuane e che, dati della Camera di commercio.se la passano bene anche in periodo di crisi: in un anno i fatturati sono cresciuti dell'1,3 per cento, gli utili raddoppiati con 390 mila euro medi a impresa. Ma i dati dell'Asl di Massa-Carrara sono inquietanti: nove morti negli ultimi anni dieci anni (1.258 gli infortuni). Vita durissima. Ma anche dopo l'incidente, c'è paura ad esporsi in prima persona. C'è chi ipotizza che cosa sia avvenuto: Sono due ragazzi esperti, stavano eseguendo un'operazione di taglio del blocco di marmo quando il filo diamántalo si è bloccato. Erano sotto quel costone, poi è crollato tutto. C'è chi spiega il perché di quel silenzio: Il lavoro è quello che è ma di questi tempi meglio tenerselo stretto. Mio padre ha fatto il cavatore una vita e io faccio lo stesso. Il nostro territorio non offre molto altro e la verità è che ci sono rischi che non si possono calcolare. Vita e pericoli quotidiani del cavatore. Le tecniche per estrarre il marmo sono complesse e prevedono una lunga e accurata preparazione. In passato numerosi incidenti si sono verificati perché certe operazioni sono state affrontate senza sufficiente attenzione. Servono studi approfonditi prima di tagliare la montagna con il filo elicoidale. Non sempre, suggerisce l'interlocutore, sono così approfonditi. Il nostro lavoro è rischioso non c'è nulla da fare, occorre esserne consapevoli. Abbiamo tre squadre del 118 che fanno base qui per cercare di limitare le conseguenze degli incidenti, ma ci sono eventi di fronte ai quali non si può nulla, dice uno degli operai più anziani della cava Antonioli. Ha il volto bruciato dal sole, coperto di rughe, gli occhi scuri. Ha vissuto tante tragedie sulle Alpi Apuane. Per prevenire certi scivolamenti occorre utilizzare il più possibile i "tecchiaioli", sono gli operai che hanno il compito di esaminare le pareti e liberare le parti pericolanti. Forse non è questo il caso ma spesso non vengono utilizzati a sufficienza. Perché? Sono costosi. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'area della frana ANSA -tit_org-

Carrara, crollo in una cava: sotto le rocce due operai = Tre operai travolti in una cava

I cavaatori precipitati per decine di metri - Ricerche fino a notte fonda

[Silvia Pieraccini]

Carrara, crollo in una cava: sotto le rocce due operai Due operai sono dispersi sotto le rocce crollate da un costone di una cava di marmo del bacino dicolumnata (Massa Carrara), nelle Alpi Apuane. Soccorso un terzo lavoratore, rimasto sospeso nel vuoto. pagina 16 Gli addetti coinvolti dal crollo di un costone sulle Alpi Apuane: uno si è salvato, due sono disper Tré operai travolti in una cava I cavaatori precipitati per decine di metri - Ricerche fino a notte fonda Silvia Pieraccini CARRARA Un incidente gravissimo, che nessuno sa ancora spiegare: il costone di una cava di marmo bianco del bacino di Gioia, sulle Alpi Apuane, è franato ieri nel pomeriggio sotto i piedi di tré operai che erano al lavoro sulla sommità del monte. Una seconda ricostruzione dell'accaduto ipotizza il crollo mentre gli operai erano sotto la cima della cava per metteresicurezzaalaparete del taglio. Sta difatto cheduediloroinseratarisultavano ancora dispersi, mentre un terzo, imbracato, è rimasto sospeso nel vuoto ed è stato salvato dall'elicottero del 118 e portato all'ospedale. I due cavaatori dispersi sarebbero precipitati per una trentina metri, insiemeconuna macchina tagliatrice (che pare stessero rimuovendo dai binari su cui era appoggiata) che serviva a sezionare il costone della cava, diproprietà della famiglia Antonioli. Sarebbero sepolti da lastroni di marmo e detriti. Le ricercheidevigilidelfuoco,sulpostocon una cinquantina di uomini, unità cinoffle, gruppi elettrogeni e torri faro, sonoproseguite nella notte. Appena si è diffusa la notizia dell'incidente,intuttiibacini delle cave delle Alpi Apuane sono stati sospesiilavori: nelle 80 cave dellaprovin- cia di Massa-Carrara sono occupati circa 800 cavaatori. I sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil di Massa Carrara, con i Cobas Marmo, hanno proclamato per oggi uno sciopero generale dell'intero comparto del marmo. L'attività si fermerà nelle cave, nelaboratori e nelle segherie. Dalle io di stamani i sindacati e i cavaatori saranno in presidio sotto il palazzo comunale di Carrara, per un sit-in di protesta contro le condizioni dilavoro. Chiederemoal sindaco di Carrara il ritiro della concessione a chi non rispetta le norme di sicurezza in cava, ha detto il segretariodellaCgildidiMassa Carrara, Paolo Gozzani. Mentre la FenealUil nazionale hapuntato il dito sulle responsabilità che vanno chiarite e sulle carenze sulla sicurezza su cui si deve fare ancora molto. Da sindacati, istituzioni, imprenditorisonostatespressicordoglieo vicinanzaalle famiglie dei lavoratori coinvolti nell'incidente. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha parlato di una tragedia che è un monito, per tutti, sulla necessità di intensificare ancora di più l'impegno per la prevenzione degli infortuni e i controlli del rispetto delle norme di sicurezza, specialmente nei settori a elevata rischiosità. Il presidente della Regione Toscana, EnricoRossi,lohadefinitoun incidente inaccettabile ricordando l'impegno degli ultimi anni: Ci siamo dati da fare per la prevenzione e la sicurezza, ma non basta- Dobbiamo impegnarci ancora di più. Così come devono farlo tutti gli organi preposti e le aziende del settore. I numeri degli incidenti sul lavoro, in Toscana e nella provincia di Massa Carrara, lo ricordano: nove morti, oltre ai due dispersi di oggi, negli ultimi dieci anni alle cave di Carrara e uninfortunio ogni due giorni. L'ultima tragedia il 24 novembre scorso, quando perse la vita il cavaatore Nicola Mazzucchelli di46 anni. LO SCIOPERO I sindacati hanno proclamato per oggi l'astensione e un presidio davanti al palazzo comunale di Carrara Sul luogo dell'incidente. Nel le due immagini i soccorritori impegnati nelle ricerche degli operai travolti dalla frana, nella cava di marmo bianco del bacino di Gioia, sulle Alpi Apuane.u eoperai risultano dispersi, uno era imbracato e si è salvato - tit_org- Carrara, crollo in una cava: sotto le rocce due operai - Tre operai travolti in una cava

EUROPA/1

Protezione civile, 5 milioni in palio

[Redazione]

EUROPA/1 Via all'invito della Commissione europea che con un budget di 4,8 milioni di euro sostiene esercitazioni che simulano una situazione di emergenze grave (a causa di catastrofi naturali e causate dall'uomo) richiedendo l'attivazione del Meccanismo europeo di protezione civile coinvolgendo gli Stati membri. Vengono finanziate esercitazioni di vasta scala, esercizi per posti di comando con distribuzione limitata. La scadenza è il 20 maggio 2016. Sito web; <http://ec.europa.eu/echo/node/4371> entro SETTEMBRE. ConMestesiaiprofessionisti^ -tit_org-

Sepolti sotto il marmo nella cava

Due operai dispersi da ieri dopo un crollo a Carrara. Un terzo salvo per miracolo Oggi lo sciopero dei lavoratori del settore. Il ministro Poletti: intensificare i controlli

[Marco Menduni]

L'INCIDENTE NELLE ALPI APUANE Due operai dispersi da ieri dopo un crollo a Carrara. Un terzo salvo per miracolo Oggi lo sciopero dei lavoratori del settore. ministro Poletti: intensificare i contro MARCO MENDUNI \$ INVIATO A CARRARA Ero û penzoloni, nel vuoto, appeso all'imbragatura e pensavo: ora crolla anche il resto, ora viene giù tutto, ora muoio. Ci sono momenticui la differenza tra la vita e la morte la fa l'immediatezza dei soccorsi, la sagoma dell'elicottero del 118 che si alza in volo, un verricello calato dall'alto per prenderti e portarti via, mentre gli occhi osservano quel che accade come fosse un incubo, come non stesse capitando proprio a tè. Piange Giuseppe Alberti, 48 anni, padre di três figli, in un letto della rianimazione dell'ospedale di Massa. Piange sotto choc e piange anche la moglie, che quasi non ci crede di riabbracciarlo vivo. Alberti non sa ancora che cosa è accaduto ai suoi compagni di lavoro, anche se lo sospetta: Li ho visti sparire sotto i detriti. L'ora precisa: le 13,40. Federico Benedetti, 46 anni, e Roberto Ricci, 55, entrambi padri di famiglia, entrambi abitanti a Massa, vengono investiti da una valanga fatta di duemila tonnellate di marmo che precipita dall'altezza di 30 metri, versante intero del monte si sgretola, i due operai 5000 metri cubi Sono Smila i metri cubi di materiale roccioso che si sono distaccati vengono travolti, rimangono sepolti Da quel momentopoi, fino a tarda sera, non c'è più nessuna traccia di loro. L'unica speranza è aggrappata al suono del telefonino di Ricci, che per tutta la giornata continua a squillare, pur gravato da un peso immane. Siamo nel cuore delle cave di Carrara. Località Colonnata, alle spalle del capoluogo, un paesino incantato noto in tutto il mondo per il lardo e, appunto, il marmo. Una quiete e una grazia che sotto il sole fanno a pugni con la brutalità di questa tragedia che avviene nel bacino Gioia, nella cava Antonioli. Manca un quarto d'ora alle due. In pochi minuti sono 50 i vigili del fuoco che arrivano, inerpicandosi lassù in cima, con i pneumatici che mordono lo sterrato tortuoso. Da Arezzo i rinforzi: un altro elicottero. In quel momento Gianluca, il figlio maggiore di Giuseppe Alberti, è davanti al computer. Un'amica di Colonnata scrive su Facebook: Qui è un caos, arrivano pompieri ed elicotteri, c'è stato un incidente alla cava. Lui risponde: Mio padre lavora lì, appena rincasa ti so dire cos'è successo. La moglie Susanna non si fida, corre lassù. La tranquillizza- no: il marito è salvo, anche se ferito. Dei suoi colleghi, invece, non si riesce a trovar traccia. Che cosa stessero facendo, in quel momento, solo l'inchiesta potrà chiarirlo: L'importante, prima, è trovare i corpi di quelle persone, sussurra il pm Alessia Iacopini. Allora, un passo indietro, agli attimi immediatamente precedenti la tragedia. La grande macchina che taglia il marmo si muove lungo una stradina ricavata sul fianco della montagna. Sale, poi c'è un tratto orizzontale che porta a una galleria. Quando il macchinario è giunto pressoché a metà strada, nel suo movimento lentissimo, trenta metri più in alto il monte comincia a franare. È un boato enorme, che si sente fino alla città. Quando il nuvolone di polvere si dissolve, la scena appare in tutta la sua brutalità. La macchina affiora sotto i massi. Dei três colleghi, solo Alberti si vede, ancorato al cavo che gli salverà la vita. Carlo Musetti, 63 anni, il direttore della cava, viene colpito da un infarto. Iniziano le ricerche. Il padre di Roberto Ricci urla il suo dolore: Vergogna, li avete mandati lassù sapendo che c'era il rischio che potesse crollare la montagna. Paolo Gozzani è il segretario della Cgil di Massa Carrara: Chiederemo il ritiro della concessione per chi non rispetta la sicurezza, quei ragazzi lì non ci dovevano stare. Oggi scioperano i lavoratori del settore. Il ministro Poletti chiede di intensificare i controlli. Ma per capire dove siano le responsabilità è troppo presto. Prima ci sono da continuare le ricerche, pregando in un miracolo. 50 pompieri Vigili del fuoco di vari comandi della Toscana sono intervenuti anche con le unità cinofile 2.000 tonnellate È il peso della massa di marmo e detriti che è franata eri nella cava infortuni Sono oltre mille gli incidenti che hanno coinvolto cavaatori a Carrara dal 2005 a oggi -tit_org-

La signora della materia oscura racconta i nuovi orizzonti della fisica

[Valentina Arcovio]

La direttrice del Cern di Ginevra Fabiola Gianotti: "Resta un mistero la scarsità di anti-materia nell'universo". "11 nostro acceleratore verso nuove scoperte" VAUÏNTINA ÀêñâëpÂýç momento di gran confusione. Un tipo di confusione positiva perché sappiamo che ci sono grandi domande a cui dobbiamo ancora rispondere e ora, più che mai, siamo nelle mani della Natura. Le parole che Fabiola Gianotti, direttrice generale del Cern di Ginevra, usa per descrivere questo particolare momento della fisica richiamano un po' quel caos che era l'Universo appena dopo il Big Bang, quando tutte le particelle e le forze in gioco stavano iniziando a prendere forma. Allo stesso modo la fisica, dopo la scoperta delle onde gravitazionali e del bosone di Higgs, si ritrova ora a dare forma alle grandi domande a cui la teoria non è riuscita ancora a rispondere esaustivamente. Ora bisognerà solo valutare a quale di queste domande dare la priorità. In un incontro che si è tenuto ieri a Roma insieme al presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (InfN), Fernando Ferroni, prima della conferenza Macchine per scoprire, dal bosone di Higgs Dobbiamo ancora approfondire la nostra conoscenza sul bosone di Higgs, misurarne le proprietà e capire se si discostano da quelle che ci aspettiamo Fabiola Gianotti, 55 anni, è direttrice del Cem (L'organizzazione europea per la ricerca nucleare) Specializzata in fisica delle paricelle, è la prima donna a ricoprire l'incarico di direttore dell'organizzazione alla nuova fisica, Gianotti ha elencato una breve lista dei misteri che la fisica nuova dovrebbe aiutarci a svelare. Le grandi domande - dice - riguardano innanzitutto la materia oscura che occupa il 25% dell'Universo e che oggi non sappiamo di cosa sia fatta. Poi rimane ancora da capire perché nell'Universo c'è prevalenza di materia e dove è andata a finire l'antimateria, che sappiamo essere pochissima. E ancora: come possiamo conciliare la fisica microscopica del Modello Standard con la fisica delle grandi dimensioni e cos'è veramente il neutrino e come si comporta, spiega la scienziata, ricordandoci che lo stesso bosone di Higgs potrebbe non essere laparticella che tutti immaginiamo. Dobbiamo approfondire la nostra conoscenza sul bosone di Higgs, misurarne le proprietà e capire se si discostano da quelle che ci aspettiamo, aggiunge Gianotti. A quali di queste grandi domande verrà data priorità ce lo dirà il più grande acceleratore del mondo, il Large Hadron Collider (Lhc) del Cern di Ginevra, ripartito qualche settimana fa. In questo periodo, l'Lhc è in fase di collaudo e da alcune settimane i fasci di particelle hanno ripreso a circolare al suo interno, riferisce Gianotti. Le prime collisioni a bassa intensità sono previste intorno al 25 aprile e poi, gradualmente, si raggiungerà un'intensità maggiore, aggiunge. Solo dopo si entrerà in una fase cruciale per il futuro della fisica. Speriamo - spiega la scienziata - che quando avremo raccolto una quantità di dati consistente, avremo un potenziale di scoperta che supera quello raggiunto finora e in estate, o in autunno, potremmo esplorare nuove regioni. Non è escluso, ad esempio, che nel giro di qualche mese verrà finalmente fatta luce su quel piccolo eccesso di coppie di fotoni la cui massa combinata è di circa 750 GeV (Gigaelectronvolt), registrato da Lhc nei mesi scorsi. Potrebbe essere il segnale di una nuova particella oppure una fluttuazione casuale. Speriamo in estate di poter trarre una conclusione su questo eccesso, dice Gianotti. Le informazioni che Lhc ci darà saranno quelle che permetteranno ai fisici di capire cosa fare nei prossimi 20 anni. Lhc continuerà ad operare fino al 2035, sottolinea Gianotti. Nel 2019-2020 ci riuniremo per discutere sulle strategie che ci consentiranno di prepararci al futuro, aggiunge. Quale sarà il sostituto di Lhc e dove verrà realizzato è difficile prevederlo. Potrebbe essere un collider circolare o lineare. Tutto dipenderà dalle domande a cui si deciderà di dare priorità, nonché alla fattibilità pratica. Lhc ci aiuterà a scegliere o quanto meno contribuirà ad eliminare alcune delle opzioni, sottolinea Gianotti. Qualunque sia la direzione verso cui andrà la nuova fisica ci sarà certamente un grande stravolgimento di ruoli. Questa volta, infatti, a guidare la ricerca non saranno i fisici teorici o quantomeno non solo loro. A volte il passo sarà segnato dai teorici, altre volte dai fisici sperimentali, conclude Gianotti. -tit_org-

Strage del marmo, morti due cavatori = Due cavatori sepolti dal marmo sulle Apuane

Seppelliti da una parte della montagna. Salvo un terzo operaio P. 12

[Redazione]

CARRARA Strage del marmo, morti due cavatori Seppelliti da una parte della montagna. Salvo un terzo operaio P. 12
Due cavatori sepolti dal marmo sulle Apuane Due operai dispersi, sepolti sotto i massi. È il bilancio del grave incidente sul lavoro avvenuto ieri sulle Apuane, dove un costone di una cava di marmo del bacino di Colonnata, frazione di Massa Carrara, è crollato durante i lavori estrazione. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco: alcuni operai sotto shock sono subito stati portati dal 118 nel vicino ospedale mentre uno dei cavatori, rimasto appesa ad una imbracatura, è stato salvato da un elicottero dei soccorritori partito dalla base di Arezzo. Con il crollo si sono distaccati circa Smila metri quadrati di materiale roccioso: i vigili del fuoco hanno lavorato per mettere in sicurezza la parte instabile (circa 20 metri ÷ 30) della parete che rende estremamente rischiosa l'operazione di ricerca dei due operai dispersi. Esprimo il mio cordoglio sincero e la mia vicinanza alle famiglie dei lavoratori vittime della frana - ha scritto il ministro del Lavoro Giuliano Poletti in una nota - questa tragedia è un monito, per tutti, sulla necessità di intensificare ancora di più l'impegno per la prevenzione degli infortuni ed i controlli del rispetto delle norme di sicurezza, specialmente nei settori ad elevata rischiosità come quello delle attività estrattive. Il lavoro deve sostenere la vita delle persone, non distruggerla. Di incidente gravissimo e inaccettabile su cui è necessario fare piena luce e accertare eventuali carenze legate alla sicurezza, ha invece parlato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Con l'ultima tragedia si aggrava il bilancio degli incidenti sulle Apuane, arrivato ora a nove morti negli ultimi dieci anni, 1.258 gli infortuni dal 2005 ad oggi. Il luogo dell'incidente. Una veduta del costone da cui si è staccata la frana che ha ucciso due cavatori. FOTO: ANSA -tit_org- Strage del marmo, morti due cavatori - Due cavatori sepolti dal marmo sulle Apuane

- Violento terremoto in Giappone, sale a 9 il numero dei morti accertati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Violento terremoto in Giappone, sale a 9 il numero dei morti accertati
Violento terremoto in Giappone, continua ad aggravarsi il bilancio delle vittime
Di Peppe Caridi -14 aprile 2016 - 23:55[terremoto-Kumamoto-3-640x546]
E salito a 9 il numero dei morti per il terremoto di magnitudo 6,4 nell'isola giapponese di Kyushu, nella Prefettura di Kumamoto. Lo riferiscono fonti ufficiali. Oltre 250 le persone ferite, di cui diverse in gravi condizioni. Si scava tra le macerie dei 19 palazzi crollati in cerca di altri dispersi.

- Previsioni Meteo, aprile si "infiamma": caldo record, poi torna il freddo con maltempo estremo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, aprile si infiamma: caldo record, poi torna il freddo con maltempo estremo
Previsioni Meteo, il punto per i prossimi giorni: ancora più caldo tra il weekend e la prossima settimana, temperature senza precedenti fino a oltre +35 al Sud ma dopo il 23-24 aprile torna il freddo con maltempo estremo
Di Peppe Caridi -15 aprile 2016 - 01:21 [previsioni-meteo-caldo-aprile-2016-1-640x495]
Le Previsioni Meteo per i prossimi giorni sono particolarmente estreme per l'Italia: dopo gli sbalzi termici delle ultime ore, ci aspetta un'altra grande vampata di calore che inizierà nel weekend, tra sabato 16 e domenica 17, e si intensificherà ulteriormente nella prossima settimana, in modo particolare nella prima metà della settimana tra lunedì 18 e venerdì 22 quando l'anticiclone SubTropicale porterà nel nostro Paese un'eccezionale ondata di caldo senza precedenti per il mese di aprile con temperature di oltre +35 in molte Regioni del Centro/Sud, addirittura fino a +37/+38 in Sicilia, tipicamente estive al punto da stravolgere ogni record storico.
previsioni meteo caldo aprile 2016 (2)
Il caldo non si limiterà al Sud, ma si estenderà a tutta l'Italia e anche a gran parte dell'Europa con temperature eccezionali fin in Germania, Danimarca e nella penisola Scandinava. Proprio nel cuore dell'Europa la colonna di mercurio toccherà punte di quasi +30 per la prima volta nella stagione, mentre la lingua calda in risalita dal Sahara è ben visibile in tutte le mappe con le previsioni termiche per i prossimi giorni. Proprio dal Sahara, arriverà sull'Italia anche tanta sabbia del deserto per la prima volta in questa stagione.
martedì 19
In questo modo anche il mese di aprile, come ormai accade dallo scorso autunno, si concluderà con eccezionali anomalie termiche positive, certamente superiori anche a quelle di febbraio, in tutta l'Italia e in modo particolare al Centro/Sud che già nei giorni scorsi ha vissuto giornate dal clima tipicamente estivo con spiagge gremitte di bagnanti fuori stagione.
sabato 23
Ma attenzione: siamo ancora a metà aprile ed è assolutamente impossibile immaginare che estate sia già arrivata. Questi sbalzi termici sono molto pericolosi: nella seconda metà del mese e nel prossimo maggio, inevitabilmente, arriveranno sull'Italia numerosi impulsi freddi e instabili dal nord, e l'alternanza tra queste sferzate fredde e vampate di calore di simile portata come quella dei prossimi giorni, non potrà fare altro che alimentare fenomeni meteo estremi.
domenica 24
Le mappe a lungo termine sono impressionanti: tra sabato 23 e domenica 24, infatti, il gran caldo potrebbe essere sostituito da una nuova ondata di freddo che provocherebbe botti mostruose, in termini di temporali con grandine e tornado, a causa di contrasti termici tipici di altri Continenti rispetto all'Europa e all'area Mediterranea. Ne vedremo delle belle: sarà una primavera estrema da tutti i punti di vista. E a fronte di questi giorni concosi tanto caldo anomalo non è proprio nulla di cui gioire.

- Alluvioni in Arabia Saudita: almeno due morti nell'area di Jazan - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvioni in Arabia Saudita: almeno due morti nell'area di Jazan
L'Arabia Saudita è bersaglio del maltempo da giorni
Di Filomena Fotia -14 aprile 2016 - 13:05[jazan-640x640]
Due persone sono morte a causa delle alluvioni che hanno interessato il sudovest dell'Arabia Saudita. area maggiormente colpita dal maltempo è la provincia di Jazan, dove le due vittime hanno perso la vita dopo che le loro auto sono state sommerse dall'acqua. Altre sei persone sono rimaste ferite ed otto sono state tratte in salvo nella regione, che si estende per 300 km lungo la costa meridionale del Mar Rosso, a nord dello Yemen. Arabia Saudita è bersaglio del maltempo da giorni, compresa la capitale Riad dove le scuole sono state chiuse.

- I tropici s'infiammano: sfondato il muro dei primi +47C sul Sahel - Meteo Web - - - -

[Redazione]

I tropiciinfiammano: sfondato il muro dei primi +47sul Sahell tropici cominciano ad infiammarsi, gran caldo fra l'Africa sub-sahariana, le isole dell'oceano Indiano e l'IndiaDi Daniele Ingemi -14 aprile 2016 - 13:55[Rwavn422-640x480]Mentrel'Italia e i paesi dell'area balcanica assaporano il primi caldi dellaprimavera, la stagione calda inizia ad entrare nella sua fase clou lungo la fascia tropicale, a causa dei passaggi zenitali del sole a nord dell'equatore. In questi ultimi giorni il caldo si sta ulteriormente rafforzando, soprattutto nelle aree continentali, dove stazionano i solidi anticicloni sub-tropicali, ben strutturati fino all'alta troposfera. Dall'India al Messico, passando per le aree dell'Africa sub-sahariana e i paesi dell'Asia meridionale e dell'America centrale, è un continuo susseguirsi di ondate di calore, con i termometri che schizzano abbondantemente al di sopra del muro dei +40 all'ombra, con punte di oltre i +45+46 nel cuore dell'area saheliana e lungo le zone desertiche più interne della penisola Arabica, dove domina un robusto regime anticiclonico, di tanto in tanto disturbato dal passaggio del ramo principale del getto sub-tropicale, che dal Sahara si muove rapidamente in direzione della penisola Arabica, proseguendo in direzione dell'Iran, Pakistan e India. In queste ultime due settimane va sottolineato un intenso riscaldamento che si sta verificando sull'Africa sub-sahariana, lungo la fascia saheliana, dal deserto sudanese fino all'entroterra di Senegal e Mauritania, dove la colonna di mercurio ha più volte sfiorato la soglia dei +47 all'ombra, con la conseguente caduta di decine di record assoluti di caldo. Rwtavn662 Nella giornata di ieri, risultata una delle più calde dall'inizio del 2016, il muro dei +46+47 all'ombra è stato raggiunto pure in diverse località del Burkina Faso, del Ciad e persino in Niger, dove la calura di giorno in giorno si fa sempre più soffocante. Da notare, però, come se sull'entroterra interno senegalese, malitiano e del Burkina Faso, siamo ormai entrati nella fase clou del periodo più caldo dell'anno, lungo le aree costiere dell'Africa occidentale, come sulla capitale Dakar, il clima diviene molto più fresco e umido, vista la notevole influenza oceanica con le sue miti brezze, provenienti principalmente da NO o da O-NO. Rwtavn421 Ciò spiega perché fra Dakar e la città di Matam, nel cuore dell'entroterra senegalese, abbiamo una ventina di gradi di differenza nelle temperature. Ma il caldo eccezionale, indotto dall'avvicinamento del sole allo Zenit (raggi solari perpendicolari sopra la linea dell'orizzonte nelle ore centrali del giorno), lo si avverte persino sulle isole Maldive, dove i termometri riescono a superare la soglia fatidica dei +34 all'ombra. maldive-013 Nelle Maldive, uno dei luoghi dal clima termicamente più stabile del mondo, visto la fortissima influenza mitigatrice dell'oceano Indiano, solo in rarissime occasioni si possono superare i +34 C. In genere negli arcipelaghi tropicali e sub-equatoriali dell'oceano Indiano, lontani dalle terre emerse, temperature di oltre i +33.5+34.0 si raggiungono solo in presenza di consistenti Subsidenze atmosferiche (forti correnti discendenti che comprimono l'aria verso i bassi strati) innescate dal passaggio ravvicinato di intensi cicloni tropicali o vigorose tempeste tropicali, di dimensioni notevoli. india3-300x225 Ma negli ultimi giorni il caldo tropicale si sta intensificando notevolmente in molte aree dell'India meridionale e centrali, con i termometri che si spingono oltre la soglia dei +42+43 all'ombra. Proprio in questo periodo dell'anno, in India come nel vicino Pakistan, sta entrando in scena la fase pre-monsoonica, che solitamente culmina con una forte ondata di calore, che fra Maggio e inizio Giugno abbraccia buona parte dell'India e il Pakistan, facendo lievitare i termometri fino oltre il muro dei +47+48 C, con picchi isolati di +49 C, avvicinandosi occasionalmente pure ai fatidici +50 C. 1299413338_sahara-300x200 Questi picchi estremi solitamente si archiviano sempre nelle stesse zone, quelle penalizzate dall'orografia, spesso ubicate in profonde valli interne o canyon che le proteggono dai principali flussi eolici che si attivano sul territorio arido e semi-desertico del territorio pakistano. Basta ricordare che in Pakistan il sito archeologico di Moen Jo Daro è il detentore del record di caldo asiatico assoluto e del secondo valore termico più alto al mondo, con gli storici +53.5 stabiliti il 26 Maggio 2010, quando la città di Sibi si attestò sui +53.0 C. africa_1971_2000_mean_temperature Nelle prossime settimane il caldo qui diventerà sempre più forte, soprattutto nel settore interno pakistano, dove il sole prossimo allo

Zenit, il prevalente regime anticiclonico in quota, la debole ventilazione e aria molto secca nei bassi strati inaspriranno notevolmente la gran calura che tenderà ad accumularsi nei medi e bassi strati. Questo forte riscaldamento dell'intera fascia tropicale, già in questi giorni sta avendo importanti ripercussioni climatiche sull'area mediterranea, spalancando le porte per le prime vere scaldate tardo primaverili.

- Terremoto magnitudo 6 nelle isole Vanuatu - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 6 nelle isole Vanuatu
Scossa di terremoto magnitudo 6 nelle isole Vanuatu
Di Filomena Fotia -14 aprile 2016 - 15:14[terremoto-vanuatu-640x374]
Una scossa di terremoto magnitudo 6 si è verificata nelle isole Vanuatu alle ore 12:17 UTC a 86 km nordovest da Port-Olry ad una profondità di 10 km. Lo riferisce il servizio geologico statunitense USGS.

- Weekend con caldo estivo: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Weekend con caldo estivo: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 20 aprile. Di Filomena Fotia - 14 aprile 2016 - 15:26 [Prognose_20160414-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: residua instabilità sul nord est in attenuazione grazie all'aumento della pressione atmosferica mentre il campo di alta pressione già presente al centro sud si va ulteriormente consolidando. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nuvolosità irregolare su Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia con residui rovesci, più probabili in prossimità dei rilievi, ma con tendenza a miglioramento verso fine giornata; ampie schiarite sulle rimanenti regioni con qualche sporadico annuvolamento sui rilievi appenninici con occasionali brevi piovoschi in attenuazione serale. Centro e Sardegna: generalmente sereno salvo qualche annuvolamento sparso sulle aree interne e possibili temporanee deboli piogge su Marche e Abruzzo in miglioramento serale. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso per velature in transito su Sicilia e Calabria e per qualche addensamento sulle aree interne e su Molise e Puglia garganica. Temperature: minime in lieve aumento su nord est e Sardegna; in diminuzione sulle restanti regioni, più accentuata al sud. Venti: moderati occidentali al centro-sud con locali rinforzi sulle due isole maggiori e sulla Calabria; deboli nord occidentali al nord in rotazione da meridione sulle venezie e sulla Liguria. Mari: mossi, localmente molto mossi, il Tirreno centrale, lo stretto di Sicilia, Adriatico centro settentrionale, lo Jonio meridionale ed il mar Ligure; mossi i rimanenti bacini; tendenza a diminuzione del moto ondoso su alto Adriatico e ad aumento su basso Adriatico e ionio settentrionale.

Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: molte nubi sull'arco alpino e prealpino con associati piovoschi dal pomeriggio e qualche rovescio o temporale serale tra alto Piemonte nord Lombardia; deboli nebbie sui rilievi alpini centro occidentali di confine oltre i 2200 metri. Sereno o velato altrove, salvo addensamenti compatti al mattino sulla Liguria dove saranno possibili locali, deboli piovoschi; qualche foschia mattutina sulla Pianura Padana. Centro e Sardegna: ampio soleggiamento con nubi alte esottili in transito pomeridiano a partire dall'isola. Sud e Sicilia: condizioni di bel tempo ovunque, con velature sparse in arrivo dalla serata sulle regioni tirreniche. Temperature: minime in lieve aumento sui rilievi alpini occidentali e sulla Sardegna, in generale tenue diminuzione sulle restanti zone, più marcata al meridione; massime in flessione su Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Puglia meridionale e coste ioniche di Basilicata, Calabria e Sicilia, in prevalente rialzo altrove, più deciso su Marche e Sardegna. Venti: deboli dai quadranti meridionali, con temporanei rinforzi su Liguria, basso Piemonte, Appennino centro settentrionale e Sardegna. Mari: da mosso a molto mosso lo Jonio; mossi il mar Ligure, il Tirreno orientale e lo stretto di Sicilia, ma con moto ondoso in graduale attenuazione nel pomeriggio; da poco mossi a mossi i restanti bacini, con moto ondoso in intensificazione sul mar e canale di Sardegna dalla serata.

Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. SABATO 16 APRILE Nord: nuvolosità compatta sulle aree alpine e prealpine con locali, deboli precipitazioni, nevose sui rilievi centro occidentali di confine oltre i 2000 metri; qualche rovescio o temporale nel pomeriggio e serata tra alto Piemonte e Lombardia settentrionale; un po' di nubi basse anche sull'Appennino emiliano; addensamenti più consistenti nella seconda parte della giornata anche sulla Liguria, con locali, deboli piovoschi serali; prevalenza di tempo stabile e soleggiato altrove con spesse velature di passaggio. Centro e Sardegna: ampio soleggiamento con transito di estese velature, più spesse in mattinata e primo pomeriggio su Sardegna, bassa Toscana, Umbria e Marche, dove potranno dar luogo a qualche locale, debole piovosco. Sud e Sicilia: cielo sereno o velato. Temperature: minime in aumento ovunque, più deciso sulla Sardegna e

coste tirreniche siciliane; massime in diminuzione sul Piemonte, senza variazioni di rilievo sulla Valle Aosta, in aumento altrove, più marcato sulla Sardegna e sulle regioni meridionali. Venti: deboli dai quadrantimeridionali con decisi rinforzi in mattinata e nel pomeriggio sulla Liguria, regioni centrali tirreniche, aree appenniniche, e tra le due isole maggiori. Mari: da mossi a molto mossi il Tirreno occidentale e Adriatico centrale; mossi il mar Ligure ed il restante Adriatico; da poco mossi a mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; generalmente poco mossi i restanti bacini.

DOMENICA 17: cielo molto nuvoloso sempre sulle regioni alpine e prealpine, con precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale sui rilievi più settentrionali; bel tempo al centro-sud con transito di estese velature, più spesse a tratti sulle regioni centrali.

LUNEDÌ 18: ancora molta copertura compatta sulle aree alpine e prealpine centro-orientali con piogge e locali rovesci o temporali, ma in miglioramento serale; meno nubi sulle restanti zone del nord con qualche piovasco pomeridiano sui rilievi nord-occidentali, ma con ampi spazi di sereno dalla serata; bel tempo altrove, con estesa nuvolosità alta in transito, temporaneamente più spessa al centro.

MARTEDÌ 19 e MERCOLEDÌ 20: nuovo aumento della copertura medio-alta al nord, con deboli precipitazioni sparse sui rilievi alpini e prealpini; nel pomeriggio tendenza a miglioramento con ampi spazi di sereno al settentrione, mentre la nuvolosità interessava le regioni centrali peninsulari; più soleggiato altrove con transito di velature. Mercoledì tempo stabile con cielo sereno o velato.

- Maltempo Yemen: 13 morti a causa delle inondazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Yemen: 13 morti a causa delle inondazioni
In Yemen si contano 13 morti a causa delle inondazioni provocate dal maltempo.
Di Ilaria Quattrone - 14 aprile 2016 - 16:43 [alluvione-yemen-sanaa-6-640x427] La Presse/Reuters
Maltempo Yemen Sono almeno 13 le persone che hanno perso la vita a causa delle inondazioni che hanno colpito la regione di Hajjah, nello Yemen nord occidentale. A dichiararlo è il membro del consiglio locale Naji Mazila citato dalla Dpa. Le violente piogge hanno distrutto diverse abitazioni nella provincia e costretto tanti yemeniti ad abbandonare le proprie case. Le inondazioni hanno isolato quattro villaggi della provincia di Hajjah bloccando diverse strade. Lo Yemen sta affrontando anche una crisi umanitaria a causa della guerra civile.

- Cielo sereno o poco nuvoloso: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Cielo sereno o poco nuvoloso: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia - 14 aprile 2016 - 09:44 [images17-640x466]. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: il sistema frontale che interessa il settore nord-orientale italiano si muove ulteriormente verso levante determinando un graduale miglioramento delle condizioni atmosferiche a iniziare dal settore occidentale; al centro sud predomina un generale aumento della pressione atmosferica con prevalenti condizioni di cielo sereno. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: molto nuvoloso sul Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna orientale con associati rovesci occasionalmente temporaleschi che si attenueranno nel corso della mattinata sulle aree pianeggianti mentre induggeranno ancora in prossimità dei rilievi fino al pomeriggio per attenuarsi definitivamente verso fine giornata; ampi schiarite sulle rimanenti regioni ma con annuvolamenti che insisteranno in prossimità dei rilievi con occasionali brevi rovesci in attenuazione pomeridiana. Centro e Sardegna: generalmente sereno salvo annuvolamenti mattutini sulla Sardegna e versante tirrenico in rapido dissolvimento. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso per annuvolamenti residui al mattino sulla Puglia meridionale, in dissolvimento, mentre estese velature per nubi alte stratiformi poco significative si estenderanno sulla Sicilia e sulla Calabria. Temperature: massime in diminuzione sulla Sardegna e al centro-sud; minime in generale diminuzione. Venti: moderati occidentali al centro-sud con locali rinforzi sulle due isole maggiori e sulla Calabria; deboli nord occidentali al nord. Mari: mossi, localmente molto mossi, il Tirreno centrale, il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e Adriatico meridionale; poco mossi in alcuni bacini, tutti con moto ondoso in attenuazione. Aeronautica militare 01. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: molte nubi sull'arco alpino e prealpino con associati piovvaschi dal pomeriggio e qualche rovescio serale sul Piemonte settentrionale; sereno o velato altrove, salvo addensamenti compatti al mattino sulla Liguria dove saranno possibili locali piovvaschi. Centro e Sardegna: ampio soleggiamento con nubi alte e sottili in transito pomeridiano a partire dall'isola. Sud e Sicilia: condizioni di bel tempo ovunque, con velature sparse in arrivo dalla serata. Temperature: minime in lieve aumento sulla Sardegna, in generale tenue diminuzione sulle restanti zone, più marcata al meridione; massime in flessione su Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia, in prevalente rialzo altrove, più deciso sulla Sardegna. Venti: deboli dai quadranti meridionali, con temporanei rinforzi su Liguria, basso Piemonte, Appennino centro settentrionale e Sardegna. Mari: da mossi a molto mossi il mar Ligure, il Tirreno centrale, lo stretto di Sicilia e lo Ionio; mossi il mar e canale di Sardegna e il restante Tirreno; mossi tutti gli altri bacini, ma con moto ondoso in attenuazione dal pomeriggio.

- Referendum trivelle: si vota domenica 17 aprile, ecco tutto ciò che c'è da sapere - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Referendum trivelle: si vota domenica 17 aprile, ecco tutto ciò che è da sapere. Ecco perché e come si vota per il referendum sulle trivelle di domenica 17 aprile 2016. Di Monia Sangermano - 14 aprile 2016 - 18:56 [referendum-trivelle-17-aprile-2016-italia-voto-8-640x423].

Domenica 17 aprile si vota al referendum sulle concessioni petrolifere, comunemente conosciuto come delle trivelle. Perché sia valido, il referendum dovrà raggiungere il quorum, ovvero la partecipazione del cinquanta per cento più uno degli aventi diritto. Si vota domenica 17 aprile dalle 7 alle 23: una data decretata dal consiglio dei ministri che ha suscitato polemiche tra i sostenitori del sì per il mancato accorpamento del referendum alla tornata amministrativa di fine primavera. Per partecipare i cittadini italiani che hanno compiuto il 18esimo anno di età dovranno recarsi nel proprio seggio di appartenenza con tessera elettorale e documento di identità. Per la prima volta potrà partecipare anche chi risiede temporaneamente all'estero, con una consultazione per corrispondenza organizzata dagli uffici consolari. Il corpo elettorale, composto da tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto la maggiore età, è pari complessivamente a 46.887.562; a questi vanno aggiunti 3.898.778 di elettori residenti all'estero, che però dovranno esprimere il proprio voto per corrispondenza. Al voto potranno partecipare anche gli italiani residenti temporaneamente all'estero come gli studenti Erasmus che tuttavia devono aver inviato entro il 25 febbraio una richiesta al proprio comune di residenza per ricevere il plico con la scheda. Questa possibilità è stata resa possibile grazie a una recente riforma della legge elettorale. Il corpo elettorale è ripartito negli oltre 8 mila comuni italiani nelle 61.563 sezioni elettorali distribuite sul territorio nazionale. Lo scrutinio dei voti inizierà al termine delle operazioni di voto, quindi già a partire dalle ore 23. I dati sull'affluenza verranno resi noti dal Viminale alle ore 12, 19 e 23. In ogni caso affinché la proposta soggetta a referendum sia approvata occorre che vada a votare almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto e che la maggioranza dei votanti si esprima con un Sì. E anche bene ricordare che la legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 399 della legge numero 147 del 27 dicembre 2013) ha previsto che a decorrere dal 2014 le operazioni di voto in occasione delle consultazioni elettorali o referendarie si svolgono nella solita giornata della domenica, dalle ore 7 alle 23. L'insediamento del seggio avverrà alle ore 16 di sabato 16 aprile e il presidente lo costituirà chiamando a farne parte il segretario da lui scelto e gli scrutatori, a uno dei quali verranno affidate le funzioni di vicepresidente. In particolare il quesito riportato sulla scheda chiede: **Volette voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale, come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), limitatamente alle seguenti parole: per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale?.** Nel caso ve ne fosse bisogno, è possibile rinnovare la tessera elettorale presso gli uffici elettorali dei Comuni di residenza; è opportuno che gli elettori che hanno necessità di rinnovare la tessera elettorale si rechino per tempo presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza; tale ufficio resterà comunque aperto per un rilevante lasso di tempo (dalle ore 9 alle ore 18) nei due giorni antecedenti alla data della consultazione e, nel giorno della votazione, per tutta la durata delle operazioni di votazione, e quindi dalle ore 7 alle 23. **PERCHÉ SI VOTA:** Gli italiani saranno chiamati ad esprimersi sul tema delle trivellazioni in mare per la ricerca e estrazione di gas e petrolio. Il referendum è abrogativo, cioè si propone di cancellare l'articolo del codice dell'ambiente che permette le trivellazioni fino a quando il giacimento è invitato. A proporlo sono stati nove consigli regionali Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Veneto preoccupati per l'impatto ambientale e sul turismo delle attività estrattive in corso entro le 12 miglia dalle coste italiane. **IL QUESITO.** Le Regioni avevano promosso sei quesiti ma solo uno è stato ammesso dalla Cassazione, visto che gli altri erano stati superati dalle modifiche alla legge di stabilità. Questo il testo del quesito:

Volete voi che sia abrogato art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale, come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), limitatamente alle seguenti parole: per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale? Il referendum riguarda solo le attività già in corso entro le 12 miglia marine dalla costa, non quelle sulla terraferma. Nuove attività entro la stessa distanza sono già state vietate dal codice dell'ambiente. Votando sì, si esprime la volontà di abrogare l'attuale norma; votando no si manifesta la volontà di mantenere la normativa esistente.

LE CONCESSIONI INTERESSATE. A oggi nel nostro mare entro le 12 miglia sono presenti 35 concessioni di coltivazione di idrocarburi, di cui 3 inattive, una è in sospeso fino alla fine del 2016 (al largo delle coste abruzzesi), 5 non produttive nel 2015. Le restanti 26 concessioni, per un totale di 79 piattaforme e 463 pozzi, sono distribuite tra mar Adriatico, mar Ionio e canale di Sicilia. Di queste, 9 concessioni (per 38 piattaforme) sono scadute o in scadenza ma con proroga già richiesta; le altre 17 concessioni (per 41 piattaforme) scadranno tra il 2017 e il 2027 e in caso di vittoria del Sì arriveranno comunque a naturale scadenza. Il referendum avrebbe conseguenze già entro il 2018 per 21 concessioni in totale sulle 31 attive: 7 sono in Sicilia, 5 in Calabria, 3 in Puglia, 2 in Basilicata e in Emilia-Romagna, una in Veneto e nelle Marche. Il quesito referendario riguarda anche 9 permessi di ricerca, quattro nell'alto Adriatico, 2 nell'Adriatico centrale davanti alle coste abruzzesi, uno nel mare di Sicilia, tra Pachino e Pozzallo, uno al largo di Pantelleria.

COSA SUCCEDE SE VINCE IL SÌ. Con il sì le società petrolifere dovranno mettere fine alle loro attività di ricerca ed estrazione secondo la scadenza fissata dalle loro concessioni, e quindi secondo la data stabilita al momento del rilascio dell'autorizzazione alle compagnie, al di là delle condizioni del giacimento. Lo stop, quindi, non sarebbe immediato, ma arriverebbe solo alla scadenza dei contratti già attivi.

SE VINCE IL NO. Con il no o il mancato raggiungimento del quorum le attività di ricerca ed estrazione non avrebbero una data di scadenza certa, ma potrebbero proseguire fino all'esaurimento dei giacimenti interessati. Le concessioni attualmente in essere avevano una durata di trent'anni con la possibilità di due successive proroghe, di dieci e di cinque anni. Con una modifica apportata al testo in materia dall'ultima legge di stabilità potrebbero però rimanere per la durata di vita utile del giacimento. Con il no dunque questa possibilità rimarrebbe, ovviamente nel rispetto delle valutazioni di impatto ambientale che andranno in ogni caso fatte in caso di richiesta di rinnovo.

- Forte terremoto in Giappone: scossa magnitudo 6.4 nell'isola di Kyushu, 3 morti [LIVE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Forte terremoto in Giappone: scossa magnitudo 6.4 nell'isola di Kyushu, 3 morti [LIVE] Scossa di terremoto magnitudo 6.4 rilevata nel sudovest del Giappone, un morto Di Filomena Fotia -14 aprile 2016 - 18:41 [terremoto-giappone-1-640x348] Una nuova forte scossa di terremoto magnitudo 6.4 (dati USGS) è stata rilevata nel sudovest del Giappone, nell'isola di Kyushu, nella Prefettura di Kumamoto, dove si trovano molte centrali nucleari. Le autorità hanno reso noto che non sussiste alcun rischio tsunami. La prima scossa si è verificata alle 12:26 (UTC) con epicentro a 8 km sud-sudest dalla località di Tamana a una profondità di 23.3 km. Secondo l'emittente giapponese NHK, il sisma è stato molto forte. 16:26 Secondo le prime informazioni, non è stata rilevata alcuna anomalia nelle centrali nucleari di Sendai, nell'isola meridionale di Kyushu, e di Genkai, nelle prefetture di Kagoshima e Saga, a seguito degli eventi che vengono registrati in questi minuti (la prima scossa magnitudo 6.2, seguita da sismi di magnitudo 4.8, 5.4, 4.8 e 4.8 nella medesima area) nella prefettura di Kumamoto. Nelle centrali vengono eseguite le regolari operazioni. Al momento sono almeno 19 le case crollate dopo il sisma ed inoltre si registrano 50 feriti e 3 morti. Si contano almeno 50 feriti rimasti intrappolati sotto le macerie.

- Forte maltempo in Medio Oriente, violenti temporali e persino un tornado nel deserto iracheno [FOTO] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Forte maltempo in Medio Oriente, violenti temporali e persino un tornado nel deserto iracheno [FOTO] Maltempo estremo in Medio Oriente, enorme tornado nel villaggio di Mesan nel nord dell'Iraq Di Daniele Ingemi -14 aprile 2016 - 20:07 [tornado-iraq-640x530] Torna il maltempo sui paesi del Medio Oriente. Fra ieri e oggi instabilità si è concentrata soprattutto fra l'Iraq e l'Iran, con dei fenomeni particolarmente intensi, accompagnati da attività elettrica, precipitazioni intense, macircoscritte e colpi di vento, legati ad downbursts delle singole celle. I temporali più forti si sono formati a ridosso dei rilievi dell'Arabia Saudita occidentale e sull'Iraq centro-meridionale, dove si sono sviluppati imponenti sistemi temporaleschi a mesoscala, con cumulonembi alti fino a più di 12 km, che hanno dato luogo a forti rovesci piuttosto localizzati. Veri e propri nubifragi, nella giornata di ieri, si sono abbattuti in diverse aree dell'Iraq sud-orientale, dove le intense precipitazioni, a prevalente sfogo temporalesco, hanno prodotto degli allagamenti in pieno deserto. Tornado Iraq Addirittura nella città di Mesan, durante i temporali, è stato fotografato un bellissimo tornado che è transitato con il suo cono molto vicino al centro abitato, stando all'attenzione degli abitanti. Segno del possibile sviluppo, all'interno delle nubi temporalesche, di un mesociclone, per merito del passaggio in alta troposfera di un ramo del getto sub-tropicale che ha impresso una notevole vorticità alla struttura convettiva. Un evento davvero molto raro per l'Iraq, anche se la primavera rimane la stagione dei temporali. Fortunatamente il tornado si è successivamente dissipato in pieno deserto, senza arrecare danni significativi al piccolo centro abitato. Il tornado osservato ieri nella città di Mesan, in Iraq. Credit Severe Weather Europe Il tornado osservato ieri nella città di Mesan, in Iraq. Credit Severe Weather Europe Altri rovesci e temporali sparsi, nel corso del pomeriggio di ieri, si sono velocemente sviluppati anche sull'entroterra desertico siriano e sulla penisola Arabica, per delle intrusioni di aria più fredda nella media troposfera, al di sopra dell'aria calda sub-tropicale persistente negli strati più bassi. La formazione di questi imponenti addensamenti cumuliformi, ad evoluzione diurna, viene alimentata dalla presenza di un debole CUT-OFF, nell'alta troposfera, in fase di definitivo colmamento fra l'est dell'Iraq e l'ovest dell'Iran. Questo vortice depressionario chiuso in quota, in fase di evoluzione in una Upper Level Low, semi-stazionaria a ridosso del confine iraniano, presenta delle sacche di aria fredda attorno all'ambiente circostante, ben evidenziate alla quota di 500 hpa (5100 metri) nella libera troposfera, che incentivano la genesi di una consistente attività convettiva durante le ore più calde del giorno, fra le montagne dell'Iran occidentale, Iraq, la Siria e l'entroterra desertico dell'Arabia Saudita. Credit Severe Weather Europe Credit Severe Weather Europe Le masse di aria fredda che si invorticano attorno al modesto CUT-OFF stanno determinando un sensibile inasprimento del gradiente termico verticale su una larga fetta dell'area medio orientale. Il fitto gradiente termico verticale riesce ad instabilizzare intera colonna aerea nelle ore centrali del giorno, non appena il sole comincia ad arroventare le vaste superfici desertiche. Il forte riscaldamento diurna accende fortissimi contrasti termici che tendono ad essere in parte colmati dall'attivazione di forti moti ascensionali, i quali favoriscono la formazione di imponenti annuvolamenti cumuliformi che danno lustro ai rovesci e ai temporali sparsi. In molti casi, come avviene tra lo Yemen e l'Arabia Saudita occidentale, o in prossimità dei monti Zagros, nell'ovest dell'Iran, i forti moti ascensionali vengono ulteriormente enfatizzati dalla presenza dei rilievi che costringono le masse d'aria a salire bruscamente verso l'alto, raffreddandole e anticipando il processo della condensazione, con una sorta di effetto trampolino che agevola lo sviluppo delle cellule temporalesche o di sistemi convettivi più complessi. La Presse/Reuters La Presse/Reuters Proprio come quelli recentemente osservati fra lo Yemen e l'Arabia Saudita occidentale, responsabili dei forti rovesci, delle grandinate e delle inondazioni che hanno travolto diverse località e città saudite e yemenite. Le precipitazioni stanno contribuendo ad ammorbidire la calura, impedendo alle temperature di poter superare i valori tipici del periodo. Anzi fra Siria, Iraq, nord dell'Arabia Saudita e

Iran le temperature continuano a rimanere al di sotto delle medie del periodo. Nella giornata odierna Upper Level Low si andrà progressivamente a colmare a ridosso del confine fra Iraq sud-orientale e Iran occidentale, tanto che il moto rotatorio verrà tenuto in vita dalla conservazione della sola forza centrifuga. La Presse/Reuters La Presse/Reuters Pur andandosi a colmare sarà in grado di arrecare ulteriori condizioni di instabilità, favorendo lo sviluppo di una diffusa attività termoconvettiva fra i rilievi dell'Iran occidentale, dal Fars al Lorestan, il nord del Kuwait, l'Iraq centro-meridionale, con rovesci e qualche temporale sparso. Qualche isolato rovescio di pioggia potrà interessare più marginalmente anche l'entroterra deserto siriano nel corso del pomeriggio. Tempesta di sabbia in Iraq Tempesta di sabbia in Iraq L'attività convettiva si ripresenterà di nuovo anche sui rilievi dell'Arabia Saudita occidentale e nel cuore dell'entroterra Saudita, tra il Gebel Shammar e la regione centrale del Neged, dove si verificheranno delle piogge e dei brevi rovesci a carattere sparso, in rapido diradamento entro le ore serali. Questi temporali, una volta cresciuti, venendo poi stirati in quota verso est dal transito del ramo principale del getto sub-tropicale sopra la penisola Arabica, si sposteranno molto velocemente sopra l'entroterra desertico Saudita, andando rapidamente a dissiparsi.

- Violento terremoto in Giappone, almeno 3 morti e 200 feriti: Kumamoto in ginocchio, adesso il vulcano Aso fa paura [FOTO] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Violento terremoto in Giappone, almeno 3 morti e 200 feriti: Kumamoto in ginocchio, adesso il vulcano Aso fa paura [FOTO] Terremoto in Giappone: 19 case crollate a Kumamoto, morti e dispersi. Si scavano sotto le macerie Di Peppe Caridi -14 aprile 2016 - 20:20 [terremoto-Kumamoto-4-640x640] Per la prima volta dal disastro di Fukushima nel 2011, un nuovo terremoto del massimo livello nella scala sismica giapponese colpisce il Giappone: almeno 19 le case crollate, tre i morti, centinaia di feriti e soccorritori ancora all'opera per liberare chi è rimasto intrappolato sotto le macerie. Il sisma ha provocato uno sciame sismico di notevole intensità attorno al monte Aso, il maggior vulcano attivo dell'arcipelago che adesso fa paura. L'agenzia meteorologica nazionale ha segnalato la prima scossa di magnitudo 6.4 alle 21,26 (13.26 in Italia) con epicentro di 10 km nella prefettura di Kumamoto (dove si trovano molte centrali nucleari), 1.300 km a sud ovest da Tokyo. terremoto Kumamoto (3) Secondo le prime testimonianze il terremoto è cresciuto di intensità durando fino a 30 secondi, e una seconda scossa di assestamento, di magnitudo 5.7 si è verificata 40 minuti dopo. Nelle successive 4 ore la zona ha registrato una sequenza di almeno 11 scosse con magnitudo sostenute fino a 6.4, costringendo i residenti a rimanere nelle strade. In una conferenza stampa convocata d'urgenza il capo di Gabinetto Yoshihide Suga ha menzionato il crollo di 19 abitazioni e il ferimento di almeno 12 persone. terremoto Kumamoto (1) L'agenzia Kyodo ha riferito di 3 vittime e di almeno 200 persone che si sono sottoposte a cure in ospedale (7 sono in gravi condizioni). Nessun allarme tsunami è stato lanciato mentre l'Autorità per la Sicurezza Nucleare non ha segnalato anomalie alle centrali nucleari di Sendai e di Genkai nelle vicine prefetture di Kagoshima e Saga. Anche i servizi dei treni Shinkansen sono stati temporaneamente sospesi a titolo precauzionale. Nel frattempo la televisione pubblica Nhk ha interrotto le trasmissioni per seguire in diretta gli sviluppi nella regione. I crolli delle abitazioni, secondo la polizia lasciano intendere che sono rimaste intrappolate diverse persone, e le attività di soccorso continueranno durante la notte.

Carrara, frana alla cava: operai sotto le rocce

[Redazione]

Pubblicato il: 14/04/2016 15:50E' crollato il costone di una roccia in una cava di marmo nel bacino di Colonnata, in provincia di Massa Carrara. Sotto i detriti sarebbero rimasti duecavatori, mentre un terzo sarebbe sospeso nel vuoto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Massa a seguito di una richiesta del 118 per un soccorso a persone che potrebbero essere rimaste sepolte a causa di un crollo di materiale nella cava. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Frana Carrara, gli effetti devastanti della corsa al marmo /Video

[Redazione]

Pubblicato il: 14/04/2016 17:38 [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Hot Storm al Sud, grandine al Nord: il meteo del weekend

[Redazione]

Pubblicato il: 14/04/2016 10:45Tempo pazzo sull'Italia. Dal doppio volto: sole e caldo al Sud, temporali e grandine al Nord. L'alta pressione che sta invadendo la Penisola sembra infatti voler sostare su molte regioni per parecchi giorni, probabilmente anche per il prossimo weekend, ma il Nord ne sarà un po' ai margini. E' il quadro tracciato dagli esperti del sito ilmeteo.it**SITUAZIONE** - Un campo di alta pressione a matrice africana avanza sull'Italia a partire dalle regioni meridionali verso il Nord. Nel corso del weekend l'alta pressione si rafforzerà ulteriormente al Centro-Sud, mentre al Nord subirà un lieve calo.**WEEKEND** - Per quanto riguarda il Centro-Sud, sia sabato che domenica il sole sarà prevalente su gran parte delle regioni con temperature decisamente molto miti, anche estive al Sud, come in Puglia dove si potranno raggiungere i 30. Cosa diversa per il Nord, sabato qualche pioggia o temporale interesserà le Alpi occidentali, mentre Domenica i temporali diverranno via via più diffusi su gran parte delle regioni a partire dal Nordovest verso il Nordest in serata. Si potranno verificare anche delle grandinate.**Tweet****Condividi su WhatsApp**

Forte terremoto nel sud del Giappone, magnitudo 6.4 - Mondo

[Redazione]

Un forte terremoto, di magnitudo 6.4 è stato registrato nel sud del Giappone.

Frana a cava Apuane,cavatori sotto rocce - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - CARRARA, 14 APR - E' franato il costone di una cava del bacino di Colonnata. Sotto le rocce sarebbero rimasti due cavatori, mentre un terzo sarebbe sospeso nel vuoto e tratto in salvo dagli operatori del 118 che poi lo hanno trasportato in ospedale. Sul posto i vigili del fuoco che stanno scavando nel punto dove c'è stata la frana.

Giappone, scossa 6.5 nel sud, 9 morti - Asia

[Redazione]

TOKYO - A poco più di 12 ore dal sisma 6.4 nella prefettura di Kumamoto, in Giappone, il bilancio delle vittime e dei danni tende inevitabilmente ad aumentare. Secondo le forze di polizia sono 9 i morti accertati, e almeno 765 le persone sottoposte a cure, 53 delle quali con ferite gravi. In base ai dati della prefettura centrale circa 44.000 persone sono state sistemate in 500 centri di accoglienza all'interno della regione.

Crollo a Tenerife, 1 morto e 3 feriti - Europa

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 14 APR - "Una donna morta, tre feriti, una decina i dispersi".E' l'ultimo bilancio, ancora provvisorio, del crollo di un palazzina di quattropiani avvenuto questa mattina a Tenerife, in Spagna. Lo riporta il sito del quotidiano spagnolo El Pais citando il dipartimento di emergenza delle isoleCanarie. Secondo le stesse fonti la vittima è una donna, il cui corpo senzavita è stato trovato tra le macerie del palazzo ed è stato poi recuperatodall'Unità militare di emergenza. Tre invece sono i feriti, due uomini e unadonna, mentre sono almeno "nove i dispersi", ha confermato José Julián Mena, il sindaco di Arona, la città dove si è verificato il crollo, aggiungendo che sonostati sgomberati tre edifici adiacenti alla palazzina venuta giù.

Sardegna: strada provinciale Fonni-Desulo sarà messa in sicurezza

[Redazione]

Roma, 14 apr. (askanews) - La Strada Provinciale 7 Fonni-Desulo in Sardegna sarà messa in sicurezza. Su proposta dell'assessore dei Lavori Pubblici Paolo Maninchedda, la giunta regionale ha infatti dato il via libera allo stanziamento di 435 mila euro per interventi urgenti. Altri 300 mila euro saranno invece utilizzati per il miglioramento del collegamento della strada Lula - Onani con la direttrice Bitti-Sologo dopo i danni causati dall'alluvione. L'intero importo, pari a 735 mila euro, deriva dalle economie dell'intervento sul primo lotto della trasversale sarda Janna e Ferru - San Cosimo. Il provvedimento della Regione, ha spiegato l'assessore Maninchedda sottolineando che così avranno fine i disagi e l'isolamento dei paesi interessati, si è reso indispensabile in quanto la Provincia, nonostante i lavori fossero di sua competenza, non aveva a disposizione i fondi necessari. Con il finanziamento della Regione dovrà però essere ora la stessa Provincia a definire tempi e modalità della realizzazione delle opere. Col peggioramento delle condizioni del manto stradale, il 2 novembre scorso, la Provincia di Nuoro aveva inviato al Comune di Desulo un'ordinanza di declassamento della strada con il divieto di transito per i mezzi superiori alle 8 tonnellate e il mantenimento di un limite massimo di velocità non superiore ai 50 chilometri all'ora. Limitazioni che avevano creato disagio sia agli imprenditori locali che agli studenti pendolari, impossibilitati a entrare e uscire dall'abitato con camion e pullman. La stessa Arst aveva sospeso i collegamenti, rendendo impossibile agli studenti locali di raggiungere gli istituti superiori di Nuoro, Tonara e Sorgono. Grazie alla decisione della Giunta i problemi della Provinciale 7 saranno finalmente risolti.

Siccità, Braga (Pd): bene piano Farnesina per Africa sub-sahariana

[Redazione]

Roma, 14 apr. (askanews) - "Gli effetti del surriscaldamento globale sono sempre più evidenti e purtroppo colpiscono particolarmente i paesi più fragili. Ecco perché va salutato con grande favore e va nella direzione giusta lo stanziamento di fondi della Cooperazione italiana per iniziative di adattamento al cambiamento climatico e di sicurezza alimentare in Etiopia, Mozambico, Swaziland, Malawi e Zimbabwe, paesi in gravi crisi ambientale e agricola". Lo afferma Chiara Braga, deputata e responsabile nazionale Ambiente del Partito Democratico commentando il "Piano nazionale contro le conseguenze del Nino in Africa" presentato stamattina al Ministero degli Esteri. "Si tratta - continua Chiara Braga - di un importante investimento di 6 milioni di euro attraverso le Ong e di 4 milioni affidati a programmi delle Nazioni Unite, a cui va aggiunto un milione di euro già stanziato per tramite del Pam, a gennaio 2016. Non bisogna poi dimenticare che contrastare i mutamenti climatici nei paesi in via di sviluppo aiuta anche il continente europeo a prevenire il problema delle migrazioni. Di fronte all'impatto delle calamità naturali legate agli effetti di un clima sempre più imprevedibile non è sempre possibile adattarsi e perciò spesso milioni di donne, uomini e bambini sono costretti a fuggire. I migranti ambientali, secondo le Nazioni Unite, entro il 2050 costituiranno circa 200 milioni di rifugiati e nel 2060, nella sola Africa, ci saranno circa 50 milioni di profughi climatici". "A tal proposito, ho potuto vedere con i miei occhi le conseguenze ambientali e sanitarie della gravissima siccità in Etiopia - conclude Chiara Braga - in occasione di un recente viaggio nel Corno d'Africa assieme alla collega Lia Quartapelle Procopio. A causa de El Niño la produzione agricola etiopica è crollata dal 50 al 90 per cento in alcune regioni e azzerata, con la morte di migliaia di capi di bestiame, nelle zone orientali del paese portando così nell'insicurezza alimentare più di 10 milioni di etiopi".

TAG CORRELATI #clima Video [multimedia] [ico-play-v] Sla, quel male oscuro del pallone [multimedia] [ico-play-v] Imaan Hammam, 19enne egizio-marocchina che accende le passerelle [multimedia] [ico-play-v] Jobs Act, ecco la Guida al nuovo mondo del lavoro [multimedia] [ico-play-v] Vodafone: Team Rednovation vince hackathon per App clienti [multimedia] [ico-play-v] Interstellar diventa realtà, su Alpha Centauri in soli 20 anni [ac] In collaborazione con Fondazione Terzo Pilastro Fondazione Terzo Pilastro Italia e Mediterraneo Biblioteca Bilancio Sociale Biblioteca Bilancio Sociale

Frana alle cave di marmo di Carrara, due operai dispersi

[Redazione]

Firenze, 14 apr. (askanews) - Dei tre operai che sono rimasti coinvolti in una frana nelle cave di marmo di Carrara, uno è stato tratto in salvo e trasportato all'ospedale per accertamenti, mentre risultano ancora dispersi gli altri due. A staccarsi, un costone del bacino di Colonnata. Sul posto, Vigili del fuoco e 118.

Bordonali: in Lombardia allarme sociale per immigrazione di massa

[Redazione]

Milano, 14 apr. (askanews) - "Come conferma anche il 'Corriere della Sera', la Lombardia sta accogliendo il 13% dei 111.868 richiedenti asilo presenti attualmente sul territorio nazionale, quindi circa 14.500 persone. Siamo di gran lunga la Regione italiana più massacrata dalle folle politiche di Renzi. Nelle nostre periferie si percepisce un forte allarme sociale causato dalla conseguente emergenza sicurezza e dalla piaga sociale dell'immigrazione di massa". Lo ha ribadito l'assessore all'Immigrazione di Regione Lombardia, Simona Bordonali, commentando i dati relativi agli sbarchi nel 2016. "Mentre gli altri Paesi europei giustamente controllano le frontiere, noi abbiamo dei confini colabrodo dai quali passa chiunque" ha proseguito Bordonali, sottolineando che "sono gli stessi dati del Viminale a dire che i rifugiati rappresentano solo il 5% di coloro che nel 2015 sono sbarcati sul nostro territorio nazionale. Del resto, praticamente nessuno arriva da Siria ed Eritrea, ma quasi tutti dai Paesi dell'Africa subsahariana. Si tratta quindi di migranti economici, ovvero clandestini".

Terremoto Giappone: scossa magnitudo 6.4

[Redazione]

Pubblicato il 14 aprile 2016 14:50 | Ultimo aggiornamento: 14 aprile 2016 14:54 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di [INS::INS]TOKYO Un forte terremoto, di magnitudo 6.4, ha investito il sud del Giappone. Solo un giorno fa un'altra forte scossa di terremoto, di magnitudo 6.9, ha colpito la Birmania. L'epicentro è stato localizzato a 74 km a sudest dalla città birmana di Mawlaik, mentre l'ipocentro è a 134,8 km di profondità. Il sisma ha colpito un'area non lontana dai confini con l'India e il Bangladesh. La scossa che ha colpito la Birmania è stata avvertita anche in India. Secondo l'emittente indiana, il terremoto è stato avvertito chiaramente in West Bengal, Bihar e in Assam, e in modo meno intenso anche nella regione di New Delhi.

Colonnata: frana costone marmo, cavatori sotto le rocce

[Redazione]

Pubblicato il 14 aprile 2016 15:21 | Ultimo aggiornamento: 14 aprile 2016 15:24 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Colonnata: frana costone marmo, cavatore sotto le rocce (foto d'archivio Ansa) Colonnata: frana costone marmo, cavatore sotto le rocce (foto d'archivio Ansa)[INS::INS]CARRARA (MASSA CARRARA) E franato il costone di una cava del bacino di Colonnata, in provincia di Carrara. Sotto le rocce sarebbero rimasti due cavatori, mentre un terzo sarebbe sospeso nel vuoto. Sul posto vigili del fuoco e operatori del 118 con elicottero. La notizia riportata su La Nazione: Paura a Carrara per una frana che ha interessato un costone alle cave di marmo nella zona di Colonnata. Il costone è crollato e tre cavatori sarebbero rimasti coinvolti nel crollo. Due sarebbero sotto le macerie, un altro è sospeso nel vuoto. E in atto una grande operazione di soccorso che vede coinvolti vigili del fuoco e 118, intervenuto anche con elicottero Pegaso.

YOUTUBE Incendio a Mosca, donna divorata dalle fiamme

[Redazione]

Pubblicato il 14 aprile 2016 09:43 | Ultimo aggiornamento: 14 aprile 2016 09:43 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di Spartaco Ferretti Guarda la versione ingrandita di YOUTUBE Incendio a Mosca, donna divorata dalle fiamme [INS::INS] MOSCA Incendio a Mosca, donna divorata dalle fiamme. E un filmato agghiacciante quello che arriva da Mosca e che pubblica il Daily Mail. Nel video si vede il momento in cui una donna, dopo aver chiesto disperatamente aiuto dalla finestra del quarto piano di un palazzo in fiamme, prende improvvisamente fuoco e viene bruciata viva. Tutto succede in pochissimo tempo: il filmato mostra le fiamme uscire da una finestra. Una frazione di secondo dopo l'appartamento è completamente in fiamme. Diversi testimoni, molti sotto choc, hanno descritto le urla strazianti della donna. Sbrigatevi urlava sto per essere bruciata viva. A dire il vero, racconta sempre il Mail, i vigili del fuoco sono arrivati quasi subito. Ma non è bastato. Per qualche secondo la donna sembra prendere in considerazione l'idea di saltare dalla finestra. Poi rinuncia per altezza. A quel punto le fiamme la divorano. L'appartamento bruciato era nella zona Varshavskoe, appena a sud del centro di Mosca, vicino al fiume. Ancora non sono stati resi noti i motivi che hanno causato il violentissimo incendio. La polizia, intanto, ha confermato la morte della donna tra le fiamme. Altre tre persone hanno subito ustioni e sono state portate in ospedale. <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp/wp-content/uploads/2016/04/Savage-blaze-tragically-claims-the-life-of-woman-in-Moscow-1.mp4> Immagine 1 di 4 Incendio a Mosca, donna divorata dalle fiamme 1 Incendio a Mosca, donna divorata dalle fiamme [] [] Immagine 1 di 4 Tweet

Paura a Massa-Carrara: frana nelle cave di marmo, uomini sotto le rocce - Italia

[Redazione]

Paura a Massa-Carrara: frana nelle cave di marmo, uomini sotto le rocce. Due uomini dispersi, e si teme siano intrappolati sotto le macerie, dopo una frana avvenuta nelle cave di marmo di Colonnata. Un terzo cavatore è stato colpito dai marmi e dalle macerie ed è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Massa. Le notizie sono ancora frammentarie e si attendono ulteriori aggiornamenti.

Monza: donna minaccia di gettarsi da cavalcavia, salvata da carabinieri - Regioni

[Redazione]

Milano, 14 apr. (AdnKronos) - Una donna albanese 27enne è andata verso il cavalcavia ferroviario di via Manara a Monza e, decisa a farla finita, è salita sul parapetto. Un passante ha dato l'allarme mentre la giovane si trovava in bilico. Sul luogo, l'episodio è avvenuto nella tarda serata di ieri, sono subito arrivati gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. I militari dell'Arma hanno coinvolto in una conversazione, allo scopo di identificarla, e hanno scoperto che all'origine del gesto vi era una situazione di grave disagio economico. È bastato un momento di disattenzione della donna perché un carabiniere riuscisse ad afferrarla e a metterla in salvo. Trasportata all'ospedale San Gerardo, è stata visitata e dimessa dopo alcune ore.

Frana costone alle cave di marmo di Carrara, tre operai coinvolti - QuotidianoNet

[Redazione]

Frana costone alle cave di marmo di Carrara, tre operai coinvolti Commenti14 aprile 2016Paura a Colonnata: non si sanno le condizioni dei trePegasoPegasoDiventa fan di Quotidiano.netCarrara, 14 aprile 2016 - Paura a Carrara per una frana che ha interessato un costone alle cave di marmo nella zona di Colonnata. Il costone è crollato e tre cavatori sarebbero rimasti coinvolti nel crollo. Due sarebbero sotto le macerie, un altro è sospeso nel vuoto. E' in atto una grande operazione di soccorso che vede coinvolti vigili del fuoco e 118, intervenuto anche con l'elisoccorso Pegaso. (Notizia in aggiornamento)RIPRODUZIONE RISERVATA

Writer morto investito da treno a Greco, ferito l'amico: la tragedia e le grida disperate - QuotidianoNet

[Redazione]

Writer morto investito da treno a Greco, ferito l'amico: la tragedia e le grida disperate Commenti14 aprile 2016La vittima è Svyatoslav Naryshev, 19enne residente a Sesto. Ricoverato al Niguarda l'amico, un 20enne di MonzaMorto writer investito da treno a Greco, ferito l'amico. L'arrivo dei soccorsi [lazy] [image]1 / 8 Writer investito e ucciso da un treno a fra Greco Pirelli e Sesto SanGiovanni [lazy] [image]2 / 8 Writer investito e ucciso da un treno a fra Greco Pirelli e Sesto SanGiovanni [lazy] [image]3 / 8 Writer investito e ucciso da un treno a fra Greco Pirelli e Sesto SanGiovanni [lazy] [image]4 / 8 Writer investito e ucciso da un treno a fra Greco Pirelli e Sesto SanGiovanni [lazy] [image]5 / 8 Writer investito e ucciso da un treno a fra Greco Pirelli e Sesto SanGiovanni [lazy] [image]6 / 8 Writer investito e ucciso da un treno a fra Greco Pirelli e Sesto SanGiovanni [lazy] [image]7 / 8 Writer investito e ucciso da un treno a fra Greco Pirelli e Sesto SanGiovanni [lazy] [image]8 / 8 Writer investito e ucciso da un treno a fra Greco Pirelli e Sesto SanGiovanni Svyatoslav Naryshev, il writer travolto e ucciso da un treno a Milano (Ansa)Svyatoslav Naryshev, il writer travolto e ucciso da un treno a Milano(Ansa) Notizie CorrelateContenuti correlati Sesto, il grido del writer ferito e immobile vicino al corpo dell'amico morto Writer investito da treno alla stazione Greco: morto. Ferito l'amicoDiventa fan di Quotidiano.netSesato San Giovanni, 14 aprile 2016 - Identificato il ragazzo travolto e ucciso da un treno nella notte di mercoledì intorno alle 22 sulla rete Milano GrecoPirelli all'altezza di via Venezia a Sesto San Giovanni. La vittima è Svyatoslav Naryshev, nato in Russia nel 1997, residente a Sesto, cittadino italiano. Nell'incidente è rimasto ferito anche un amico della vittima, un ragazzo italiano, nato a Monza nel '95, che ha riportato una frattura all'gamba destra. E' stato trasportato in codice giallo all'ospedale Niguarda, dove gli hanno dato 25 giorni di prognosi. Stando a quanto ricostruito dalla polizia, i due giovani stavano facendo un graffito. Sul posto sono state infatti trovate undici bombolette spray. Al momento non si è ancora riusciti a risalire con precisione al treno investitore che non si è accorto dell'incidente. A chiamare i soccorsi sono stati alcuni residenti di zona che hanno sentito gridare. Biondo, occhi chiari, la passione per lo skate, la palestra, la street art e per il suo Paese d'origine: la Russia. È quanto si coglie dal profilo Facebook di Svyatoslav Naryshev. Svyatoslav era cittadino italiano ma non nascondeva il suo attaccamento alle origini come dimostrano i video del suo canale YouTube, in cui parla quasi esclusivamente in russo, salvo rispondere in perfetto italiano alle domande di qualche amico. Sul canale sono caricati quattro filmati girati in prima persona dal ragazzo, in cui racconta la giornata mentre passeggia con gli amici per le vie di Milano o mentre percorre una pista ciclabile sul suo fedele skate assieme ad altri ragazzi con cui frequentava il piazzale della stazione Centrale di Milano, da tempo diventato uno 'skate park' a cielo aperto dove esercitarsi in nuove evoluzioni. Le foto del suo profilo descrivono l'immagine di un ragazzo cometa, amante dello sport (il windsurf, il bodybuilding, lo sci) e inserito in una comunità di ragazzi di origini ed estrazioni sociali diverse, ma uniti dalla passione comune per la cultura di strada. RIPRODUZIONE RISERVATA

Giappone: forte terremoto nel sud-ovest, magnitudo 6,4

[Redazione]

Tokyo, 14 apr. - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6,4 si e' registrata nel sud-ovest del Giappone nell'isola di Kyushu, nella Prefettura di Kumamoto, dove si trovano molte centrali nucleari. Non c'e' rischio tsunami, hanno fatto sapere le autorità locali. La scossa si e' avvertita alle 21:26 (ora locale) a una profondità di 10 chilometri, ha specificato l'agenzia meteorologica giapponese. Secondo il canale radiotelevisivo giapponese NHK, la scossa e' stata molto forte, come quella che l'11 marzo 2011 ha colpito il Giappone e forse anche di più..

Iraq: Abadi presenta nuova lista ministri per governo tecnico

[Redazione]

Baghdad, 14 apr. - Il premier iracheno, Haider al Abadi, comparirà nuovamente in parlamento oggi per presentare una nuova lista di ministri da sottoporre all'esame dei deputati dopo un'impasse politica che dura ormai da oltre diecigiorni. Lo ha annunciato il presidente del parlamento, Salim al Jobouri, all'indomani di una giornata di tensione durante la quale si è rischiato anche lo scioglimento dell'assemblea legislativa. Al Jobouri è stato costretto infatti a sospendere una sessione straordinaria del parlamento convocata ieri a seguito di una rissa tra deputati curdi e sciiti. La sessione d'emergenza era stata convocata da Al Jobouri per rispondere alle proteste di oltre 170 deputati contro il nuovo documento di riforma nazionale siglato lunedì 11 aprile e il governo tecnico presentato da Abadi il giorno precedente. Il presidente del parlamento ha incontrato ieri sera il premier Abadi alla presenza dei leader dei principali blocchi politici con i quali è stato raggiunto un accordo per evitare una nuova crisi politica. Abadi presenterà quindi una nuova lista di ministri oggi per consentire un eventuale voto di sfiducia per la formazione del governo tecnico che dovrebbe portare avanti il programma di riforme anticorruzione.

Giappone, scossa 6.5 nel sud, 9 morti

[Redazione]

TOKYO - A poco più di 12 ore dal sisma 6.4 nella prefettura di Kumamoto, in Giappone, il bilancio delle vittime e dei danni tende inevitabilmente ad aumentare. Secondo le forze di polizia sono 9 i morti accertati, e almeno 765 le persone sottoposte a cure, 53 delle quali con ferite gravi. In base ai dati della prefettura centrale circa 44.000 persone sono state sistemate in 500 centri di accoglienza all'interno della regione. 15 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frana alle cave di marmo di Carrara, due operai dispersi

[Redazione]

Firenze, 14 apr. (askanews) - Dei tre operai che sono rimasti coinvolti in una frana nelle cave di marmo di Carrara, uno è stato tratto in salvo e trasportato all'ospedale per accertamenti, mentre risultano ancora dispersi gli altri due. A staccarsi, un costone del bacino di Colonnata. Sul posto, Vigili del fuoco e 118. 14 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Crollo a Tenerife, 1 morto e 3 feriti

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 14 APR - "Una donna morta, tre feriti, una decina i dispersi".E' l'ultimo bilancio, ancora provvisorio, del crollo di un palazzina di quattropiani avvenuto questa mattina a Tenerife, in Spagna. Lo riporta il sito del quotidiano spagnolo El Pais citando il dipartimento di emergenza delle isoleCanarie. Secondo le stesse fonti la vittima è una donna, il cui corpo senzavita è stato trovato tra le macerie del palazzo ed è stato poi recuperatodall'Unità militare di emergenza. Tre invece sono i feriti, due uomini e unadonna, mentre sono almeno "nove i dispersi", ha confermato José Julián Mena, il sindaco di Arona, la città dove si è verificato il crollo, aggiungendo che sonostati sgomberati tre edifici adiacenti alla palazzina venuta giù.14 aprile 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frana a cava Apuane, cavatori sotto rocce

[Redazione]

15:45 (ANSA) - CARRARA - E' franato il costone di una cava del bacino di Colonnata. Sotto le rocce sarebbero rimasti due cavatori, mentre un terzo sarebbe sospeso nel vuoto e tratto in salvo dagli operatori del 118 che poi lo hanno trasportato in ospedale. Sul posto i vigili del fuoco che stanno scavando nel punto dove c'è stata la frana.

Giappone: 2 forti scosse di terremoto

[Redazione]

16:57 (ANSA) - TOKYO - Un forte terremoto, di magnitudo 6.4, ha investito il sud del Giappone. Non stata segnalata allerta tsunami. Il sisma si verificato alle 21.26 locali (le 13.26 italiane) con epicentro nella prefettura di Kumamoto. A mezz'ora di distanza seguita un'altra potente scossa, di magnitudo 5.7, sempre nella stessa zona. L'intensità del nuovo sisma, secondo l'Agenzia meteorologica giapponese, stata di 6- sulla scala di misurazione nipponica di 7 livelli massimi. Al momento il bilancio delle vittime di almeno un morto e 50 persone sottoposte alle prime cure mediche. Nessuna anomalia, in base alle valutazioni preliminari, sembra essersi verificata alle centrali nucleari di Sendai, nell'isola meridionale di Kyushu, e di Genkai, rispettivamente nelle prefetture di Kagoshima e Saga. Lo ha riferito il gestore degli impianti Kyushu Electric, secondo cui nelle centrali sono andate avanti le regolari operazioni.

Giappone, scossa 6.4 nel sud, 3 i morti

[Redazione]

19:46 (ANSA) - TOKYO - Per la prima volta dal disastro di Fukushima nel 2011, un nuovo terremoto del massimo livello nella scala sismica giapponese colpisce il Giappone: almeno 19 le case crollate, tre i morti, decine di feriti e soccorritori ancora al lavoro. Il sisma ha provocato uno sciame di notevole intensità attorno al monte Aso, il maggior vulcano attivo dell'arcipelago. L'agenzia meteorologica nazionale ha segnalato la prima scossa di magnitudo 6.4 alle 21,26 (13.26 in Italia) con l'epicentro di 10 km nella prefettura di Kumamoto, 1.300 km a sud ovest da Tokyo. Nessun allarme tsunami è stato lanciato mentre l'Autorità per la Sicurezza Nucleare non ha segnalato anomalie alle centrali nucleari di Sendai e di Genkai nelle vicine prefetture di Kagoshima e Saga.

Crollo a Tenerife, 1 morto e 3 feriti

[Redazione]

20:08 (ANSA) - ROMA - "Una donna morta, tre feriti, una decina i dispersi". E' l'ultimo bilancio, ancora provvisorio, del crollo di un palazzina di quattropiani avvenuto questa mattina a Tenerife, in Spagna. Lo riporta il sito del quotidiano spagnolo El Pais citando il dipartimento di emergenza delle isole Canarie. Secondo le stesse fonti la vittima una donna, il cui corpo senza vita stato trovato tra le macerie del palazzo ed stato poi recuperato dall'Unit militare di emergenza. Tre invece sono i feriti, due uomini e una donna, mentre sono almeno "nove i dispersi", ha confermato Jos Juli Mena, il sindaco di Arona, la città dove si verificato il crollo, aggiungendo che sono stati sgomberati tre edifici adiacenti alla palazzina venuta giù.

Emergenza El Niño, Italia in campo con 10 milioni per l'Africa. Mario Giro: "Possiamo fare la differenza"

[Redazione]

Malnutrizione, pandemie, diminuzione dei raccolti, migrazioni forzate: sono alcuni degli effetti catastrofici di 'El Niño', il forte riscaldamento delle acque nel Pacifico centrale e nell'Oceano Indiano che ogni 5-7 anni mette in ginocchio diversi Paesi dell'area: l'Italia vuole fronteggiare questa emergenza, a partire dall'Africa, con un intervento da quasi 10 milioni di euro. Il piano d'azione è stato presentato alla Farnesina dal viceministro degli Esteri Mario Giro, con delega alla Cooperazione. I progetti saranno concentrati sulla sicurezza alimentare e la ripresa delle attività agro-pastorali in Etiopia, Mozambico, Malawi, Swaziland e Zimbabwe e saranno chiusi in 12 mesi. 6 milioni di euro sono destinati alle ong italiane sul terreno, 4 milioni al canale Onu, che si aggiungono al milione stanziato in gennaio per il Pam (Programma Alimentare Mondiale), ha spiegato Giro. Leaders of Malawi and Mozambique raise food shortage alarms, linked to El Niño drought: @BBCWorld <https://t.co/NfOiMq3bVy> Circle of Blue (@circleofblue) 13 aprile 2016 "L'impatto del Niño sarà il più violento nell'ultimo secolo e minaccerà 60 milioni di persone, 40 solo in Africa", ha avvertito Giro, sottolineando che il fenomeno è anche tra le cause principali delle migrazioni: "almeno un terzo dei migranti sono in fuga per motivi climatici". Tra le categorie più a rischio ci sono i minori, ha aggiunto il dg della Cooperazione Giampaolo Cantini, spiegando che le ong coinvolte nei progetti lavoreranno anche nelle scuole, anche in raccordo con l'Unicef. 6 million children at risk of hunger, diseases and lack of water in # Ethiopia due to El Niño related drought pic.twitter.com/IFiLQCVX2U UNICEF Ethiopia (@UNICEFEthiopia) 7 aprile 2016 La direttrice della neonata Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), Laura Frigenti, ha posto l'accento sulla "tempestività dell'intervento", ricordando "che dalla decisione politica all'operatività sono trascorsi meno di 30 giorni". Una tempistica, ha precisato, che "ci mette al passo con gli standard internazionali di più alto livello". El Niño worsens food shortages in Malawi and Zimbabwe podcast transcript - The Guardian <https://t.co/XfTzs1PwuQ> pic.twitter.com/4KISep2aHt Living Zimbabwe (@LivingZimbabwe) 30 marzo 2016 Il viceministro Giro ha anche sottolineato gli importanti risultati conseguiti dalla cooperazione italiana negli ultimi tempi. "Dal 2015 l'Italia è tornata e non è più ultima tra i Paesi del G7 per l'impegno in cooperazione allo sviluppo", ha detto Giro, commentando i dati preliminari relativi all'aiuto pubblico allo sviluppo pubblicati oggi dall'Ocse/Dac. "Il governo ha voluto dare una inversione di tendenza, dopo anni in cui i fondi stanziati per la cooperazione internazionale erano tagliati ed eravamo il fanalino di coda". Il rapporto aiuti allo sviluppo sul reddito nazionale passa dallo 0,19% del 2014 allo 0,21% del 2015, ossia toccando i 4,5 miliardi di dollari. L'aiuto italiano cresce in un anno del 14%, un aumento anche al netto dei costi per l'accoglienza dei rifugiati. In sintesi, 500 milioni di dollari in più rispetto al 2014 di cui 140 milioni di dollari per l'accoglienza ai rifugiati. "L'Italia è tornata e l'ultimo Def ha confermato la volontà del governo di incremento continuo per gli anni successivi per arrivare a spendere 5,6 miliardi di dollari in cooperazione nel 2020. La sfida ora è garantire qualità, trasparenza e raccontare agli italiani come la cooperazione cambia la vita delle persone", ha concluso il viceministro. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Carrara, crollo in una cava: operai sotto i massi

[Redazione]

È franato il costone di una cava del bacino di Colonnata. Sotto le rocce sarebbero rimasti due cavatori, mentre un terzo sarebbe sospeso nel vuoto. Sul posto vigili del fuoco e operatori del 118 con l'elicottero. Secondo le prime informazioni, l'uomo rimasto sospeso è stato tratto in salvo e portato all'ospedale con un'ambulanza. I vigili del fuoco stanno invece scavando sotto le rocce alla ricerca di due cavatori, che, a quanto si è appreso, sono dati per dispersi. Un altro cavatore per lo choc è stato colto da un malore e trasportato al pronto soccorso delle cave di Colonnata. #Carrara, crollo in una #cava #operai sotto il costone <https://t.co/3nnJUJx1sS> via @repubblicait Agnese Lecci (@agne0608) 14 aprile 2016 Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

L'hotspot di Taranto già "scoppia"

[Redazione]

[1460635104-1456125143-immigrati] Nemmeno il tempo di inaugurarlo e siamo già all'emergenza hotspot di Taranto. Il centro di accoglienza e di identificazione dei profughi allestito al porto del capoluogo pugliese si trova già in affanno e i conti non tornano. Ieri, sono arrivati 320 immigrati scortati da un ingente numero - 45 unità di poliziotti del reparto mobile. Si trattava di persone sbarcate nei porti siciliani, trasportate poi a Messina, traghettate a Villa San Giovanni (in provincia di Reggio Calabria) e infine giunte in Puglia a bordo di autobus. A Taranto, da una settimana, sostavano già altri 350 profughi accolti nell'hotspot di recente apertura. Nella struttura si sono così trovati insieme circa 700 migranti, il doppio del numero consentito. I centri di prima accoglienza, infatti, dovrebbero ospitare non più di 300 profughi per volta. La sosta dovrebbe essere di massimo 72 ore. Ma, come detto, i conti non tornano e le previsioni alimentano non pochi timori sulla gestione complessiva del fenomeno se si pensa che, tra aprile e maggio, è prevista una massiccia ondata di migranti verso le coste italiane. Il Paese è preparato a nuovi, massicci, sbarchi? E le nuove strutture reggeranno? L'organizzazione dell'hotspot in emergenza nell'emergenza? Se la capienza è maggiore rispetto al previsto, viene da domandarsi come sia, in termini qualitativi, la prima accoglienza. Il porto di Taranto, in particolare, è un posto assai scomodo e le tende potrebbero non contenere tutti in modo dignitoso. Inoltre, l'hotspot pugliese sorgerebbe proprio sotto i nastri che trasportano i minerali dallo scalo marittimo allo stabilimento siderurgico dell'Ilva. Pertanto, gli addetti ai lavori e gli immigrati respirerebbero un'aria non proprio salubre, densa di polveri inquinanti (ferro, carbone) già tristemente note perché tra i principali fattori inquinanti di origine industriale che gravano sulla città e sulla salute pubblica. Tag: immigrazione sbarchi clandestini centro di accoglienza Annunci

Carrara, crollo in una cava: due operai sotto le rocce

[Redazione]

[1460641409-cb555976db8e2064048387e66ddb0f27]Tragedia sulle Alpi Apuane dove è franato il costone di una cava del bacino di Colonnata. Secondo le prime informazioni sotto le rocce sarebbero rimasti due cavatori. Un terzo uomo sarebbe rimasto per qualche tempo sospeso nel vuoto, prima di essere salvato dagli operatori del 118 con elicottero. I vigili del fuoco stanno invece scavando sotto le rocce alla ricerca degli altri due che, a quanto si è appreso, sono dati per dispersi. Un altro cavatore per lo choc è stato colto dal male e trasportato al pronto soccorso delle cave di Colonnata. Annunci

Milano, treno travolge writers: un morto e un ferito

[Redazione]

[1460615492-181046744-8a88a32b-b2ef-4064-928b-1ca3479ced64]Tragedia questa notte a Milano dove un treno ha travolto due writer che si trovavano sui binari della stazione Greco-Pirelli, probabilmente mentre realizzavano un graffito. Uno dei due ragazzi, un giovane russo di 19 anni, è morto sul colpo mentre l'altro è rimasto gravemente ferito. Il macchinista non si sarebbe accorto dell'incidente e ha continuato la sua corsa fino alla stazione di Sesto San Giovanni. A dare l'allarme sono stati dei residenti della zona e sono scattati i soccorsi e le indagini della polizia. Annunci

C'è stato un terremoto di magnitudo 6.6 a Vanuatu, nell'Oceano Pacifico meridionale

[Redazione]

C'è stato un terremoto a Vanuatu, un piccolo stato insulare che si trova nell'Oceano Pacifico meridionale. La repubblica di Vanuatu si trova a circa 1.750 chilometri a est dell'Australia. Vanuatu è composta da circa 80 isole, ha una superficie totale di poco più di 12 mila chilometri quadrati ed è abitata da circa 252 mila abitanti. È uno stato indipendente dal 1980: è molto povero, molto piccolo e in questi giorni si trova in una situazione politica molto complicata. No #tsunami threat from 6.6 magnitude #earthquake in Vanuatu. #PTWC <https://t.co/cknHVRrjzU> NWS PTWC (@NWS_PTWC) April 14, 2016 Questo è un post della categoria Post-it, che rimanda direttamente alla fonte originale della notizia dalla homepage del Post. Se siete arrivati su questa pagina attraverso i feed RSS o dai social network, potete leggere il contenuto di questa notizia sulla fonte originale cliccando sul titolo qui sopra. Qui c'è l'elenco di tutti gli ultimi Post-it.

L''affondamento della Haven, 25 anni fa

[Redazione]

La mattina del 14 aprile di 25 anni fa, nel 1991, la petroliera Amoco Milford Haven, capace di trasportare più di 250 mila tonnellate di petrolio, affondò completamente dopo un'esplosione avvenuta tre giorni prima. La Haven si posò sul fondo del mare davanti a Voltri, nel golfo di Genova: morirono cinque persone e il petrolio ancora contenuto nelle cisterne della nave causò il più grave incidente ambientale mai verificatosi nel Mar Mediterraneo. Solo pochi giorni prima, nel porto di Livorno, era bruciata la nave da crociera Moby Prince, uccidendo 140 persone. Oil Tanker Disaster Italy Oil Tanker Disaster Italy Il relitto semiaffondato della Haven (Ansa) Oil Disaster Italy 1991 Oil Disaster Italy 1991 Oil Disaster Italy 1991 Una colonna di fumo dell'incendio della Haven, vista dalla costa ligure (Ansa) Oil Disaster Italy 1991 Oil Disaster Italy 1991 Oil Disaster Italy 1991 Oil Disaster Italy 1991 La petroliera Amoco Milford Haven era stata costruita a Cadiz, in Spagna, e consegnata nel 1973 alla Amoco Transport Company di Chicago. Era una nave cisterna di grandissime dimensioni, era lunga quasi 350 metri, larga più di 50, aveva tre cisterne centrali e dieci cisterne laterali. Negli anni Ottanta fu venduta a una compagnia della Liberia e immatricolata sotto bandiera cipriota con il nuovo nome di Haven. La nave venne utilizzata tra il Golfo Persico e l'Indonesia, ma rimase ferma per due anni a Singapore tra il 1988 e il 1990 perché venne colpita e danneggiata da un missile sparato da una motovedetta iraniana. Dopo le riparazioni la nave ripartì il 10 gennaio del 1991 e attraverso il Capo di Buona Speranza raggiunse l'Europa. Dal 7 al 9 aprile la Haven rimase ormeggiata alla piattaforma davanti al Porto Petroli di Genova per uno scarico parziale del greggio. La mattina dell'11 aprile 1991 la Haven si trovava nella rada di Genova, in attesa di ordini. In vista di future operazioni fu dato ordine di travasare il greggio dalla stiva che si trovava a prua alla stiva che si trovava al centro della nave. Alle 12.30 circa, ci fu un'esplosione a bordo. In quel momento la Haven trasportava circa 144 mila tonnellate di petrolio greggio e più di 1.200 tonnellate di combustibile: circa 100 metri della copertura del ponte superiore si staccarono affondando in mare, la nave prese fuoco e il petrolio cominciò a bruciare. Il vento portava verso poppa le fiamme dell'incendio, questo probabilmente causò un progressivo riscaldamento delle cisterne rimaste integre, un aumento della pressione al loro interno e il loro sfondamento. Alle ore 13 circa si verificò una nuova esplosione, la catena di ancoraggio si ruppe e la Haven andò alla deriva, spinta verso Savona. Schermata 2016-04-14 alle 15.18.13 Il giorno dopo cominciarono i primi interventi per bloccare il petrolio in fiamme che fuoriusciva dalle cisterne. Un rimorchiatore iniziò ad avvicinare la nave alla costa, ma una parte dello scafo lungo circa 100 metri e contenente 3 cisterne si staccò e sprofondò. Alle ore 9.35 del 13 aprile, la nave era ancora in fiamme e vi furono altre nove esplosioni. Il petrolio raggiunse le spiagge, ma le condizioni favorevoli del mare e del vento impedirono che le colonne di fumo, alte fino a 300 metri, raggiungessero le coste. La mattina del 14 aprile, la Haven affondò completamente e si posò sul fondo del mare alla profondità di circa 80 metri a poco più di un miglio dalla riva al largo di Arenzano. Dopo otto anni, nel 1998, venne stabilito in via stragiudiziale (cioè attraverso un accordo diretto tra le parti) che lo Stato italiano ricevesse 117 miliardi di lire in danni e compensazioni. Parte della somma fu usata per gli interventi di bonifica e per la riqualificazione ambientale del mare e della costa danneggiata. Il relitto della Haven è il più grande visitabile dai subacquei del Mediterraneo, e uno dei più grandi al mondo.

È stato un terremoto di magnitudo 6.4 nel sud del Giappone, sono in corso le verifiche dei danni

[Redazione]

Alle 14:26 di oggi ora italiana, le 21:26 in Giappone, è stato un terremoto di magnitudo 6.4 nei pressi della città di Kumamoto nel sud del paese, sull'isola di Kyushu. La verifica dei danni è ancora in corso da parte delle autorità e ci sono notizie, ancora da confermare, circa il crollo di alcuni edifici. Il terremoto è stato seguito 45 minuti dopo da un'altra scossa di magnitudo 5.7. Non è stata diffusa nessuna allerta tsunami. Questo è un post della categoria Post-it, che rimanda direttamente alla fonte originale della notizia dalla homepage del Post. Se siete arrivati su questa pagina attraverso i feed RSS o dai social network, potete leggere il contenuto di questa notizia sulla fonte originale cliccando sul titolo qui sopra. Qui c'è l'elenco di tutti gli ultimi Post-it.

Frana di Arenzano: Quegli attimi di terrore

[Redazione]

Patrik Lumba, il salesiano rimasto travolto dalla frana di Arenzano, si risveglia dal coma e racconta quegli attimi di terrore

Carrara, crollo in una cava: due operai sotto le rocce

[Redazione]

È franato il costone di una cava del bacino di Colonnata, frazione di Massa Carrara. Due operai sono rimasti intrappolati sotto le macerie. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli operatori del 118 con elicottero

- Progetto Saturnia, 700 mila metri cubi di nuovi rifiuti in 7 anni. I proprietari del sito intascheranno 4,5 milioni

[Redazione]

La Spezia - Ci sono, a Saturnia, solo 58 mila tonnellate di rifiuti: 50 mila delle quali, sono ceneri dell'Enel di Vado Ligure (Savona). Tutto attorno, è solo verde: perché le vasche scavate nei primi anni 90 sono rimaste vuote, e sopra sono ricresciute le piante. E però, anziché ordinare alla proprietà di chiudere tutto e mettere in sicurezza, le istituzioni pubbliche spezzine appoggiano il contratto firmato dalla partecipata pubblica Acam con la società privata D.R.I. Pagliari: un progetto che prevede di portare oltre 700 mila metri cubi di nuovi rifiuti in sette anni. La partita si gioca fra i sindaci azionisti, da una parte: e gli imprenditori Asdrubale Minelli e Nicola Colicchi, che risultano titolari della D.R.I. Colicchi detiene il 50%, ed è indagato nell'inchiesta sugli intrecci fra petrolio e politica, fra Basilicata e Sicilia: accusato di associazione, seguito di intercettazioni disposte dalla Procura potentina. Qui, è dunque controparte di Acam, e quindi dei sindaci spezzini, in un progetto che solleva forti reazioni: perché la pubblica amministrazione aveva promesso che Saturnia non avrebbe riaperto mai, e che non ci sarebbero state mai più discariche, fra Pagliari e Pitelli. Era ieri. Oggi esiste un contratto, fra Acam e D.R.I. Oggetto del contratto è lo sfruttamento di Saturnia. Nelle premesse, si specifica che l'area non è più individuata come discarica di servizio, all'interno del ciclo integrato dei rifiuti. Tradotto: non esiste alcuna necessità di avere una discarica dove infilare il (poco) materiale trattato nell'impianto di Saliceti, costato la bellezza di 24 milioni di euro pubblici, ma utilizzato di fatto per produrre poco più di 20 mila tonnellate l'anno di Fos, la frazione organica. E poca cosa, destinata a calare, e a esaurirsi, con aumento della raccolta differenziata. Qual è, allora, l'interesse pubblico dell'operazione? Non ambientale, di certo. Piuttosto, nei 4 milioni e 300 mila euro l'anno che Acam dovrebbe versare. Economico, è ovviamente l'interesse privato: D.R.I. Pagliari, società che non ha alcun dipendente, e che risulta esposta per 5 milioni di euro, in larga parte con le banche, incasserà una somma da un minimo di 633 mila a un massimo di 807 mila euro l'anno, per un valore finale fra 4 milioni 428 mila e 5 milioni 649 mila euro. Certo è che sarà il primo vero sfruttamento dell'area, acquistata 24 anni fa, nel 1992, da Minelli e Colicchi, direttamente dalla D.R.I. le autorizzazioni della D.R.I. Accadde però qualcosa di inaspettato. Di lì a poco, la Procura di Asti, con il pm Luciano Tarditi, fece scoppiare la bomba di Pitelli: sventolò sotto il naso degli spezzini una situazione ambientale tremenda. Fu allora che il Comune promise ai cittadini del Levante che non avrebbe mai più autorizzato discariche. Riproduzione riservata

Carrara, crollo in una cava di marmo del bacino di Colonnata. Due operai sepolti sotto le macerie. Salvato un terzo uomo che era sospeso nel vuoto

[Redazione]

Due operai sono dispersi sotto le rocce a Carrara. Un terzo operaio è stato tratto in salvo, ma era sospeso nel vuoto. L'incidente è accaduto in una cava di marmo del bacino di Colonnata, a causa di una frana che ha interessato un costone. Dalle prime testimonianze si sarebbero staccati dei massi che hanno trascinato giù i due operai proprio mentre stavano lavorando sul costone. E a causa dell'incidente avrebbero fatto un volo di 30 metri. Sul luogo dell'incidente sono arrivati i vigili del fuoco di Massa e il 118, che con gli uomini del Cai stanno cercando i due operai ancora dispersi. Nella cava anche il sindaco di Carrara Angelo Zubbani e il prefetto Giovanna Menghini.

Crollo in una cava sulle Apuane, operai sotto le rocce

[Redazione]

">È franato il costone di una cava del bacino di Colonnata. Sotto le rocce sarebbero rimasti due cavatori, mentre un terzo sarebbe sospeso nel vuoto. Sul posto vigili del fuoco e operatori del 118 con elicottero. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Torna a Novara il molestatore delle donne, colpisce di notte incappucciato

[Redazione]

">Tornaincubo dell'aggressore incappucciato di donne. Le segnalazioni, nell'area del Sacro Cuore a Novara, sono già alcune. E coprono un arco di tempo di almeno un mese e mezzo. L'ultima risale al fine settimana. Il modus operandi del molestatore, che potrebbe agire a scopo di furto anche se non si esclude il movente sessuale, è sempre lo stesso: attende le vittime al rientro a casa, in orario notturno, e poi, mentre ritirano la macchina, si fionda nel loro garage presentandosi avvolto coperto con un passamontagna. Infine si avvicina e cerca di toccarle. La denuncia arrivata alle forze dell'ordine proviene da una dottoressa quarantenne residente in una traversa fra corso Torino e viale Roma. Altra sera tornava a casa dopo una riunione di lavoro. Erano circa le 23,30 e in auto era da sola. Ha aperto il box per ritirare la sua vettura e, dopo averla parcheggiata ed essere scesa, si è accorta che dietro di lei era un'assenza. Si è quindi voltata e ha visto un uomo mascherato. Aveva un passamontagna scuro. Impossibile vederlo in viso. Non ha parlato ma ha soltanto emesso un grugnito. Si è avvicinato alla dottoressa allungando la mano. Lei, in preda al panico, si è messa ad urlare talmente forte che lo sconosciuto, temendo l'arrivo di qualche altro residente del palazzo, è fuggito a gambe levate. Non sembrava armato. Non ha chiesto soldi. Non ha nemmeno capito quali intenzioni avesse, dal momento che non le ha chiesto soldi. Sempre al Sacro Cuore ci sono altre segnalazioni simili. In un caso un incappucciato avrebbe palpatato una donna. Potrebbe essere la stessa persona. Dalle forze dell'ordine è invitato a telefonare subito ai numeri di emergenza e fare denuncia. Purtroppo la dottoressa, vista ora tarda e lo chocò poi salita nel suo appartamento. Si è presentata dai carabinieri la mattina successiva. Già quattro anni fa, nel 2012, era stato a Novara un molestatore e rapinatore che agiva allo stesso modo. Era stato incastrato dai carabinieri, per quattro episodi, grazie al Dna e agli accertamenti sulle celle telefoniche e al cellulare rubato a una delle vittime. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Nuovo rogo di auto in Borgo Vittoria

[Redazione]

">Due auto sono state distrutte dalle fiamme nella notte in via Gulli, nel quartiere Borgo Vittoria, a Torino. incendio è stato spento dai vigili del fuoco, che non hanno trovato segni evidenti di inneschi dolosi. Nella zona, tuttavia, negli ultimi mesi si sono verificati diversi episodi di veicoli incendiati che hanno richiesto intervento delle forze dell'ordine. ultimo scorso 7 marzo, quando a breve distanza di tempo erano andate a fuoco cinque auto, due delle quali proprio in via Gulli. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Droni, termocamere e mini robot: ecco il futuro del soccorso alpino

[Redazione]

"> Go there, vai là, ordina il Busy Genius. Il genio occupato è un falconiere 2.0 che con addosso cuffie, microfono e bracciale sensorizzato indica un bosco sul crinale della montagna, dov'è sparito un escursionista. Il quadricottero elettrico, grande quanto una pizza e dotato di termocamera che rileva la presenza di persone e animali attraverso il calore corporeo, si alza in volo e punta docile e silenzioso le cime degli abeti. In pochi secondi l'occhio elettronico trafigge il buio del sottobosco e trasmette un'immagine inequivocabile di un uomo che si trascina sul terreno, ferito ma vivo. L'antenna del Gps trasmette la posizione esatta, in pochi minuti le guide del Soccorso alpino sono sul punto dell'incidente, l'escursionista è salvo. Missione compiuta. Non è fantascienza. Guerre Stellari non entra nulla, il Genius in questione non è altro che uno dei ricercatori in carne e ossa impegnati tra le montagne della Val Ayas per testare sul campo Sherpa, un programma da 11 milioni di euro destinato a cambiare per sempre le tecniche e le strategie della ricerca di dispersi. Gli europei, quando vogliono, sanno andare d'accordo e questo progetto lo dimostra: da tre anni 60 tecnici e ricercatori di sette università e di tre aziende stanno lavorando insieme per sviluppare questo modello che si basa sulla robotica e sui velivoli senza piloti, come i droni della bolognese Aslatech e i potenti elicotteri Yamaha radiocomandati da 120 mila dollari uno. I primi, soprannominati Wasp (vespa), hanno volato a 4.400 metri sul Monte Bianco, sono trattori capaci anche di restare in aria con venti a 70 chilometri orari e a 15 sottozero. I secondi, capaci di trasportare carichi di oltre 20 chilogrammi grazie a un motore a scoppio da 250 cc, hanno un'autonomia di 90 minuti grazie a un serbatoio da 6 litri e permettono ricerche su ampio raggio. Nella radura di Isollaz a Challand-St-Victor, 800 metri di quota, il pool è all'opera per le prove dei velivoli, ideati dai giapponesi per i trattamenti aerei in agricoltura negli Anni 90. Tecnici svedesi della Linköping University coordinano via radio un decollo, mentre a fianco di un furgone dell'Università di Zurigo riposa un aereo radiocomandato a pannelli solari, altro tassello del team che racchiude anche partner da Olanda, Belgio e Germania. Alberto Finzi, docente di Robotica Cognitiva all'Università Federico II di Napoli, spiega le enormi potenzialità del progetto: Un drone dotato di rilevatore può cogliere in pochi secondi il segnale Artva emesso da un disperso sotto una valanga, indirizzando i soccorritori. Le apparecchiature per la scansione laser possono fare una esatta ricostruzione del perimetro di una valanga, segnalando un accumulo di neve o una piccola voragine. Lorenzo Marconi, Università di Bologna, coordinatore di Sherpa, aggiunge: Il nostro obiettivo non è la ricerca fine a se stessa, vogliamo lasciare una tecnologia che possa essere applicata su larga scala. Parlo cioè di droni che in produzione industriale non dovranno superare un costo di 2000 euro. Il Soccorso alpino valdostano collabora al progetto e il direttore Adriano Favre, mentre osserva volare quei gioielli, sorride: Per noi uomini terreni ci vorrà tempo e addestramento, ma il supporto sarà fondamentale. Basti pensare alla possibilità di poter dare il via a ricerche aeree notturne, oggi impossibili, grazie alle termocamere. Il futuro è questo. Qualche chilometro a monte, nell'hotel Le Rocher di Champoluc quartier generale del team è trasformato in un laboratorio tra ragazzi al computer e sacchetti di tramezzini, l'ingegnere aerospaziale Nicola Mimmo sta pilotando un Rover tra immobili in legno massiccio della hall per trasferirlo all'esterno. È un veicolo ingegnere capace di seguire l'operatore come un cagnolino. Dotato di piattaforma e braccio robotizzato, diventa la base mobile del drone (entrambi sono a comando vocale e gestuale) ed è in grado di sostituirgli le batterie per aumentare l'autonomia. La difficoltà di questo progetto - dice Mimmo - è anche far sì che la macchina non si ribelli all'uomo. Solo a quel punto saremo pronti. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Vinadio, si lavora per riaprire la strada di Sant'Anna

[Redazione]

">Sono in fase di completamento i lavori di rimozione della neve della strada tra Vinadio e il santuario di Sant Anna. Ieri (mercoledì 13 aprile) la palmeccanica del Comune ha aperto un varco nelle ultime valanghe che occupano la carreggiata e oggi si lavora alla loro completa rimozione. FANDOG FANDOG Per autorizzazione al passaggio del traffico si dovrà, però, attendere l'ordinanza che la Provincia emetterà quando ci saranno le condizioni di sicurezza. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Cengio, bar svaligiato in località Isole

[Redazione]

">Ladri in azione questa notte nell Idea bar di Cengio, in località Isole. Imalviventi sono entrati nel locale dopo aver forzato una delle porte di emergenza, poi hanno puntato l'attenzione sul registratore di cassa che si sono portati via. Una delle ipotesi è che i ladri volessero rubare anche i videogiochi ma non ne hanno avuto il tempo perché è scattato l'allarme. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Carrara, frana alle cave di marmo: due operai dispersi

[Redazione]

Cave di marmo a Carrara. Cave di marmo a Carrara. Due operai dispersi sotto le macerie, un terzo rimasto sospeso nel vuoto salvato con l'elicottero. È il bilancio provvisorio di una frana che a Carrara ha fatto crollare un costone, nella zona delle cave di marmo di Colonnata. Il cavatore salvato con l'elicottero è stato portato al Nuovo ospedale apuane (Noa), un altro si è sentito male ed è stato trasportato al Soccorso Cave di Colonnata. In corso una grande operazione di soccorso, che vede coinvolti i vigili del fuoco, il personale del 118, l'eliosoccorso e gli uomini del Cai, che stanno contribuendo alla ricerca dei due dispersi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a cava Apuane,cavatori sotto rocce

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - CARRARA, 14 APR - E' franato il costone di una cava del bacino di Colonnata. Sotto le rocce sarebbero rimasti due cavatori, mentre un terzo sarebbe sospeso nel vuoto e tratto in salvo dagli operatori del 118 che poi lo hanno trasportato in ospedale. Sul posto i vigili del fuoco che stanno scavando nel punto dove c'è stata la frana.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Giappone, scossa 6.5 nel sud, 9 morti

[Redazione]

(Ansa)TOKYO - A poco più di 12 ore dal sisma 6.4 nella prefettura di Kumamoto, in Giappone, il bilancio delle vittime e dei danni tende inevitabilmente ad aumentare. Secondo le forze di polizia sono 9 i morti accertati, e almeno 765 le persone sottoposte a cure, 53 delle quali con ferite gravi. In base ai dati della prefettura centrale circa 44.000 persone sono state sistemate in 500 centri di accoglienza all'interno della regione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Giappone: 2 forti scosse di terremoto

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - TOKYO, 14 APR - Un forte terremoto, di magnitudo 6.4, ha investito il sud del Giappone. Non è stata segnalata allerta tsunami. Il sisma si è verificato alle 21.26 locali (le 13.26 italiane) con epicentro nella prefettura di Kumamoto. A mezz'ora di distanza è seguita un'altra potente scossa, di magnitudo 5.7, sempre nella stessa zona. L'intensità del nuovo sisma, secondo l'Agenzia meteorologica giapponese, è stata di 6- sulla scala di misurazione nipponica di 7 livelli massimi. Al momento il bilancio delle vittime è di almeno un morto e 50 persone sottoposte alle prime cure mediche. Nessuna anomalia, in base alle valutazioni preliminari, sembra essersi verificata alle centrali nucleari di Sendai, nell'isola meridionale di Kyushu, e di Genkai, rispettivamente nelle prefetture di Kagoshima e Saga. Lo ha riferito il gestore degli impianti Kyushu Electric, secondo cui nelle centrali sono andate avanti le regolari operazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova terra dei fuochi? E’ tra il Viterbese e l’Umbria: nei campi coltivati persino la diossina |

[Redazione]

E' necessaria un'opera tempestiva di ripristino ambientale con bonifica per non estendere la contaminazione all'ambiente circostante e non provocare danni all'uomo. In via precauzionale, si ritiene necessaria un'indagine anche sulle acque. Così scriveva Arpa nel lontano 2007. I terreni da bonificare sono quelli in località Campo delle Noci, Pascolaro e Bivio del Pellegrino, a Graffignano, nel Viterbese al confine con l'Umbria. Qui, secondo inchiesta per traffico illecito di rifiuti, sarebbero state interrate 20 mila tonnellate di materiale presumibilmente contenente idrocarburi e oli pesanti. Un'area di circa 50 ettari utilizzata per coltivazioni, caccia e pesca e in cui è stata riscontrata una falda acquifera a circa 2,5 metri, scrive ancora l'agenzia regionale. A distanza di nove anni lì non è stato effettuato alcun recupero ambientale. Eppure, dalle analisi effettuate sia da Arpa sia dal Corpo forestale dello Stato i terreni incriminati sono pieni di veleni: cadmio, cromo, cobalto, stagno, antimonio e persino diossina (quest'ultima in valore 7 volte quelli massimi). E i cittadini del posto sono molto preoccupati: La Forestale, come mostra il servizio di Sky Tg24 di pochi giorni fa, spiegano gli amministratori della pagina Facebook Valle del Tevere, Emergenza rifiuti tossici ha reso pubblico che pure i terreni accanto a quelli che erano sequestrati sono inquinati ma coltivati a grano. Ci aspettiamo ora che chi di dovere, dal sindaco in qualità di responsabile della salute pubblica alla magistratura, agiscano. Uno di questi cittadini è stato intervistato e si è ritrovato un cappio sul cancello di casa. Ora nell'area, dissequestrata, è stata autorizzata un'azienda agro-turistico-venatoria. Com'è possibile?, si chiedono. Martedì mattina, intanto, in Prefettura si è aperta la prima conferenza dei servizi per arrivare alla bonifica: Siamo preoccupati e assicura il sindaco Anselmo Uzzoletti vogliamo affrontare la situazione. Il 20 aprile Arpa incontrerà il professore che ha redatto il progetto di caratterizzazione e poi entro 15 giorni convocherà la conferenza definitiva. Sull'azienda venatoria non sono informato e sul grano lì coltivato dubito finisca sul mercato.

Mega incendio a Roma Est, in fiamme magazzino cinese |

[Redazione]

[125816661-c3ccd4f3-715c-4adc-9d8e-e285bf8]Al Collatino, in via Pio Semeghini, ha preso fuoco un grande magazzino gestito da un imprenditore cinese. L'incendio è divampato intorno alle 23 di mercoledì sera e i vigili hanno impiegato diverse ore per spegnere le fiamme che hanno provocato il crollo di alcune delle pareti dell'edificio e distrutto completamente le merci custodite all'interno. Preoccupati i residenti della zona perché, da agosto, è il terzo incendio di questo tipo. L'aria è irrespirabile, dicono. Ultimo rogo agennaio. Sul posto i carabinieri della stazione di Tor Sapienza

Frana costone di una cava sulle Apuane, due operai sotto le rocce |

[Redazione]

E franato il costone di una cava del bacino di Colonnata. Sotto le rocce sarebbero rimasti due cavatori. Un terzo uomo rimasto sospeso è stato tratto insalvo e portato all'ospedale con un'ambulanza. I vigili del fuoco stanno scavando sotto le rocce alla ricerca di due cavatori, che, a quanto si è appreso, sono dati per dispersi. Un altro cavatore per lo choc è stato colto dal dolore e trasportato al pronto soccorso delle cave di Colonnata.

Forte terremoto in Giappone, 3 morti

[Redazione]

Condividi14 aprile 201621.22 E' di almeno 3 morti e circa 200 feriti il bilancio di unascossa di terremoto di magnitudo 6,5 della scala Richter nell'isola di Kyushu,nel sud-ovest del Giappone, dove si trovano molte centrali nucleari. Non c'èrischio tsunami, hanno fatto sapere le autorità locali. La scossa si èavvertita alle 21:26 locali a una profondità di 10 km. La vicina centralenucleare di Sendai è regolarmente in funzione. Nel distretto di Mashiki sonocrollate una ventina di case e 7 dei 200 feriti sono gravi. Evacuate 1.100persone.

Lavoro, Inail: nel 2015 meno incidenti ma più morti bianche

[Redazione]

La denuncia del bilancio delle vittime di incidenti sul lavoro segna già un più 100 del 2015 sul 2014 a fine ottobre [310x0_1446] Amianto emergenza nazionale: 85 anni per ripulire l'Italia Pisa, l'Inail darà alla famiglia del bengalese ucciso 2 mila euro al mese Forze armate, amianto negli elicotteri: 55 avvisi di garanzia Giornata nazionale vittime sul lavoro, Napolitano: "Numeri invalidità e morti bianche inaccettabili" Amianto, quattro ex sindaci di Milano indagati e l'ex sovrintendente della Scala per sette morti 30 novembre 2015 Torna a salire il numero delle morti sul lavoro. Dopo undecennio di cali, gli incidenti fatali tra gennaio e ottobre del 2015 hanno ripreso ad aumentare, con 100 caduti in più rispetto al 2014. Un'inversione di tendenza che era emersa sin dai primi mesi di quest'anno ma che ora Inail conferma, esprimendo "preoccupazione" per un rialzo significativo, che supera il 16%. Eppure se si guarda a tutti gli infortuni, anche quelli non mortali, la discesa continua, con un ribasso complessivo tra il 4,5% e il 5% nei primi dieci mesi dell'anno. Se ne contano 25.623 in meno, includendo anche i casi definiti dall'Istituto "in itinere" ovvero nei tragitti intrapresi per motivi strettamente legati all'impiego. Una decisa flessione si rileva anche focalizzando l'attenzione solo sugli incidenti accaduti mentre si lavora (17 mila e rotti in meno). Tutto ciò non è bastato per impedire 101 morti in più, tra cantieri, fabbriche, campi e tutti gli altri scenari operativi. Si sono infatti conclusi con un decesso 729 infortuni (erano 628 nello stesso periodo del 2014). E il divario aumenta ancora se si aggiungono anche le perdite "in itinere" (155 in più) con il totale che sfiora i mille solo nei primi dieci mesi del 2015 (988). Il minimo storico dell'anno prima è ormai già abbondantemente superato ma l'Inail invita comunque alla prudenza ricordando che si tratta di dati basati sulle denunce, che ancora "sono in fase di assestamento". Inoltre i vertici dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro fanno sapere che è in corso un'analisi per capire il perché dell'aumento. Intanto dai dati mensili, pubblicati sul sito web dell'Inail, è evidente l'aumento dei casi mortali tra gli over 60 (+38,3%). L'occasione per tornare a parlare di morti bianche è stata l'Assemblea nazionale sull'amianto, che negli anni ha fatto, ha sottolineato il presidente dell'Inail Massimo De Felice, oltre "17 mila" vittime. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha assicurato che le verifiche diventeranno più efficienti a partire già dal prossimo anno, non appena l'Ispettorato Unico, previsto dal Jobs act, diventerà una realtà. Le attività ora dislocate tra Inps, Inail e ministero del Lavoro saranno infatti accorpate e faranno capo a un solo polo.

Saline di Trapani

[Redazione]

Notizie pubblicate su 14 April 2016 | "Ci auguriamo che questa situazione venga risolta nel più breve tempo possibile anche perché per le riserve sta per aprirsi il periodo più importante sia dal punto di vista naturalistico che da quello turistico. Lo dichiara la presidente del WWF Donatella Bianchi che aggiunge: Auspichiamo che al grande senso di responsabilità dimostrato dalle Associazioni ambientaliste corrisponda un'attenta riflessione rispetto alle risorse destinate allo straordinario patrimonio naturale e culturale della Sicilia, perché la questione ambientale e quella culturale non possono essere trattate in emergenza e con indifferenza. Nella riunione di oggi sulle riserve siciliane in cui era presente il Direttore Generale del WWF Gaetano Benedetto, le Associazioni ambientaliste hanno compiuto un gesto di altissima responsabilità perché anche rispetto alla mancanza immediata di fondi si sono impegnate a garantire il prosieguo della gestione ordinaria delle riserve sino al 31 maggio. Dal canto suo la Regione Siciliana, attraverso l'Assessorato all'Ambiente e quello al Bilancio si è impegnata, entro la stessa data a sbloccare i fondi necessari al pagamento di questo periodo e a trovare quelli necessari per il secondo semestre del 2016. Il problema nasce dal fatto che tutti, compresi i rappresentanti degli assessorati all'Ambiente e al Bilancio hanno riconosciuto che lo stanziamento nella finanziaria regionale per le riserve non ha tenuto conto dei costi degli enti gestori che operano in convenzione con la regione sulla base di una pianta organica determinata dalla regione stessa. Le convenzioni delle riserve regionali affidate alle associazioni ambientaliste sono costate, nel 2015, circa 3,9 milioni di euro. Una vera inezia rispetto al bilancio regionale e agli straordinari risultati, sia di tutela ambientale che alla promozione turistica, ottenuti nelle riserve. Nella Finanziaria 2016, in bilancio, sono stati messi solo 1,8 milioni di euro di cui 850 mila immediatamente disponibili e 1 milione circa che sarebbe arrivato a valle di uno stanziamento statale non ancora ricevuto dalla regione. L'accordo trovato, dunque, consiste nel fatto che le associazioni proseguiranno, anticipando i costi della gestione, nonostante questo milione non sia ancora disponibile con l'impegno della Regione a sbloccarlo quant prima anche con una manovra compensativa rispetto ad altre voci. Resta il tema del futuro delle riserve e il fatto che le risorse per il secondo trimestre possono essere reimpiegate solo attraverso un provvedimento di legge. Di fatto quella che si è creata oggi è una tregua basata sul senso di responsabilità di tutti rimandando la definizione di soluzioni più strutturali ad una riunione già fissata per il prossimo 3 maggio.

Rogo a Torino: due auto in fiamme nella notte

[Redazione]

Posted On 14 apr 2016 vigili-del-fuoco Nella notte sono state completamente distrutte due auto in via Gulli, nel quartiere Borgo Vittoria, a Torino. incendio, che ha bruciato per intero le due vetture parcheggiate, è stato spento dai vigili del fuoco, che per ora non hanno trovato tracce di segni di inneschi dolosi. Nella zona si sono verificati diversi episodi di veicoli incendiati negli ultimi mesi e il fatto accaduto nella notte segue la falsariga degli eventi accaduti in quest ultimo periodo (l'ultimo in ordine di tempo lo scorso 7 marzo sempre in via Gulli).

Zika preoccupa

[Redazione]

Il virus Zika è più preoccupante del previsto e il suo impallo negli Usa potrebbe essere superiore a quanto atteso finora. E' l'allarme lanciato dalle autorità sanitarie d'Oltreoceano, che sottolineano come "un'ampia serie di difetti congeniti è stata associata all'infezione", nota Anna Schuchat dei Centers for Disease Control and Prevention (Cdc) americani. Inoltre, "le zanzare vettore del virus potrebbero diffondersi in più Stati del Paese, rispetto a quanto stimato finora". Durante un briefing alla Casa Bianca, l'esperta ha avvertito: "Tutto quello che abbiamo appreso su Zika non è rassicurante, e sembra più spaventoso di quanto si poteva pensare inizialmente". Finora i casi di infezione confermata negli Stati Uniti sono stati 346, riportano i Cdc, tutti associati a viaggi in Paesi a rischio. All'inizio del 2016 il presidente Barack Obama ha chiesto al Congresso Usa di accantonare 1,9 miliardi di dollari per combattere l'emergenza Zika. Nel frattempo sono stati messi in campo 589 milioni di dollari rimasti inutilizzati dalla lotta all'Ebola. Ma secondo Anthony Fauci del National Institute of Allergy and Infectious Diseases servono più risorse, per contrastare la diffusione della zanzare portatrici e finanziare la ricerca e lo sviluppo di farmaci e vaccini". -tit_org-

Taormina. Il 2 maggio incontro tra Comune e Regione per evitare l'attivazione del secondo biglietto - Tempo Stretto - Libero 24x7

[Redazione]

Taormina. Il 2 maggio incontro tra Comune e Regione per evitare l'attivazione del secondo biglietto - Tempo Stretto - Libero 24x7 Taormina. Il 2 maggio incontro tra Comune e Regione per evitare l'attivazione del secondo biglietto - Tempo Stretto Lo ha annunciato la Regione Sicilia con una nota inviata dal Dipartimento dell'Ambiente agli enti... La Riserva naturale orientata Isola Bella, a Taormina,? stata dichiarata monumento di interesse... SiViaggia - 6 ore fa Taormina, Sicilia. E non Firenze dove pure Renzi avrebbe giocato in casa. La capitale della cultura italiana si era candidata e il presidente della Regione Enrico Rossi, da sempre sensibilissimo ai... il Giornale - 29-3-2016 Spesso ad Aprile in localit? della Costa Brava (una regione costiera della Catalogna)? gi?... Palermo, Taormina, Catania, qualsiasi localit? della nostra bella isola vanta un clima mite (in alcuni... SiViaggia - 25-1-2016 Ricevimento per i quarant'anni di Giuseppe Caudo, fedelissimo del presidente della Regione e componente del suo ufficio di gabinetto. Il salone? quello in cui... Palermo la Repubblica.it > Cronaca - 10-1-2016 Se si utilizza una societ? di duplicazione stabilita, pu? essere fornita una maggiore regione copia... Prestiti con cambiali senza busta paga cambiali prestiti Prestiti con Cambiali ristoranti taormina... calcola online prest - 12-11-2015... circa il ripristino della circolazione ferroviaria delle linee che collegano le citt? della Regione... Dalle 13 di oggi la circolazione e' sospesa tra Giarre e Taormina (linea Messina _ Catania _... Meteo Web - 21-10-2015... della Regione Rosario Crocetta, gli assessori al Territorio e ai Trasporti, e i vertici del Cas, della Protezione Civile regionale, del Genio civile di Messina e dei sindaci di Letojanni, Taormina,... Meteo Web - 8-10-2015... aver ordito nel luglio del 2009 un complotto contro l'allora presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo. L'ex premier ha scritto una lettera rispondendo alle domande dell'avvocato Carlo Taormina,... Blitz quotidiano - 17-9-2015 Ancora polemiche sulla gestione del centro che costa alla Regione Sicilia 9 milioni di euro l'anno a fronte di un risparmio di 200 mila euro sulla mobilit?... Palermo la Repubblica.it > Cronaca - 20-8-2015... promossa dalla Fondazione Cesare Serono (FCS), e presentati recentemente a Taormina al Congresso... forse a causa delle disparit? riscontrate da regione a regione. Dato allarmante, infine, il fatto... Giovanni Lanzo - 14-8-2015 Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

Copernicus, in rampa di lancio il satellite Sentinel-1B

[Redazione]

SPAZIO Il mezzo dell'Esa partirà il 22 aprile dalla base di Kourou, Guyana francese. Sarà impiegato per il programma di osservazione della Terra coordinato dalla Commissione europea di A.S. [sentinel-1] Il lancio del satellite Sentinel-1B dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), progettato e integrato da Thales Alenia Space (joint venture tra Thales, 67% e Finmeccanica, 33%), è previsto per il 22 aprile dalla base spaziale di Kourou, in Guyana francese, a bordo di un lanciatore SOYUZ-Fregat A. Sentinel-1B fa parte della famiglia Sentinel 1 del Programma di Osservazione della Terra Copernicus, coordinato dalla Commissione Europea, per il quale l'Agenzia Spaziale Europea è responsabile della componente spaziale. "Thales Alenia Space, in qualità di primo contraente - si legge in una nota dell'azienda - è responsabile della progettazione, sviluppo, integrazione e test di questa costellazione, che include anche i satelliti Sentinel-1A lanciato nel 2014 e Sentinel-1C e 1D, che saranno messi in orbita progressivamente a partire dal 2021". Finmeccanica contribuisce inoltre allo sviluppo dei satelliti Sentinel 1 realizzando i sensori assetto Autonomous Star Tracker e le unità di potenza, indispensabili per il controllo di assetto del satellite e per assicurare la disponibilità continua di immagini radar. In orbita da due anni, Sentinel 1A ha già trasmesso una notevolissima quantità di dati per il monitoraggio ambientale e la risposta alle calamità naturali. Sono state fornite, ad esempio, circa 1.200 immagini radar che mostrano chiaramente i cambiamenti dei ghiacciai vicino alla costa della Groenlandia, mentre durante alluvione provocata dai monsoni in Myanmar i sensori radar sono stati immediatamente attivati per supportare la gestione dell'emergenza. La famiglia Sentinel 1 assicura la continuità dei dati già forniti nelle precedenti missioni ESA con ERS e Envisat, ma aumentandone accuratezza e risoluzione. Rispetto a Sentinel 1A, Sentinel 1B migliorerà il tempo di visita riducendolo da 12 a 6 giorni e permettendo di localizzare più rapidamente le variazioni geo-climatiche delle aree osservate. Basato sulla piattaforma PRIMA, sviluppata da Thales Alenia Space per conto dell'Agenzia Spaziale Italiana, Sentinel-1B, che avrà un peso al lancio di circa 2200 Kg, osserverà il nostro pianeta da un'altezza di circa 700 Km con una risoluzione tra i 5 e i 25 metri, a seconda della modalità operativa selezionata, e fornirà agli utenti immagini continue, giorno e notte, in tutte le condizioni meteorologiche. I dati di Sentinel-1B, come già avviene per quelli dei satelliti Sentinel-1A e Sentinel-2A, saranno raccolti per l'Italia dal Centro Spaziale di Matera gestito da e-GEOS, una società costituita da Finmeccanica-Telespazio (80%) e Agenzia Spaziale Italiana (20%). RIPRODUZIONE RISERVATA 14 Aprile 2016

Alpi Apuane, frana costone: due operai intrappolati, uno sospeso nel vuoto -

[Redazione]

Alpi Apuane, frana costone: due operai intrappolati, uno sospeso nel vuoto di F. Q. | 14 aprile 2016 di F. Q. | 14 aprile 2016
Commenti Più informazioni su: 118, Frana, Toscana, Vigili del fuoco
E franato il costone di una cava del bacino di Colonnata, in provincia di Massa e Carrara. Sotto le rocce sarebbero rimasti due cavaatori, mentre un terzo sarebbe sospeso nel vuoto. Sul posto vigili del fuoco e operatori del 118 con elicottero.

Festival italiano volontariato, identikit dei 6,6 milioni impegnati per il prossimo. "Benestanti e per il 30% laureati" -

[Redazione]

Festival italiano volontariato, identikit dei 6,6 milioni impegnati per il prossimo. Benestanti e per il 30% laureati di Annalisa Dall'Oca | 14 aprile 2016 Festival italiano volontariato, identikit dei 6,6 milioni impegnati per il prossimo. Benestanti e per il 30% laureati Società La kermesse di Lucca, dal 14 al 17 aprile, ha come filo conduttore abitare le città invisibili. La ricerca della Fondazione volontariato e partecipazione con il Banco popolare: i volontari hanno tra i 35 e i 54 anni, sono più numerosi tra i residenti al centro-nord, hanno un alto livello di istruzione e un posto di lavoro su cui contare di Annalisa Dall'Oca | 14 aprile 2016 Commenti Più informazioni su: Volontariato È un esercito da 6,6 milioni di soldati, che però, invece di scendere in battaglia, si dedica ad aiutare il prossimo. Sono i volontari italiani, uomini, donne e ragazzi, che finita la scuola e terminato l'orario di lavoro donano un po' del proprio tempo per intervenire laddove è bisogno. Nella sanità, ad esempio, nella protezione civile, in ambito culturale, oppure nel settore della solidarietà internazionale. Dal 14 al 17 aprile si riuniranno a Lucca, in occasione del Festival italiano del volontariato, appuntamento annuale per fare il punto su solidarietà, assistenza sociale e terzo settore, che per edizione 2016 vedrà la partecipazione, tra gli altri, dei ministri Giuliano Poletti, Lavoro, Dario Franceschini, Beni culturali, Beatrice Lorenzin, Salute, e Stefania Giannini, Istruzione, dell'architetto Stefano Boeri, e dello storico dell'arte Philippe Daverio. Ma tra staffette di solidarietà, stand e incontri, filo conduttore abitare le città invisibili, la kermesse quest'anno sarà anche occasione per presentare all'Italia chi sono, di preciso, i suoi volontari. Soprattutto uomini tra i 35 e i 54 anni, cioè, residenti al centro-nord, con un diploma o una laurea in tasca, e un posto di lavoro su cui contare. Se esiste italiano medio, immagine caricaturale e troppo severa delle sue caratteristiche spiega infatti la Fondazione volontariato e partecipazione esiste anche il volontario medio, e la sua immagine è del tutto positiva. Noi abbiamo voluto raccontarla. A disegnare l'identikit del volontario italiano è uno studio condotto proprio dalla fondazione, in collaborazione con il Banco popolare, che in vista del Festival ha esaminato i profili di migliaia di volontari e presidenti di associazioni. E analizzando i dati raccolti, emergono diversi fattori che influenzano la distribuzione dei volontari lungo la penisola: età, istruzione, ma anche condizioni lavorative e reddito. A livello nazionale, infatti, i volontari sono circa 6,6 milioni, cioè il 12,9% della popolazione over 14, di cui 1,7 milioni iscritti a un'organizzazione o a una Onlus (3,2%), 1 milione inseriti in un'associazione religiosa, e 2,4 milioni impegnati in attività sociali a livello informale, in proprio. Il 4,2% dei volontari, poi, vive nel nord ovest dell'Italia, il 4,1% a nord est, il 3,2% al centro, mentre al sud e nelle isole abitano, rispettivamente, 1,7% e il 2,5% dei volontari. Regioni virtuose, Veneto e Lombardia, che superano il 4,5%, mentre al primo posto in classifica è il Trentino Alto Adige, che arriva all'8%. Particolarmente propense a fare volontariato sono, secondo lo studio, le persone con un alto livello di istruzione (nelle organizzazioni il 30% sono laureati), e i benestanti. Tra gli iscritti alle Onlus o alle associazioni che si occupano di solidarietà, infatti, la quota di persone con un buon reddito familiare è più alta di quasi 15 punti rispetto alla media della popolazione: il 63,3% dei volontari, cioè, vivono in famiglie con redditi adeguati o elevati. Ad attività extralavorative gratuite può più facilmente dedicarsi chi appartiene a famiglie agiate (5,3%) spiega la fondazione un po' meno chi ha risorse economiche adeguate (4,2%), e il tasso quasi si dimezza se guardiamo chi vive in famiglie con difficoltà economiche (2,4%). Tuttavia è da notare che il tasso di partecipazione, anche nel caso di maggiore fragilità economica, non si azzerava mai, ma si mantiene seppure su livelli più bassi. Ma anche avere un'occupazione stabile favorisce la solidarietà. La quota di occupati fra i volontari è il 48,9%, di otto punti maggiore rispetto alla analoga quota presente fra la popolazione spiega lo studio così come i pensionati e coloro che non sono ancora entrati nel mercato del lavoro hanno più possibilità di impegnarsi: i ritirati dal lavoro sono il 23,1% dei volontari, gli studenti il 9,7%. Il volontariato, poi, è soprattutto appannaggio delle età adulte. Gli under 35, infatti, sono poco meno di un quarto dei volontari nelle organizzazioni

divolontariato (23,9%), mentre la fascia degli adulti nella fase centrale delleresponsabilità lavorative e famigliari tra i 35 e 54 anni rappresenta il blocco più significativo del volontariato, cioè il 39,4%.E tra donne e uomini è differenza. Il diverso ammontare di tempo liberodisponibile, mediamente più basso per le donne nelle età centrali della vita, a causa del sommarsi di lavoro domestico ed extradomestico, incide sulladisponibilità al volontariato. Anche se precisa Alessandro Bianchini,presidente della fondazione quando decidono di aderire a un organizzazione,le donne dedicano al volontariato un impegno superiore rispetto agli uomini.Perciò, se a livello generale le donne che prestano servizio gratuitamente sonodi più degli uomini, 51,8% contro il 48,2%, spesso prediligono forme divolontariato autonome, mentre nelle organizzazioni gli uomini sono più numerosi. Oltre che più rappresentati: Solo 1 presidente di associazione su 3 è donna. Lo scettro del comando, purtroppo, continua a essere soprattutto nelle mani degli uomini.

- Alluvione Arabia Saudita: sono 18 i morti causati dalle piogge eccezionali - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Alluvione Arabia Saudita: sono 18 i morti causati dalle piogge eccezionali
In Arabia Saudita, una violenta ondata di maltempo sta causando diversi danni e problemi tanto che si contano 18 morti.
Di Ilaria Quattrone -14 aprile 2016 - 16:32
[alluvione-Arabia-Saudita-640x426] Alluvione Arabia Saudita: Sono almeno 18 le persone che sono morte in Arabia Saudita a causa delle inondazioni causate dalle Piogge, che si sono abbattute sulla penisola. Secondo quanto riferito dalla Protezione Civile, il bilancio delle vittime riguarda diverse province del regno. Quasi mille persone hanno dovuto essere soccorse. Nella capitale Riad, le scuole sono rimaste chiuse a causa delle enormi difficoltà la circolazione per le strade.

Giappone, tv: tre morti in terremoto su isola di Kyushu

[Redazione]

Tokyo 14 apr. (askanews) - Una ventina di scosse sismiche, le due più forti di magnitudo 6,4, hanno colpito la prefettura giapponese di Kumamoto, nell'isola meridionale di Kyushu: il bilancio ufficiale delle vittime è al momento di 12 feriti, ma secondo la tv pubblica Nhk ci sono tre morti. Sarebbero crollate 19 abitazioni; non vi sarebbe poi nessun rischio tsunami. Sempre secondo Nhk altre persone sarebbero ancora intrappolate sotto le macerie. Le autorità hanno sospeso il servizio dei treni ad alta velocità nella regione, mentre i due soli reattori nucleari attualmente in servizio nel Paese, situati nella zona colpita, stanno funzionando regolarmente. Il premier Shinzo Abe ha convocato una riunione di emergenza con i responsabili della protezione civile, per coordinare la risposta a un sisma la cui magnitudo non era di per sé eccessiva (quello che provocò lo tsunami di Fukushima raggiunse magnitudo 9) ma il cui epicentro era relativamente superficiale, a soli dieci chilometri di profondità il che lo ha reso uno dei più violenti a livello di effetti in superficie (superiore a quello di Fukushima, dove a provocare i danni maggiori fu il successivo maremoto). La prima scossa si è registrata alle 21.26 ora locale (le 14.26 in Italia) ed è stata seguita mezz'ora dopo da una replica di magnitudo 5,7, e da una ventina di repliche più deboli fino ad una nuova scossa di magnitudo 6,4 avvenuta poco dopo la mezzanotte. Le immagini della Nhk mostrano i vigili del fuoco impegnati a spegnere un incendio scoppiato in un'abitazione danneggiata di Mukashi, e altri edifici crollati; l'emittente ha anche riportato che un treno ad alta velocità è deragliato senza che a bordo vi fossero passeggeri, ma non è chiaro se fosse in movimento o fermo in stazione. Il Giappone si trova nel punto di contatto di quattro diverse zolle tettoniche, ed è quindi teatro del 20% delle scosse sismiche a livello globale; i rigidi criteri edilizi in vigore fanno sì tuttavia che i danni in superficie siano relativamente limitati. (fonte Afp)

Giappone, almeno due i morti in sisma su isola di Kyushu

[Redazione]

Tokyo 14 apr. (askanews) - Una ventina di scosse sismiche, le due più forti di magnitudo 6,4, hanno colpito la prefettura giapponese di Kumamoto, nell'isola meridionale di Kyushu: il bilancio ufficiale fornito dalle autorità locali parla al momento di almeno due morti e 12 feriti, oltre a un numero non precisato di persone ancora sotto le macerie; almeno 19 abitazioni sarebbero infatti crollate. Secondo l'emittente televisiva Nhk almeno tre persone sarebbero decedute e i feriti sarebbero centinaia; notizie che non hanno tuttavia ricevuto alcuna conferma ufficiale. Le autorità hanno sospeso il servizio dei treni ad alta velocità nella regione, mentre i due soli reattori nucleari attualmente in servizio nel Paese, situati nella zona colpita, stanno funzionando regolarmente. Il premier Shinzo Abe ha convocato una riunione di emergenza con i responsabili della protezione civile, per coordinare la risposta a un sisma la cui magnitudo non era di per sé eccessiva (quello che provocò lo tsunami di Fukushima raggiunse magnitudo 9) ma il cui epicentro era relativamente superficiale, a soli dieci chilometri di profondità il che lo ha reso uno dei più violenti a livello di effetti in superficie (superiore a quello di Fukushima, dove a provocare i danni maggiori fu il successivo maremoto). La prima scossa si è registrata alle 21.26 ora locale (le 14.26 in Italia) ed è stata seguita mezz'ora dopo da una replica di magnitudo 5,7, e da una ventina di repliche più deboli fino ad una nuova scossa di magnitudo 6,4 avvenuta poco dopo la mezzanotte; non vi sarebbe poi nessun rischio tsunami. Le immagini della Nhk mostrano i vigili del fuoco impegnati a spegnere un incendio scoppiato in un'abitazione danneggiata di Mukashi, e altri edifici crollati; l'emittente ha anche riportato che un treno ad alta velocità è deragliato senza che a bordo vi fossero passeggeri, ma non è chiaro se fosse in movimento o fermo in stazione; centinaia di persone starebbero trascorrendo la notte nei rifugi e 16 mila abitazioni avrebbero subito dei tagli alla fornitura di elettricità. Il Giappone si trova nel punto di contatto di quattro diverse zolle tettoniche, ed è per questo motivo teatro del 20% delle scosse sismiche a livello globale; i rigidi criteri edilizi in vigore fanno sì tuttavia che i danni in superficie siano relativamente limitati. (fonte Afp)

- Frana nelle Cave di Carrara, ritrovato il corpo di uno dei dispersi

[Redazione]

Carrara - I vigili del fuoco hanno proseguito ad oltranza le ricerche dei due dispersi dopo il crollo nella cava di marmo a Carrara, aiutati anche dalle fotoelettriche. E purtroppo uno dei due è stato ritrovato morto. Il terzo uomo, invece si è salvato per miracolo: Ero lì penzoloni, nel vuoto, appeso all'imbragatura e pensavo: ora crolla anche il resto, ora viene giù tutto, ora muoio. Ci sono momenti in cui la differenza tra la vita e la morte è la immediatezza dei soccorsi, la sagoma dell'elicottero Pegaso del 118 chesi alza in volo, un verricello calato dall'alto per prenderti e portarti via, mentre gli occhi osservano quel che accade come fosse un incubo, come non stesse capitando proprio a te. Piange Giuseppe Alberti, 48 anni, padre di tre figli, in un letto dell'anestesia dell'ospedale di Massa. Piange sotto choc e piange anche la moglie Susanna, che quasi non ci crede di riabbracciarlo vivo. Alberti non sa ancora che cosa è accaduto ai suoi compagni di lavoro, anche se lo sospetta: Li ho visti sparire sotto i detriti. ora precisa: le 13.40. Federico Benedetti, 46 anni, e Roberto Ricci, 55, entrambi padri di famiglia, entrambi abitanti a Massa, vengono investiti da una valanga fatta di duemila tonnellate di marmo che precipita dall'altezza di 30 metri. Il versante intero del monte Siggretola, i due operai vengono travolti, rimangono sepolti. Da quel momento in poi, fino a tarda sera, non è più nessuna traccia di loro (fino a questamattina). Siamo nel cuore delle cave di Carrara. Località Colonnata, alle spalle del capoluogo, un paesino incantato noto in tutto il mondo per il lardo e, appunto, il marmo. Una quiete e una grazia che sotto il sole fanno a pugni con la brutalità di questa tragedia che avviene nel bacino Gioia, nella cava Antonioli. Manca un quarto alle due. In pochi minuti sono 50 i vigili del fuoco che arrivano, inerpandosi lassù in cima, con i pneumatici che mordono lo strato tortuoso. Da Arezzo i rinforzi: un altro elicottero. In quel momento Gianluca, il figlio maggiore di Giuseppe Alberti, è davanti al computer. Un'amica di Colonnata, su Facebook, scrive: Qui è un caos, arrivano pompieri ed elicotteri, è stato un incidente alla cava. Lui risponde: Mio padre lavora lì, appena rinchiusa ti so dire cos'è successo. La moglie Susanna non si fida, corre lassù. La tranquillizzano: il marito è salvo, anche se ferito. Dei suoi colleghi, invece, non si riesce a trovare traccia. Che cosa stessero facendo, in quel momento, solo in chiesta potrà chiarirlo: importante, prima, è trovare i corpi di quelle persone, sussurra il pm Alessia Iacopini. Allora, un passo indietro, agli attimi immediatamente precedenti la tragedia. La grande macchina che taglia il marmo si muove lungo una stradina ricavata sul fianco della montagna. Sale, poi è un tratto orizzontale che dirige verso una galleria. Quando il macchinario è giunto pressoché a metà strada, nel suo movimento lentissimo, trenta metri più in alto il monte comincia a franare. È un boato enorme, che si sente fino alla città. Quando il nuvolone di polvere si dissolve, la scena appare in tutta la sua brutalità. La macchina affiora sotto i massi. Dei tre colleghi, solo Alberti si vede, ancorato al cavo che gli salverà la vita. Carlo Musetti, 63 anni, il direttore della cava, viene colpito da un infarto: finisce in ospedale a sua volta. Iniziano le ricerche. Ma bisogna che prima un'enorme escavatrice alleggerisca dall'alto il fronte della frana, per scongiurare altri crolli. Il padre di Roberto Ricci urla il suo dolore: È una vergogna, li avete mandati lassù sapendo che era il rischio che potesse crollare la montagna. È subito, evidentemente, polemica sulla sicurezza. La lancia, per primo, Paolo Gozzani, segretario della Cgil di Massa Carrara: Chiederemo il ritiro della concessione per chi non rispetta le norme di sicurezza, quei ragazzi lì sotto non ci dovevano stare. Ma per capire dove siano le responsabilità è troppo presto. Prima ci sono da continuare le ricerche, pregando in un miracolo. cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

Ciampino, voli a rischio per il fumo. Inchiesta sui roghi nel campo rom |

[Redazione]

La sicurezza dal traffico aereo di Ciampino è messa in pericolo dai roghi accesi nel campo nomadi della Barbuta. E il timore denunciato dall'Enav sul quale procura ha aperto un'inchiesta per accertare se (e quanto) le colonne di fumo generate dai falò siano pericolose in fase di decollo e atterraggio degli aerei nell'aeroporto G.B. Pastine. Il pm Maria Bice Barborini ha delegato accertamenti alla polizia giudiziaria per verificare se le paure abbiano un fondamento. Il timore incidente è stato sollevato dall'Ente Nazionale di Assistenza al Volo dopo che lo scorso 21 luglio un incendio di vaste proporzioni provocò gravi disagi all'attività di volo sopra il secondo aeroporto della Capitale. Un problema identico si verificò anche il 25 agosto quando un aereo della Ryanair comunicò alla torre di controllo le difficoltà ad atterrare generate da una colonna di fumo impedì al pilota la visione ottimale della pista. Episodi cui avrebbe dovuto seguire un provvedimento di sgombero del campo nomadi dato che, ricorda Enav, il Tribunale ordinario di Roma lo ha dichiarato illegittimo per la violazione delle norme urbanistiche. Enav, nella denuncia all'esame del pm, rileva come l'uso di appiccare incendi determina oscuramento dell'area con una drastica riduzione della visibilità. La situazione potrebbe diventare ancora più pericolosa, sempre secondo Enav, in caso di condizioni climatiche sfavorevoli. I fumi generati dalla combustione di idrocarburi producono diossine e altri tipi di sostanze tossiche che con il vento potrebbero impedire l'evacuazione dell'aeroporto per irrespirabilità dell'area. L'aeroporto di Ciampino è finito nel mirino della procura anche per il superamento costante dei limiti acustici dovuto ai voli a bassa quota scelti dai piloti per accorciare i tempi di viaggio.

Ordinanza del sindaco, Miasino ? divisa in due dai crolli

[Redazione]

">Dentro questo edificio è passato un pezzo di storia del Novarese, civile primae religiosa poi. E il vecchio palazzo Guidetti a Miasino, dimora nobile di fine Ottocento diventato poi seminario vescovile aperto anche agli studenti delle elementarimedie e infine casa vacanze intitolata a papa Giovanni XXIII. Adesso le mura stanno andando a pezzi con crepe da cui passa un a mano, il tetto della chiesetta è collassato, le imposte sono divelte e penzolano pericolosamente sulla strada. Un pericolo così concreto da costringere il sindaco di Miasino Giorgio Cadei a emettere un'ordinanza di chiusura di via Umberto I, la strada principale che porta al centro storico del paese. Fortunatamente è la circonvallazione che permette di bypassare questa zona - dice il primo cittadino - però ciò non impedisce di trovarsi con il paese spaccato in due con famiglie che devono fare un largo giro per andare nella propria abitazione oppure percorrere a piedi un tratto di strada che passa in alto accanto alla chiesa parrocchiale. Foresteria delle monache Ad essere penalizzate sono anche le monache di clausura del monastero Sant'Agostino, una piccola comunità, che hanno vicino all'edificio pericolante una piccola foresteria. Siamo esasperati e preoccupati perché la situazione è pesante - prosegue Cadei - lo stabile è di proprietà di una immobiliare, la Fin-Beton Spa di Coccaglio, in provincia di Brescia, che lo aveva acquistato per metterlo in vendita ma, dopo una serie di traversie, è stata prima messa in liquidazione volontaria e successivamente dichiarata fallita. Il risultato è avere uno stabile in continuo deterioramento e in uno stato di totale abbandono. Un abbandono pericoloso perché prima sono caduti calcinacci, poi è crollato il tetto della chiesetta interna e infine, a causa delle infiltrazioni d'acqua, ha cominciato a cedere anche il tetto in beola. A questo punto è scattato l'allarme pubblico perché a preoccupare gli amministratori locali, a cominciare dai predecessori di Cadei, è stato il timore che il tetto potesse cadere sulla strada che è ingresso a Miasino. Tutti gli appelli sono caduti nel vuoto - conclude il sindaco - al sopralluogo con i Vigili del fuoco e dei tecnici i rappresentanti della società non si sono presentati. Così non ci è rimasta altra strada che fare delle ordinanze, la prima nel 2014 e una successiva nell'agosto del 2015 e chiudere via Umberto I che è ingresso principale e storico al paese. Una situazione che genera proteste in paese alla quale non possiamo porre facilmente rimedio. ipotesi del ponteggio Un'ipotesi per uscire dall'emergenza è la realizzazione di un ponteggio che sovrasti la strada, una sorta di galleria lunga una quarantina di metri per consentire così il transito di macchine e pedoni in sicurezza. unico scoglio è il costo dell'opera, superiore ai ventimila euro. Una somma non propriamente piccola per il comune di Miasino. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

“Salvo per miracolo sotto la frana”

[Redazione]

">è solo un'immagine che continuo a rivedere nella mia mente: acqua che cadeva sopra la galleria. Ne stavamo parlando, io e Antonella, quando è venuto giù tutto. Di quello che è accaduto dopo non ricordo nulla. Patrik Ngandu Lunda, sacerdote salesiano di 40 anni originario della Repubblica democratica del Congo e residente al Colle Don Bosco di Asti, si è appena risvegliato dal coma. Il 19 marzo scorso è stato colpito da un masso quando uno smottamento ha fatto precipitare sull'Aurelia, all'altezza della galleria Pizzo, decine di metri cubi di terra e rocce. Lunda è riuscito a mettere in salvo Antonella Torchio, l'infermiera astigiana di 43 anni che lo aveva accompagnato quel giorno in gita ad Arenzano. Ha spinto da una parte prima di essere travolto dai detriti, salvandole la vita. Da quel giorno è rimasto ricoverato al Galliera in rianimazione, ed è stato sottoposto a tre delicati interventi chirurgici. Ora è uscito dal coma ed è stato trasferito nel reparto di neurochirurgia. Da quando ho aperto gli occhi sto cercando disperatamente di ricostruire quello che è successo. Ma non riesco a ricordare niente. Vorrei parlarne con Antonella, per capire. Solo lei mi può aiutare a fare chiarezza. Dicono che le ho salvato la vita e ne sono felice. È una persona a cui tengo molto: quando sono arrivato ad Asti lei mi ha aiutato, insegnandomi italiano. Quel giorno, quando sono rimasto ferito, mi aveva accompagnato ad Arenzano a vedere il mare, che non avevo mai visto, e per visitare il santuario del Bambino di Praga. Una gita spirituale che è finita nel peggiore dei modi. È un momento molto difficile per Patrick Ngandu Lunda, che è arrivato in Italia per seguire i corsi dell'Università pontificia salesiana e ottenere la licenza in pastorale giovanile: Vorrei riabbracciare i miei undici fratelli, che sono in Congo. E tornare ai miei studi. Ma non so se la mia salute me lo permetterà. Sene avrò bisogno trascorrerò la convalescenza al Cottolengo di Torino. Ma vorrei davvero poter tornare a studiare il prima possibile. Don Mario, direttore del Colle Don Bosco, si sta occupando del reinserimento: Valuteremo nei prossimi giorni le modalità del rientro del nostro sacerdote. Potrebbe tornare subito a casa o trascorrere un periodo a Torino. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.